



COMUNE DI  
**SIZIANO**  
PROVINCIA DI PAVIA

**PGT**

Piano di Governo del Territorio  
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

**9**

**DdP**

**Documento di Piano**

**Fascicolo**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL  
DOCUMENTO DI PIANO**  
**Variante al PGT n. 02/2018**

allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n.      del

*SINDACO*  
*Donatella Pumo*

*PROGETTISTI*  
*dott. arch. Mario Mossolani*  
*dott. ing. Marcello Mossolani*

*SEGRETARIO*  
*dott.ssa Fausta Nigro*

*COLLABORATORI*  
*geom. Mauro Scano*

*TECNICO COMUNALE*  
*geom. Massimo Bertoni*



**STUDIO MOSSOLANI**  
urbanistica architettura ingegneria  
via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 803683

**COMUNE DI SIZIANO**

Provincia di Pavia

**PGT**

Piano di Governo del Territorio

**DOCUMENTO DI PIANO****Variante al PGT n. 02/2018****RELAZIONE ILLUSTRATIVA****INDICE**

<b>PARTE I</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI, PROCEDURE E CONTENUTI</b>	<b>4</b>
1.	PREMESSA E QUADRO NORMATIVO	5
1.1.	PGT DI SIZIANO	5
1.2.	NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE	5
1.2.1.	DOCUMENTO DI PIANO	5
1.2.2.	PIANO DEI SERVIZI	5
1.2.3.	PIANO DELLE REGOLE	6
1.3.	PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	6
1.4.	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PGT	7
1.5.	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	7
2.	PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	8
2.1.	PROPOSTE DEI CITTADINI E LA FASE DI PARTECIPAZIONE	8
2.1.1.	PROCEDIMENTO PGT	8
2.1.2.	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	8
3.	CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO	9
3.1.	COMPITI DEL DOCUMENTO DI PIANO	9
3.1.1.	QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO SOVRACOMUNALE	9
3.1.2.	QUADRO CONOSCITIVO COMUNALE E TERRITORIALE	10
3.1.3.	DETERMINAZIONI DI PIANO	10
<b>PARTE II</b>	<b>QUADRO RICOGNITIVO SOVRACOMUNALE</b>	<b>11</b>
4.	ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	12
5.	IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	13
5.1.	CONTENUTI DEL PTR	13
5.2.	PTR E PGT DI SIZIANO	14
6.	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	16
6.1.	CONTENUTI DEL PPR	16
6.2.	PPR E PGT DI SIZIANO	16
7.	I PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	18

7.1.	PTCP DI PAVIA .....	18
7.1.1.	RAPPORTO DEL PGT DI SIZIANO CON IL PTCP.....	18
7.2.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO.....	20
7.3.	STUDIO D'AREA SP 40 "BINASCHINA.....	21
8.	IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO.....	23
9.	IL PIANO CAVE PROVINCIALE .....	24
10.	IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL LAMBRO MERIDIONALE E TICINELLO.....	25
<b>PARTE III QUADRO CONOSCITIVO COMUNALE E TERRITORIALE .....</b>		<b>27</b>
11.	QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO.....	28
11.1.	GEOGRAFIA POLITICA .....	28
11.2.	GEOLOGIA.....	30
11.3.	IDROGEOLOGIA E CORSI D'ACQUA .....	34
11.4.	MOBILITÀ.....	36
11.4.1.	TRASPORTO PUBBLICO.....	36
11.4.2.	RETE STRADALE .....	37
12.	QUADRO CONOSCITIVO STORICO ED EVOLUZIONE DEL TERRITORIO.....	45
12.1.	LO STEMMA.....	45
12.2.	IL TOPONIMO.....	45
12.3.	ANALISI DEL CENTRO STORICO: STORIA DELLA CITTÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI NUCLEI STORICI.....	46
12.4.	ANALISI DELLE CASCINE STORICHE: PAESAGGIO AGRARIO E DIMORE AGRICOLE.....	46
13.	QUADRO CONOSCITIVO STATISTICO .....	48
13.1.	DEMOGRAFIA .....	48
13.1.1.	DIMENSIONE DEL COMUNE.....	48
13.1.2.	SINTESI DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE .....	50
13.1.3.	ANDAMENTO DEMOGRAFICO .....	50
13.1.4.	NATALITA' MORTALITA' .....	52
13.1.5.	IMMIGRAZIONE-EMIGRAZIONE .....	53
13.1.6.	LE FAMIGLIE .....	53
13.1.7.	CLASSI DI ETÀ.....	53
13.1.8.	POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLASTICA.....	54
13.1.9.	STRANIERI .....	54
13.1.10.	PESO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA.....	55
13.2.	SISTEMA ECONOMICO .....	57
13.2.1.	OCCUPATI.....	57
13.2.2.	LAVORO NELLE DIVERSI RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA.....	58
13.2.3.	TASSI DI OCCUPAZIONE .....	59
13.3.	AGRICOLTURA.....	59
13.3.1.	SUPERFICIE AGRARIA.....	60
13.3.2.	ALLEVAMENTI.....	60
13.4.	ABITAZIONI.....	61
14.	QUADRO CONOSCITIVO E NORMATIVO DEL SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE .....	62
14.1.	LA LEGGE 12/2005 E GLI SPAZI DEL «NON COSTRUITO».....	62
14.1.1.	«SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE» DEL PTR.....	62
14.2.	IL SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE DI SIZIANO .....	65
14.3.	RETE ECOLOGICA REGIONALE RER .....	66
14.3.1.	INDICAZIONI GENERALI DELLA RER.....	67
14.3.2.	LA RETE ECOLOGICA COMUNALE .....	67
14.3.3.	INQUADRAMENTO DELLA REC.....	69
14.3.4.	INDICAZIONI DELLA REC .....	70
15.	QUADRO CONOSCITIVO DI VINCOLI E TUTELE .....	71
15.1.	VINCOLI DEL PATRIMONIO CULTURALE .....	71
15.1.1.	VINCOLI MONUMENTALI.....	72
15.1.2.	VINCOLI PAESAGGISTICI .....	72
15.2.	VINCOLI DEL PATRIMONIO NATURALISTICO .....	73
15.2.1.	SITI DI RETE NATURA 2000 .....	73
15.2.2.	SITI DI RETE NATURA 2000 NEL TERRITORIO COMUNALE O IN COMUNI CONFINANTI .....	74
15.3.	LIMITI DI RISPETTO CIMITERIALE .....	74
15.4.	VINCOLI DEGLI ELETTRODOTTI AD ALTA TENSIONE.....	75
15.5.	VINCOLI DEGLI OLEODOTTI .....	76
15.6.	VINCOLI DEGLI OSSIGENODOTTI.....	76

15.7. VINCOLI DEI POZZI IDROPOTABILI.....	77
15.8. VINCOLI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE .....	78
15.9. LINEE DI RISPETTO FERROVIARIO.....	78
15.10. PRESENZE ARCHEOLOGICHE .....	79
16. QUADRO CONOSCITIVO DEL SISTEMA INSEDIATIVO URBANO.....	81
16.1. STRUMENTI URBANISTICI .....	81
16.1.1. STRUMENTI URBANISTICI PRE-VIGENTI.....	81
16.1.2. STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE .....	81
16.2. RILIEVO URBANISTICO .....	83
16.2.1. INDAGINE ECOGRAFICA SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE .....	83
16.3. IL SISTEMA DELLO SPAZIO COSTRUITO ESISTENTE .....	84
16.3.1. LO SVILUPPO URBANO.....	84
16.3.2. CITTÀ STORICA: CENTRO STORICO E CASCINE STORICHE.....	87
16.3.3. TESSUTO CONSOLIDATO .....	87
16.3.4. TESSUTO DA CONSOLIDARE: I PIANI ATTUATIVI IN CORSO.....	92
16.4. SERVIZI E SPAZI PUBBLICI .....	93
16.4.1. SERVIZI PUBBLICI RESIDENZIALI .....	93
16.4.2. SERVIZI PUBBLICI PRODUTTIVI (SP) ESISTENTI.....	95
17. STIME DELL'INCREMENTO DI POPOLAZIONE .....	96

# **PARTE I      RIFERIMENTI NORMATIVI, PROCEDURE E CONTENUTI**

# **1. PREMESSA E QUADRO NORMATIVO**

## **1.1. PGT DI SIZIANO**

Il presente documento costituisce la relazione illustrativa del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Siziano.

Questo PGT viene predisposto ai sensi della l.r. n. 12/2005.

## **1.2. NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE**

Le norme fondamentali che regolano i contenuti e la procedura di approvazione del PGT sono costituite dalla «Legge urbanistica nazionale» n. 1150 del 1942 e dalla «Legge urbanistica regionale» n. 12 del 2005.

La normativa regionale prevede che i comuni deliberino l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro PRG vigenti entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge e procedono all'approvazione di tutti gli atti di PGT. Gli strumenti urbanistici comunali vigenti conservano efficacia fino all'approvazione del PGT e comunque non oltre la data del 31 marzo 2011.

La legge opera sulla base del rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario, nonché delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche della Lombardia e si ispira ai criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza e sottolinea in particolare il principio della sostenibilità ambientale.

Il Piano di Governo del Territorio (denominato PGT) definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- il documento di piano (DdP)
- il piano dei servizi (PdS)
- il piano delle regole (PdR)

### **1.2.1. DOCUMENTO DI PIANO**

Il documento di piano sviluppa l'analisi del territorio ed individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione alla scala comunale, il recupero delle aree degradate o dismesse ed i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio. Il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, ha validità quinquennale ed è sempre modificabile.

### **1.2.2. PIANO DEI SERVIZI**

Il piano dei servizi è redatto al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica, le eventuali localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

Il piano dei servizi esplicita la sostenibilità dei costi di anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

### **1.2.3. PIANO DELLE REGOLE**

Il piano delle regole individua e definisce le regole per gli ambiti consolidati o di completamento e gli edifici tutelati nonché le eventuali aree a rischio e le valutazioni in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica. Esso individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche e le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Le indicazioni contenute nel piano delle regole hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il piano delle regole non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

### **1.3. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Gli atti del Piano di Governo del Territorio sono adottati ed approvati dal consiglio comunale. Prima di avviare la redazione del Piano di Governo del Territorio il comune pubblica un avviso di avvio del procedimento stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, singolo o parte di un gruppo o associazione, può presentare suggerimenti.

Vale ricordare che il termine benché perentorio in quanto previsto per legge non impedisce di tenere in considerazione anche le istanze pervenute successivamente nello spirito di massima collaborazione tra cittadini e Amministrazione comunale. In considerazione di ciò l'Amministrazione Comunale ha continuato a raccogliere e classificare le istanze fino all'ultimo tempo tecnico disponibile.

La nuova Legge Urbanistica Regionale prevede inoltre, come ulteriore forma di partecipazione, la consultazione delle parti sociali ed economiche prima dell'adozione degli atti di PGT.

A seguito dell'adozione del Piano di Governo del Territorio ed entro novanta giorni gli atti di PGT sono depositati, a pena di inefficacia degli stessi, nella segreteria comunale per un periodo continuativo di trenta giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni.

Del deposito degli atti è fatta, a cura del comune, pubblicità sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale. E' questa la seconda fase di raccolta delle opinioni dei cittadini a qualsiasi titolo conseguente alle scelte operate dal Consiglio Comunale.

Il documento di piano, contemporaneamente al deposito, è trasmesso alla Provincia, la quale, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del PGT con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente.

Qualora il comune abbia presentato anche proposta di modifica o integrazione degli atti di pianificazione provinciale, le determinazioni in merito sono assunte con deliberazione della Giunta Provinciale. In caso di assenso alla modifica, il comune può sospendere la procedura di approvazione del proprio documento di piano sino alla definitiva approvazione, nelle forme previste dalla vigente legislazione e dalla presente legge, della modifica dell'atto di pianificazione provinciale di cui trattasi, oppure richiedere la conclusione della fase valutativa, nel qual caso le parti del documento di piano connesse alla richiesta modifica della pianificazione provinciale acquistano efficacia alla definitiva approvazione della modifica medesima. In ogni caso, detta proposta comunale si intende respinta qualora la provincia non si pronunci in merito entro centoventi giorni dalla trasmissione della proposta stessa.

Il documento di piano, contemporaneamente al deposito, è trasmesso anche all'A.S.L. e all'A.R.P.A., che, entro i termini per la presentazione delle osservazioni, possono formulare osservazioni, rispettivamente per gli aspetti di tutela igienico - sanitaria ed ambientale, sulla prevista utilizzazione del suolo e sulla localizzazione degli insediamenti produttivi.

Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, a pena di inefficacia degli atti assunti, il consiglio comunale decide sulle stesse, apportando agli atti di PGT le modificazioni conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni. Contestualmente, a pena di inefficacia degli atti assunti, provvede all'adeguamento del documento di piano adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo.

Qualora nel piano territoriale regionale vi siano determinazioni che devono obbligatoriamente essere recepite da parte del comune nel documento di piano, lo stesso è tenuto nei confronti della Regione a quanto previsto per la Provincia.

La deliberazione del consiglio comunale di controdeduzione alle osservazioni e di recepimento delle prescrizioni provinciali o regionali non è soggetta a nuova pubblicazione.

Gli atti di PGT, definitivamente approvati, sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Giunta regionale.

Gli atti di PGT acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione, da effettuarsi a cura del comune.

Nel periodo intercorrente tra l'adozione e la definitiva approvazione degli atti di PGT si applicano le misure di salvaguardia in relazione a interventi, oggetto di domanda di permesso di costruire, ovvero di denuncia di inizio attività, che risultino in contrasto con le previsioni degli atti medesimi.

## **1.4. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PGT**

Gli indicatori per il monitoraggio del PGT sono i valori di riferimento per la fase del monitoraggio prevista dal Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica e sono illustrati in specifico documento che fa parte della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano.

Le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole dovranno preventivamente verificare, da parte loro, l'evoluzione degli indicatori che le stesse andranno a modificare e definire le proprie azioni in funzione dell'incidenza sui medesimi nella direzione del loro mantenimento o miglioramento. Per tale motivo si fa riferimento agli indicatori di monitoraggio contenuti nella VAS allegata al Documento di Piano.

## **1.5. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**

Il presente Piano del Governo del Territorio è stato costruito con l'ausilio del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lombardia. Il SIT è lo strumento attraverso il quale "...la Regione, in coordinamento con gli enti locali, cura la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale integrato, al fine di disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale e settoriale, di pianificazione del territorio e all'attività progettuale" (art.3 l.r. 12/05).

I sistemi informativi territoriali consentono di associare alle basi geografiche di riferimento (cartografie, ortofoto aeree, immagini satellitari...) dati di varia natura (socio-economici, statistici, catastali, ambientali, reti tecnologiche...) costituendo così un utilissimo strumento a supporto del governo del territorio. Il SIT è inoltre uno strumento di comunicazione sullo stato del territorio e sulle scelte programmatiche che lo riguardano. Il PGT, inoltre, farà parte della "Infrastruttura per l'Informazione Territoriale" della Lombardia (I.I.T.), quale insieme delle politiche, accordi, tecnologie, dati e persone, che facilita l'accesso alle informazioni territoriali raccolte ed elaborate per la condivisione e l'uso efficiente delle conoscenze acquisite. L'Infrastruttura mette in rete i dati resi disponibili da parte degli enti e delle organizzazioni che partecipano all'iniziativa (dei quali sono parte i nostri comuni) e fornisce servizi geografici all'utenza pubblica e privata.

## **2. PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

La legislazione regionale prevede in modo specifico forme di partecipazione all'elaborazione degli atti di pianificazione territoriale comunali.

Sono previsti due momenti specifici ed obbligatori: il primo è la raccolta dei suggerimenti di chiunque abbia interesse ad esprimere valutazioni in fase di avvio del processo di costruzione del Piano di Governo del Territorio; il secondo momento è quello successivo all'adozione di raccolta delle osservazioni al Piano giunto al primo dei due stadi costituenti l'approvazione.

### **2.1. PROPOSTE DEI CITTADINI E LA FASE DI PARTECIPAZIONE**

#### **2.1.1. PROCEDIMENTO PGT**

L'amministrazione comunale ha reso noto l'avvio del procedimento relativo alla redazione del Piano del Governo del Territorio con i seguenti atti:

- Avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti del PGT e pubblicizzazione dello stesso:
- deliberazione Giunta Comunale
- affissione all'albo pretorio
- pubblicazione su periodico a diffusione locale
- affissione di manifesti
- esame delle proposte dei cittadini

Le proposte prevenute sono state esaminate e rappresentate su specifico elaborato.

#### **2.1.2. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

L'amministrazione comunale ha provveduto al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano con i seguenti atti:

- Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) per la formazione del Documento di Piano Avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti del PGT e pubblicizzazione dello stesso:
- affissione all'albo pretorio
- pubblicazione su periodico a diffusione locale
- affissione di manifesti
- Prima conferenza di VAS – scoping e obiettivi strategici principali
- Seconda conferenza di VAS - presentazione della bozza di Documento di Piano e analisi matrici di valutazione
- Conferenza finale di VAS - rapporto ambientale, documento di monitoraggio – esame finale Documento di Piano
- Consultazione delle parti sociali ed economiche prima dell'adozione degli atti di PGT durante la conferenza finale di VAS

## **3. CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO**

### **3.1. COMPITI DEL DOCUMENTO DI PIANO**

Il Documento di Piano, secondo quanto indicato dall'articolo 8 della legge urbanistica regionale 11 marzo 2005, n. 12, ha il compito sia di definire il quadro ricognitivo, conoscitivo e programmatorio del Comune sia di individuare gli obiettivi e i criteri di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio comunale.

Il Documento di Piano è infatti il primo degli atti costituenti il PGT e, dopo una attenta analisi del quadro economico, sociale, territoriale e programmatorio all'interno del quale si situa il comune, definisce gli obiettivi da conseguire per mezzo degli altri strumenti del PGT stesso (Piano dei Servizi, Piano delle Regole e Piani Attuativi) e le modalità di verifica della loro coerenza con i contenuti della pianificazione.

In base alla legge urbanistica n. 12/2005 ed ai documenti applicativi regionali, la presente relazione definisce pertanto le strategie di piano, le azioni previste e le modalità per la loro attuazione

Viene demandato al Piano dei Servizi l'esame più dettagliato della dotazione e della distribuzione dei servizi pubblici, di interesse pubblico e generale ed al Piano delle Regole l'approfondimento delle condizioni e la precisazione della disciplina relativi al tessuto edilizio di antica formazione, al tessuto urbano consolidato ed alle aree agricole.

Esso è basato sulle fonti e sui dati che l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione, oltre che sulle analisi specifiche condotte per l'estensione del PGT e tiene conto dei risultati degli incontri e delle discussioni che si sono tenute lungo il percorso di formazione del piano, specie nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Il Documento di Piano deve pertanto contenere, in aggiunta al quadro della conoscenza del territorio, la ricerca delle possibili invariabili ambientali, insediative ed infrastrutturali sulle quali si reggerà l'assetto del comune, la definizione delle scelte relative alla strategia di sviluppo del territorio, l'individuazione delle aree la cui disciplina preveda piani attuativi, le politiche di intervento per la realizzazione di tutte le previsioni. Le scelte e le politiche del PGT devono essere ispirate a criteri di perequazione, compensazione ed incentivazione.

Il Documento di Piano del PGT è stato strutturato in elaborati conoscitivi, ossia quelli nei quali si rende conto dell'analisi e della lettura del territorio comunale e delle sue relazioni intercomunali, ed in elaborati prescrittivi, nei quali sono contenute le previsioni del Documento di Piano.

Il Documento di Piano fornisce strategie e scenari e non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

La presente Relazione è suddivisa nelle seguenti parti:

- a) QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO SOVRACOMUNALE
- b) QUADRO CONOSCITIVO COMUNALE E TERRITORIALE
- c) DETERMINAZIONI DI PIANO, a loro volta suddivise in:
  - azioni di piano
  - compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili

I paragrafi successivi indicano i punti essenziali di tali argomenti che, quando necessario, sono stati affrontati con particolare dettaglio e riportati in specifici fascicoli.

#### **3.1.1. QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO SOVRACOMUNALE**

La ricognizione riguarda gli aspetti strutturali delle trasformazioni economiche e sociali e le loro ricadute territoriali e gli indirizzi di trasformazione, conservazione, qualificazione

contenuti nella strumentazione urbanistica e più in generale nel sistema di vincoli di scala sovracomunale.

Il capitolo è volto a definire il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune. Esso documenta la collocazione del comune nel territorio, per comprenderne i caratteri e capire le relazioni fra le dinamiche di trasformazione e sviluppo del contesto e le tendenze presenti nel Comune.

Esso tiene conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, senza trascurare le proposte dei cittadini singoli o associati descritte nei precedenti paragrafi.

### **3.1.2. QUADRO CONOSCITIVO COMUNALE E TERRITORIALE**

Il quadro conoscitivo del territorio comunale è la risultante delle trasformazioni avvenute e la individuazione dei grandi sistemi territoriali, del sistema della mobilità, delle aree a rischio o vulnerabili, delle aree di interesse archeologico e dei beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e relative aree di rispetto, dei siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, degli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, della struttura del paesaggio agrario e dell'assetto tipologico del tessuto urbano e di ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.

### **3.1.3. DETERMINAZIONI DI PIANO**

Il documento di piano determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT. Nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.

#### **1. AZIONI DI PIANO**

Il documento di piano determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza, ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale (articolo 15, commi 1 e 2, lettera g) della legge regionale 12/2005) individua e determina le finalità del recupero e le modalità d'intervento delle aree degradate o dismesse, può individuare, le aree nelle quali il piano dei servizi prevede la localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi, ed infine individua i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito.

#### **2. COMPATIBILITÀ DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI**

Il documento di piano dimostra la compatibilità delle proprie politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo.

Gli impegni economici si riferiscono, in tutti i casi, alla realizzazione dei servizi e, di conseguenza, la valutazione della sostenibilità economica sarà descritta nel Piano dei Servizi.

## **PARTE II    QUADRO RICOGNITIVO SOVRACOMUNALE**

## 4. ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Gli atti di pianificazione sovraordinata sono costituiti dalle indicazioni e prescrizioni contenute nei piani di gestione del territorio presenti nella Regione Lombardia e nella Provincia di Pavia. Essi forniscono una visione complessiva degli aspetti strutturali e delle strategie di pianificazione in atto, oltre al quadro di insieme dei vincoli presenti sul territorio, con riferimenti diretti anche alla scala comunale.

I piani principali approvati dagli Enti di livello superiore che coinvolgono il territorio del comune sono sostanzialmente:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- il Piano Provinciale delle Cave Provinciale.

Il comune di Siziano è situato al confine nord della provincia, ai limiti territoriali provinciali di Milano. È pertanto necessario occuparsi anche delle indicazioni del PTCP della provincia milanese.

Inoltre, nell'ambito del PTCP provinciale di Milano, sono stati effettuati ulteriori atti di pianificazione sovraordinata di maggior dettaglio, hanno coinvolto anche il comune di Siziano. Si tratta di:

- Studio d'area SP 40 Binaschina (che appartiene alla categoria dei "Piani d'area")

Infine, nell'ambito provinciale di Milano, è presente una realtà particolarmente rilevante, costituita da:

- Piano Territoriale di Coordinamento PTC del Parco Agricolo Sud-Milano.

Il documento di piano PGT di Siziano affronta con i seguenti elaborati del Documento di Piano, gli studi di livello sovracomunale di cui si è detto:

Atto di pianificazione	Fascicoli	Tavole grafiche
Piano Territoriale Regionale PTR	Fascicolo 2 RAPPORTO DEL PGT CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	Atlante 1 Tavola 4 Carta della pianificazione territoriale regionale PTR
Piano Paesaggistico Regionale PPR	Fascicolo 7 IL PAESAGGIO ED IL RAPPORTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	Atlante 1 Tavola 5 Carta della pianificazione paesaggistica regionale PPR
PTCP di Pavia	Fascicolo 3 RAPPORTO DEL PGT con la pianificazione sovraordinata (PTCP di Pavia, PTCP di Milano, Studio d'area SP 40 Binaschina, Parco agricolo Sud-Milano, Piano Cave Provinciale)	Tavola 2 Carta della pianificazione provinciale e delle prescrizioni del PTCP di Pavia e del PTCP di Milano e sintesi complessiva
PTCP di Milano		
Studio d'area SP 40 Binaschina		
Piano di Coordinamento PTC del Parco Agricolo Sud Milano		
Piano Provinciale delle Cave della Provincia di Pavia		Tavola 11 IL PAESAGGIO

## 5. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il piano territoriale regionale (PTR) è atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951 ed ha acquistato efficacia dal 17.2.2010, a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

### 5.1. CONTENUTI DEL PTR

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico.

In particolare, il PTR indica:

- gli obiettivi principali di sviluppo socio-economico del territorio regionale;
- il quadro delle iniziative inerenti alla realizzazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche di interesse regionale e nazionale;
- i criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente, in relazione alle previsioni dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali, della disciplina delle aree regionali protette e degli atti di regolamentazione e programmazione regionale e nazionale in materia di salvaguardia delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agro-forestali, ecologiche, della riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, dello smaltimento dei rifiuti;
- quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio.

Il PTR, nella sua valenza di piano territoriale paesaggistico, secondo il dettato ripreso all'art. 76 della recente Legge urbanistica regionale n° 12 del 2005, persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'articolo 143 del DLgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia si compone delle seguenti sezioni:

- Presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che contiene gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia
- Piano Paesaggistico, che integra e aggiorna i contenuti del Piano Paesistico vigente (2001)
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano



Figura 1 Schema della struttura del PTR

Il Documento di Piano è l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del PTR poiché, in forte relazione con il dettato normativo della l.r. 12/05, definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia individuando 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e 24 obiettivi di Piano.

La declinazione degli obiettivi è strutturare secondo due logiche: dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale.

La declinazione territoriale è effettuata sulla base dell'individuazione di sistemi territoriali considerati come chiave di lettura del sistema relazionale a geometria variabile ed integrata, che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio:

- Sistema Metropolitano,
- Sistema della Montagna,
- Sistema Pedemontano,
- Sistema dei Laghi,
- Sistema della Pianura Irrigua (di cui fa parte Siziano),
- Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Il Documento di Piano definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi.

La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale, identificati ai sensi dell'art. 19, comma 2 lett. b della legge 12/2005: poli di sviluppo regionale, zone di preservazione e salvaguardia ambientale e infrastrutture prioritarie.

Il Documento di Piano determina effetti diretti e indiretti la cui efficacia, in relazione al perseguimento degli obiettivi, è valutata attraverso il sistema di monitoraggio e dall'Osservatorio permanente della programmazione territoriale previsto dalla l.r. 12/05. Tuttavia, in relazione ai disposti di cui all'art. 20 della l.r. 12/05, il Documento di Piano evidenzia puntualmente alcuni elementi del PTR che hanno effetti diretti in particolare:

- gli obiettivi prioritari di interesse regionale
- Piani Territoriali Regionali d'Area

Il Documento di Piano identifica infine gli Strumenti Operativi che il PTR individua per perseguire i propri obiettivi.

## 5.2. PTR E PGT DI SIZIANO

Il rapporto tra il PGT di Siziano ed il Piano Territoriale Regionale è stato esaminato dal Documento di Piano nei seguenti elaborati specifici:

Fascicolo 2

RAPPORTO DEL PGT CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Atlante 1 - Tavola 4

Carta della pianificazione territoriale regionale PTR

In essi, oltre a descrivere le cartografie che riguardano Siziano, vengono affrontati i seguenti argomenti:

- A) GLI OBIETTIVI TEMATICI E I SISTEMI TERRITORIALI
  - OBIETTIVO TEMATICO TM 1: AMBIENTE
  - OBIETTIVO TEMATICO TM 2: AMBIENTE
  - OBIETTIVO TEMATICO TM 3: ASSETTO ECONOMICO/PRODUTTIVO
  - OBIETTIVO TEMATICO TM 4: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
  - OBIETTIVO TEMATICO TM 5: ASSETTO SOCIALE
- B) I SISTEMI TERRITORIALI
  - SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO E SISTEMA DELLA PIANURA IRRIGUA CON ANALISI SWOT ED OBIETTIVI
- C) COMPATIBILITÀ DEL PGT CON IL PTR

- IL PTR COME QUADRO DI RIFERIMENTO
  - IL PTR PRESCRITTIVO: OBIETTIVI PRIORITARI DI INTERESSE REGIONALE O SOVRAREGIONALE
  - POLI DI SVILUPPO REGIONALE
  - OBIETTIVI PRIORITARI PER IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ
  - ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE
- D) RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI DI INTERESSE REGIONALE O SOVRAREGIONALE
- IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PTR ED IL PGT
  - PIANI TERRITORIALI REGIONALI D'AREA E COMUNE DI SIZIANO

## 6. PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

### 6.1. CONTENUTI DEL PPR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha, ai sensi della l.r. 12/2005, natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico.

La Giunta regionale ha provveduto ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, come parte del Piano Territoriale Regionale.

La Regione Lombardia ritiene che l'individuazione delle "bellezze naturali e panoramiche", o dei "valori paesistici e ambientali" debba essere superata dalla nuova tipologia di piano, definita come "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali" che consente di estendere la formale efficacia delle disposizioni paesistiche del piano all'esterno delle aree sottoposte a vincolo, implicando il superamento del sistema binario vincolo/non vincolo, o quanto meno la sua armonizzazione con un sistema di tutele più articolato. Pertanto il nuovo diagramma di lavoro è dato da:

- la pianificazione paesistica considera tutto il territorio;
- rientra nei compiti della pianificazione paesistica stabilire diversi gradi di tutela e di controllo, e definire gli ambiti spaziali ai quali tali diversi gradi si applicano, utilizzando categorie e metri di giudizio pertinenti alle specificità dei territori interessati.

Nei termini più generali, la Pianificazione Paesistica della Regione Lombardia persegue tre grandi finalità:

- la conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e la loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- la qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (la costruzione dei "nuovi paesaggi");
- la consapevolezza dei valori e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Queste tre finalità - conservazione, innovazione, fruizione - si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Il Piano del Paesaggio lombardo è quindi costituito dall'insieme delle varie fasi di lavoro:

- il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR.);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) a specifica valenza paesistica;
- i Piani di Parco regionali o nazionali, là dove previsti e gli atti inerenti le riserve naturali;
- i progetti di sistemazione paesistica di dettaglio;
- i decreti di vincolo ai sensi delle leggi 1497/1939 e 1089/1939 e gli atti di revisione dei vincoli e i relativi criteri di gestione, ai sensi degli artt. 1 e 2 della l.r. 27.5.1985, n. 57 e successive modifiche e integrazioni;
- ogni altro atto del quale sia riconoscibile la specifica valenza paesistica.

### 6.2. PPR E PGT DI SIZIANO

Il rapporto tra il PGT di Siziano ed il Piano Paesaggistico Regionale è stato esaminato dal Documento di Piano nell'elaborato specifico:

---

Fascicolo 7

IL PAESAGGIO ED IL RAPPORTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

---

Atlante 1 - Tavola 5

Carta della pianificazione paesaggistica regionale PPR

---

Vengono affrontati i seguenti argomenti:

- Il piano paesaggistico regionale PPR
- Contenuti del PPR
- Il vecchio PTPR e il nuovo PPR
- Il Piano Paesaggistico Regionale e il comune di Siziano

- I paesaggi della Lombardia del PPR
- Tavola A del PPR: ambiti geografici e unità tipologiche
- Tavola B del PPR: elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C del PPR: istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D del PPR: quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola E del PPR:viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavole F, G ed H
- Tavola I del PPR: quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136-142 d.lgs. 42/04)
- L'abaco del PPR riferito al comune di Siziano
- Degrado e compromissione del paesaggio
  - Il concetto di degrado e compromissione paesistica
  - Individuazione dei principali fenomeni di degrado/compromissione paesistica in base alle cause che li determinano
  - Elementi detrattori
  - Cartografia del PTR sul degrado paesaggistico
    - Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
    - Tavola H.1 : Ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e da avvenimenti calamitosi e catastrofici - naturali o provocate.
    - Tavola H.2: Ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, di infrastrutturazione e di diffusione di pratiche e usi urbani
    - Tavola H.3: Ambiti di degrado paesistico provocato dalle trasformazioni della produzione agricola e zootecnica
    - Tavola H.4: Ambiti di degrado paesistico provocato da sotto-utilizzo, abbandono e dismissione
    - Tavola H.5: Ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali
- Schema di presenza delle condizioni di degrado.
- Tavole di sintesi F e G.
- Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.
- Tavola G: contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Contestualizzazione delle situazioni di degrado ed azioni per il loro contenimento nel territorio del comune di Siziano

## 7. I PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia ed ha valore di piano paesaggistico - ambientale. Il piano inoltre raccorda le politiche settoriali di competenza provinciale e indirizza e coordina la pianificazione urbanistica dei Comuni.

Come si è detto, essendo il comune di Siziano posto al confine nord della provincia di Pavia con la provincia di Milano, riteniamo opportuno prendere in esame il piano territoriale di coordinamento di entrambe le province (Pavia e Milano).

### 7.1. PTCP DI PAVIA

La Provincia di Pavia ha approvato definitivamente, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53/33382 del 7 novembre 2003, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che è entrato definitivamente in vigore dal 31 dicembre 2003, data di pubblicazione sul BURL e di cui è in corso l'aggiornamento alla l.r. n. 12/2005.

Gli elaborati grafici del PTCP presi in esame per il PGT sono i seguenti, oltre alle Norme Tecniche:

Tavola 3.1	Sintesi delle proposte: gli scenari di piano
Tavola 3.2	Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali
Tavola 3.3	Quadro sinottico delle invarianti

Le tematiche del PTCP sono articolate in tre temi:  
 tema 1 - sistema paesistico ambientale  
 tema 2 - strategie di coordinamento intercomunale  
 tema 3 - procedura di concertazione tra gli enti

#### 7.1.1. RAPPORTO DEL PGT DI SIZIANO CON IL PTCP

Il rapporto del PGT di Siziano con il PTCP è stato affrontato in modo approfondito, seguendo le tematiche di interesse paesaggistico e di rilevanza sovracomunale indicate dallo schema progettuale del PTCP stesso.

### 1. TEMA 1 - SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

#### 1.1. AMBITI DI TUTELA.

Come si è visto, gli ambiti di tutela sono suddivisi in ambiti soggetti ad "indirizzi" ed ambiti soggetti a "prescrizioni":

- a) Analizziamo il rapporto del PGT con il PTCP in riferimento ai due capitoli degli ambiti soggetti ad "indirizzi" ed ambiti soggetti a "prescrizioni":
  - a.1) indirizzi specifici per la tutela degli elementi costitutivi del paesaggio. Ci si deve riferire all'articolo 32 delle NTA del PTCP (INDIRIZZI SPECIFICI PER LA TUTELA DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO). Si ricorda che sono presenti i seguenti ambiti di tutela, costituiti dagli elementi più significativi che compongono e caratterizzano il sistema paesistico-ambientale Pavese, soggetti ad "indirizzi":
    - corsi d'acqua
    - boschi

- vegetazione diffusa
  - tracciati interpoderali, sistema irriguo
  - siti di interesse archeologico
  - centri e nuclei storici
  - edifici e manufatti di interesse storico, architettonico e/o tipologico
- a.2) Con riferimento al PTCP ed in particolare all'articolo 33 delle NTA del PTCP (INDIRIZZI SPECIFICI RELATIVI AI SISTEMI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE), si ricorda che sono presenti i seguenti ambiti e/o sistemi che, per caratteristiche, estensione, fattori relazionali, assumono rilevanza paesistico-ambientale di livello sovracomunale:
- SISTEMA STORICO - INSEDIATIVO
  - CORRIDOI ECOLOGICI
- b) ambiti soggetti a "prescrizioni". Gli ambiti soggetti a "prescrizioni" sono disciplinati dall'articolo 34 (PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE AREE DI ELEVATA NATURALITA'), che sono individuate sulla Tav. 3.2 "Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali", e riguardano elementi puntuali o areali che, per interesse specifico c/o per rarità rispetto al contesto di appartenenza, costituiscono emergenze di notevole significato ecologico-ambientale:
- EMERGENZE NATURALISTICHE
  - AREE DI ELEVATO CONTENUTO NATURALISTICO

## **1.2.AMBITI UNITARI TEMATICI (O UNITÀ DI PAESAGGIO).**

Il territorio di Siziano fa parte dell'AMBITO C (PIANURA IRRIGUA PAVESE), che si estende dal Parco del Ticino fino ai confini settentrionali ed Orientali della Provincia

## **2. TEMA 2 - STRATEGIE DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE**

Il PTCP ha individuato gli "Ambiti territoriali tematici", ottenuti suddividendo la provincia per tipologie territoriali e che costituiscono sub-aree su cui applicare le prime forme di coordinamento intercomunale, in funzione di problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali di carattere strategico. Per ciascun ambito territoriale tematico, le N.T.A. del PTCP individuano specifici indirizzi di carattere programmatico.

Il territorio di Siziano è interessato dai seguenti Ambiti territoriali tematici:

- ambito territoriale n. 3 (ambito della valle dell'Olonà)
- ambito territoriale n. 6 (ambito della valle del Lambro Meridionale)
- ambito territoriale n. 18 (sistema urbano insediativo dei comuni attestati sulla direttrice della Vigentina)
- ambito territoriale n. 19 (sistema urbano insediativo dei comuni attestati sul limite della provincia di Milano e del parco agricolo sud)

## **3. TEMA 3 - CONCERTAZIONE TRA GLI ENTI**

### **3.1.INDICAZIONI DEL PTCP PER INTERVENTI DI VALENZA SOVRACOMUNALE**

La concertazione è disciplinata dagli articoli 16, 17, 18 e 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP.

- ARTICOLO 16 - DIRETTIVE PER LA CONCERTAZIONE TRA ENTI
- ARTICOLO 17 - TIPOLOGIA DEGLI INSEDIAMENTI E PREVISIONI PER LE QUALI SI RICONOSCE LA VALENZA SOVRACOMUNALE
- ARTICOLO 18 - CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA RILEVANZA SOVRACOMUNALE DELLE SCELTE RELATIVE ALLA ALLOCAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI
- ARTICOLO 19 - PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COORDINAMENTO E DI SUSSIDIARIETÀ NELLA PIANIFICAZIONE DI SCELTE E PREVISIONI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

La dimensione di Siziano è definita in base alla popolazione residente risultante al 31 dicembre 2009 (5.820 abitanti).

### **3.2.INDICAZIONI DEL PTCP PER LE POLITICHE PAESISTICO-AMBIENTALI**

Il comune di Siziano è confinante con il Parco agricolo Sud-Milano e, di conseguenza, deve essere catalogato come appartenente al gruppo "C" di concertazione.

### **3.3.CONCERTAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PGT DI SIZIANO**

Il Piano di Governo del Territorio di Siziano prevede l'ambito di trasformazione commerciale-produttivo ATC-PL 1, situato a sud del capoluogo, all'incrocio tra la SP 1 e la SP 97.

La superficie lorda di pavimento ammessa è di 44.987 metri quadrati, e quindi superiore alla soglia minima.

Ai sensi dell'art. 17 delle NTA del PTCP, è stata avviata la procedura di concertazione. La conferenza di concertazione, alla quale sono stati invitati, con lettera accompagnata da una relazione illustrativa, i comuni e le province contermini.

La riunione è stata convocata per il giorno 23 dicembre 2010, alle ore 11.

## **7.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO**

Il PTCP della Provincia di Milano è stato approvato nell'ottobre del 2003 (con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003) ed è in corso il suo adeguamento alla legge regionale di governo del territorio (L.R. 12/2005).

Il piano ha assunto il tema dello sviluppo sostenibile quale base dell'azione pianificatoria. Persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale.

Il Piano è stato elaborato e approvato ai sensi della L.R. 1/2000

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del PTCP di Milano, declinato secondo cinque obiettivi specifici:

- Obiettivo O1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.
- Obiettivo O2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità.
- Obiettivo O3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale.
- Obiettivo O4 - Compattazione della forma urbana.
- Obiettivo O5 - Innalzamento della qualità insediativa.

Gli elaborati del PTCP

- Relazione generale
- Norme di Attuazione (NdA);

Elaborati cartografici:

- Tavola 1 - Sistema insediativo - infrastrutturale, scala 1: 80.000;
- Tavola 2 - Difesa del suolo, scala 1: 25.000;
- Tavola 3 - Sistema paesistico - ambientale, scala 1: 25.000;
- Tavola 4 - Rete ecologica, scala 1:80.000;
- Tavola 5 - Sistema dei vincoli paesistici e ambientali, scala 1: 60.000;
- Tavola 5 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - DPCM 24 Maggio 2001, scala 1: 25.000;
- Tavola 6 - Unità paesistico - territoriali, scala 1: 100.000.
- Repertorio dei vincoli storici, paesistici e ambientali (Repertorio A);
- Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale (Repertorio B);
- Elenco delle specie faunistiche e floristiche protette e degli Alberi di Interesse Monumentale (Elenco 1);
- Elenco dei corsi d'acqua (Elenco 2).

Il Fascicolo richiamato, prende in esame il rapporto di contiguità del comune di Siziano con il PTCP di Milano.

### 7.3. STUDIO D'AREA SP 40 "BINASCHINA"

Come si è detto, un altro atto di pianificazione sovracomunale che riguarda il territorio di Siziano è costituito dallo "Studio d'area SP 40 Binaschina ", che appartiene alla categoria dei "Piani d'area", definiti dal PTCP della provincia di Milano.

Il nostro comune, pur non facendo parte della provincia di Milano, ha partecipato all'elaborazione di uno studio di pianificazione di dettaglio che lo ha coinvolto insieme ai comuni confinanti appartenenti alla provincia di Milano.

I piani d'area, strumenti di pianificazione territoriale di natura volontaristica, sono collocati a una scala intermedia tra il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e i Piani comunali. Rappresentano un'opportunità per mettere a sistema processi, esigenze, aspettative, attraverso l'adesione partecipata delle comunità locali al fine di gestire le trasformazioni del territorio in maniera coordinata.

Lo studio d'area che riguarda il comune di Siziano è denominato "Studio d'area per lo sviluppo del Sud-Milano. Ambito ricompreso tra la A7, la SP 40 e la ferrovia Milano-Pavia".

Il tavolo SP 40 "Binaschina" è nato nella primavera 2005 da una libera aggregazione di comuni appartenenti al tavolo Sud Milano, e di altri che partecipano sia al tavolo del Sud Milano che a quello dell'Abbatense-Binaschino. A questi Comuni si è aggiunto anche il Comune di Siziano in Provincia di Pavia:

provincia di Milano	provincia di Pavia
Parco Agricolo Sud Milano	
comune di Basiglio *	comune di Pieve Emanuele *
comune di Binasco *	comune di Vernate **
comune di Casarile *	comune di Zibido San Giacomo *
comune di Lacchiarella *	comune di Siziano ***
comune di Noviglio *	
* Comuni facenti parte del tavolo Interistituzionale n. 9 del PTCP della provincia di Milano	
** Comune facenti parte del tavolo Interistituzionale n. 8 del PTCP della provincia di Milano	
*** Comune facente parte della provincia di Pavia	

Le specifiche necessità dell'area hanno indotto ad orientare il piano verso i seguenti approfondimenti:

- razionalizzazione del quadro viabilistico;
- opzioni per la pianificazione strategica di aree territoriali di rilevanza sovracomunale;
- fruizione del territorio agricolo e dell'ambiente naturale.

Fra gli obiettivi principali proposti dalla studio, si trova la riqualifica dell'esistente asse viario della Binaschina, portandola ad avere le caratteristiche di una strada extraurbana secondaria di categoria C1, secondo quanto previsto dal DM numero 6792 del 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", con più elevati standard prestazionali:

- La sezione trasversale sarà a semplice carreggiata, ad una corsia di 3,75 m per senso di marcia, con banchine laterali di 1,50 m, per un'ampiezza complessiva della sede pavimentata pari a 10,50 m;
- l'asse stradale dovrà avere geometria plano-altimetrica il più possibile fluida, con ampi raggi di curvatura;
- le intersezioni dovrà essere risolte possibilmente con svincoli a livelli falsati aperti per tesi realizzabili anche per fasi successive chiusa parentesi e di possibile contenuto, senza, peraltro, precludere la completa accessibilità tutte le aree urbanizzate (esistenti e previsti), eventualmente garantita da contro-strade di arroccamento.



Figura 2 Studio d'area SP 40: Nodo tratta Siziano: ipotesi innovativa "A"

Sono state elaborate due soluzioni (Ipotesi A e Ipotesi B), tra loro molto simili, che differiscono per una diversa ampiezza dei raggi di curvatura, in particolare in corrispondenza dello scavalco della linea ferroviaria. Si tratta di indicazioni di fattibilità, sottoposte ad una verifica preliminare rispetto alla normativa vigente per quanto riguarda i raggi di curvatura e i rettifili, sebbene sia doveroso sottolineare che un più preciso dimensionamento plano-altimetrico potrà essere effettuato solo con approfondimenti progettuali di maggior dettaglio.

## 8. IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco Agricolo Sud Milano è un parco regionale istituito con la Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24 (Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano"), ai sensi del titolo II, capo II della L.R. 30 novembre 1983, n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", modificata con la L.R. 23 aprile 1985, n. 41

Esso comprende un'estesa area a semicerchio tra Milano e il perimetro sud della sua provincia, interessando il territorio di sessantuno comuni. Esso nacque con lo scopo di proteggere e valorizzare la vocazione agricola del Sud Milano e di tutelare ambiente e paesaggio, mettendo così a disposizione di milioni di cittadini un enorme polmone verde e un grande patrimonio di natura, storia e cultura.



Figura 3 La mappa di inquadramento contenuta nella tavola del PTC del Parco Agricolo Sud-Milano e la collocazione di Siziano.

Il piano territoriale di coordinamento è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 7/818 del 03 agosto 2000.

Siziano è posto ai confini con il parco.

Il già citato Fascicolo 3 (RAPPORTO DEL PGT CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA - PTCP di Pavia, PTCP di Milano, Studio d'area SP 40 Binaschina, Parco agricolo Sud-Milano, Piano Cave Provinciale), individua il rapporto di Siziano con il Parco agricolo Sud-Milano.

## 9. IL PIANO CAVE PROVINCIALE

In provincia di Pavia è in vigore il "Piano cave della provincia di Pavia - settori merceologici della sabbia, ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e torba", approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Lombardia n. VIII/344 del 20 febbraio 2007.

Il nostro comune è interessato da un ambito estrattivo e da un giacimento:

- ambito denominato «ATE g 59» (prima «ambito 283»), località Cavagnera, che riguarda i comuni di Siziano e di Vidigulfo: sabbia ossidata e limosa, con livelli ghiaiosi
- Giacimento «G/P08»: sabbia ossidata e limosa, con livelli ghiaiosi

Il già citato Fascicolo 3 (RAPPORTO DEL PGT CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA - PTCP di Pavia, PTCP di Milano, Studio d'area SP 40 Binaschina, Parco agricolo Sud-Milano, Piano Cave Provinciale), individua il rapporto di Siziano con il Piano Cave provinciale.

## 10. IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL LAMBRO MERIDIONALE E TICINELLO

Il piano del paesaggio del PGT di Sizzano conferma il PLIS "Parco del Lambro Meridionale e Ticinello", che coinvolge i 3 comuni di Sizzano, Vidigulfo e Torrevecchia Pia e si sviluppa lungo il corso del cavo Ticinello e per un tratto del limitrofo fiume Lambro Meridionale.

Il Parco è stato riconosciuto dalla Provincia di Pavia, con Deliberazione G.P. n° 10 del 15.01.2009 Prot. 610.

Esso è il primo parco sovracomunale in Italia istituito per la conservazione della fauna entomologica e presenta al suo interno importanti emergenze naturalistiche

La superficie interessata è circa di complessivi 6.160.700 m<sup>2</sup>, così suddivisa:

Comune	superficie	
SIZIANO	m <sup>2</sup>	1.511.200
TORREVECCHIA PIA	m <sup>2</sup>	1.527.500
VIDIGULFO	m <sup>2</sup>	3.122.000
INTERO PARCO	m <sup>2</sup>	6.160.700

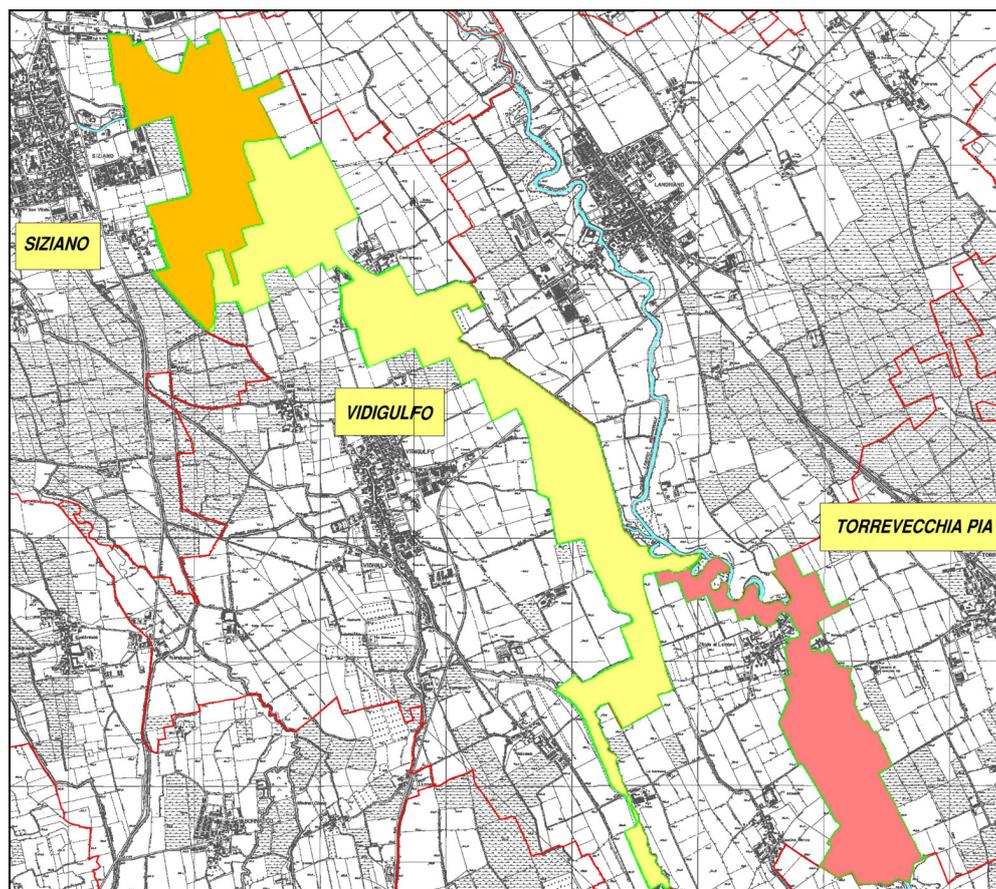


Figura 4 Il territorio del PLIS nei tre comuni di Sizzano, Vidigulfo e Torrevecchia Pia

I comuni di Sizzano, Torrevecchia Pia e Vidigulfo hanno provveduto all'impegno formale mediante accordo di programma, al fine di creare le condizioni effettive per la realizzazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione educativo-ricreativa del P.L.I.S.

L'accordo di programma è finalizzato, anche alla luce del lavoro preparatorio già svolto, alla creazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del "Lambro Meridionale e del Ticinello" costituito nell'ambito delle finalità indicate dall'art 4 della Deliberazione Giunta Regionale 12 dicembre 2007, n. 8/6148 per:

- contribuire alla realizzazione della rete ecologica regionale e provinciale.
- tutelare i gangli principali nella rete ecologica fra le aree protette e creare le fasce tampone attorno alle aree di maggiore valenza naturalistica.
- realizzare i parchi territoriali di area vasta a scala metropolitana.
- mantenere e valorizzare i caratteri tipici delle aree rurali e dei loro valori naturali, paesistici e culturali a tutela dello spazio rurale rispetto all'avanzata dell'urbano.
- tutelare i paesaggi con presenze monumentali, dell'antica architettura rurale, degli opifici storici, dell'equipaggiamento tradizionale (i percorsi, le cappelle votive, i lavatoi, le reti irrigue, i fontanili, etc.).
- conservare i territori prossimi ai corpi idrici coniugando le esigenze naturalistiche e fruibili.
- realizzare e gestire le nuove forestazioni nel quadro degli adempimenti previsti dal protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas serra, così come impianti forestali dedicati ai nuovi nati ai sensi della vigente normativa nazionale.
- promuovere attività didattiche finalizzate alla conoscenza, coltivazione, cura di aree verdi quali ad esempio, siepi, filari, aree umide, prato delle farfalle, piante monumentali, zone di nidificazione, osservatori della fauna.

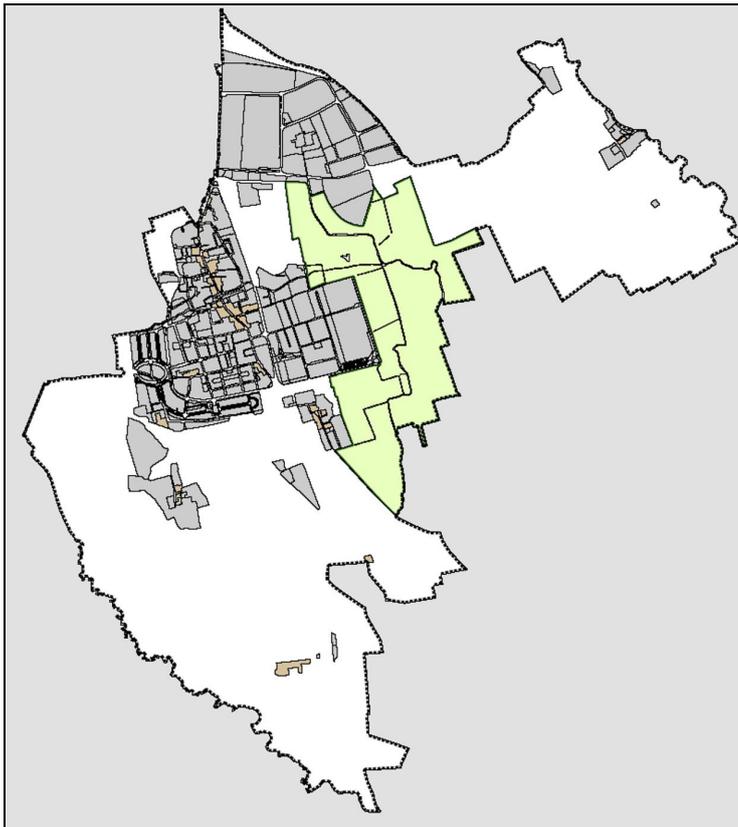


Figura 5 Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale a Siziano

## **PARTE III QUADRO CONOSCITIVO COMUNALE E TERRITORIALE**

# 11. QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO.

## 11.1. GEOGRAFIA POLITICA

Siziano è un comune italiano di poco meno di 6.000 abitanti della provincia di Pavia in Lombardia.

Si trova nel Pavese nordorientale, al confine con la provincia di Milano, nella pianura alla destra del Lambro meridionale.

Il territorio comunale di Siziano, che si trova a circa 16 km da Milano e a 16 km da Pavia, lungo il confine Nord tra la provincia di Pavia e quella di Milano, all'incrocio tra la Strada Provinciale Vigentina e la Strada Provinciale Melegnano-Binasco.

Il terreno è da considerare pianeggiante, con superfici lievemente ondulate, più accentuate nei pressi dei corsi d'acqua (rogge e soprattutto il Fiume Lambro Meridionale, che sfiora il confine di Siziano alla frazione Gnignano). L'altezza s.l.m. va da 87 m a 96 m.

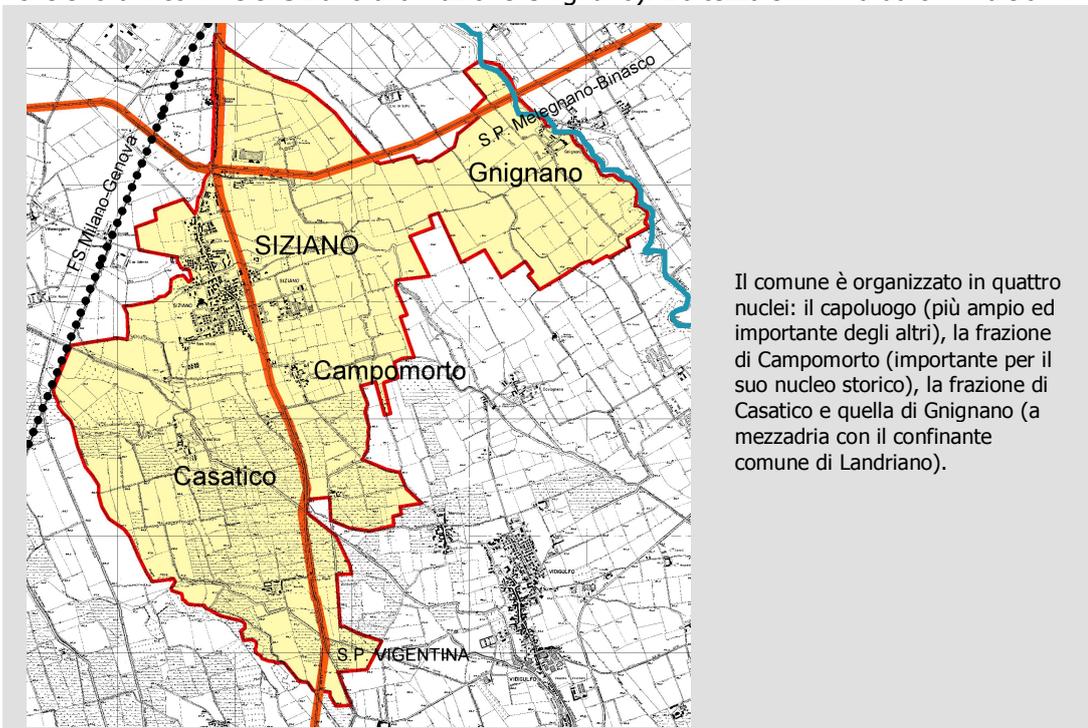


Figura 6. L'organizzazione geografico-politica di Siziano

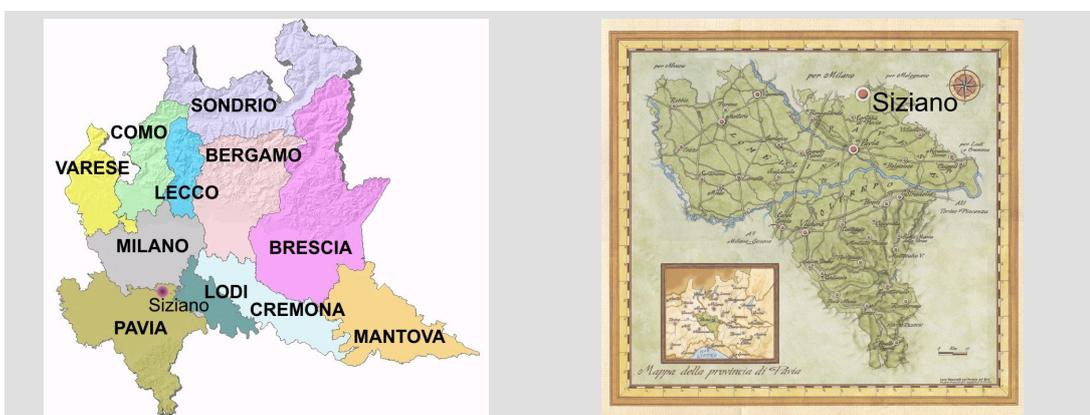


Figura 7. Siziano, in Lombardia ed in provincia di Pavia

Figura 8. Siziano nella carta della Regione Lombardia e della provincia di Pavia

I confini amministrativi del territorio comunale risultano :

- Nord, Nord-Est : Comuni di Carpiano (MI), Locate di Triulzi (MI) e Pieve Emanuele (MI)
- Est: Comune di Lacchiarella (MI)
- Est-Sud Est: comuni di Landriano e di Vidigulfo.

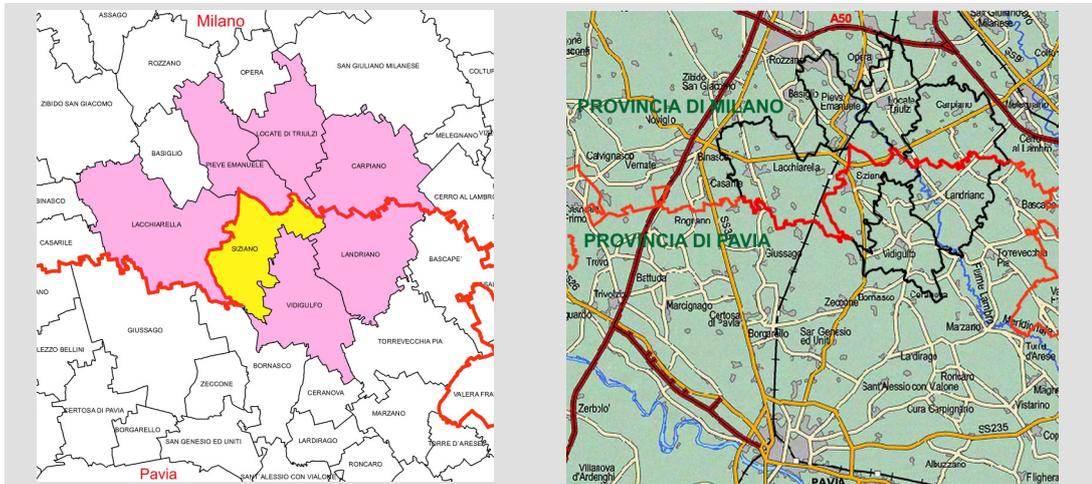


Figura 9 Siziano: comuni contermini

La superficie del territorio comunale è di circa 11,8 km<sup>2</sup>.

Il comune possiede ancora una forte economia agricola, sviluppata grazie alla fertilità dei suoli bonificati tra ottocento e novecento. Tuttavia, pur mantenendo la tradizione agricola della Bassa, Siziano non ha mai cessato di trarre vantaggi dalla posizione geografica estremamente favorevole, in cui si trova, alla convergenza di due importanti vie di comunicazione, la Vigentina e la Binasca.

Il paesaggio di Siziano presenta è quello tipico della pianura lombarda, con ampie aree di campi agricoli (che occupano circa il 70% dell'intera superficie comunale e dove vige un certo frazionamento di fondi), e di risaie, attraversati da una regolare rete di rogge e di sentieri, spesso fiancheggiati da un rigoglioso sviluppo di filari di robinia, che formano una rete abbastanza consistente e relativamente collegata.

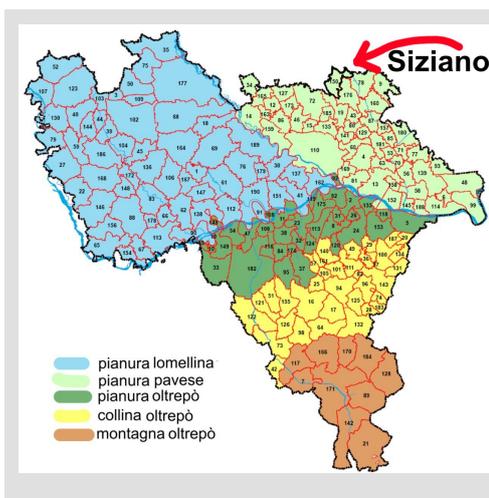


Figura 10 Le zone altimetriche della provincia

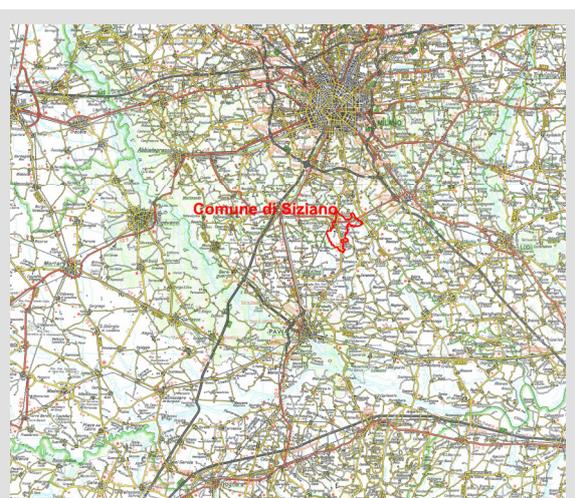


Figura 11 Siziano nella provincia di Pavia, TCI 1:200.000 (2004)

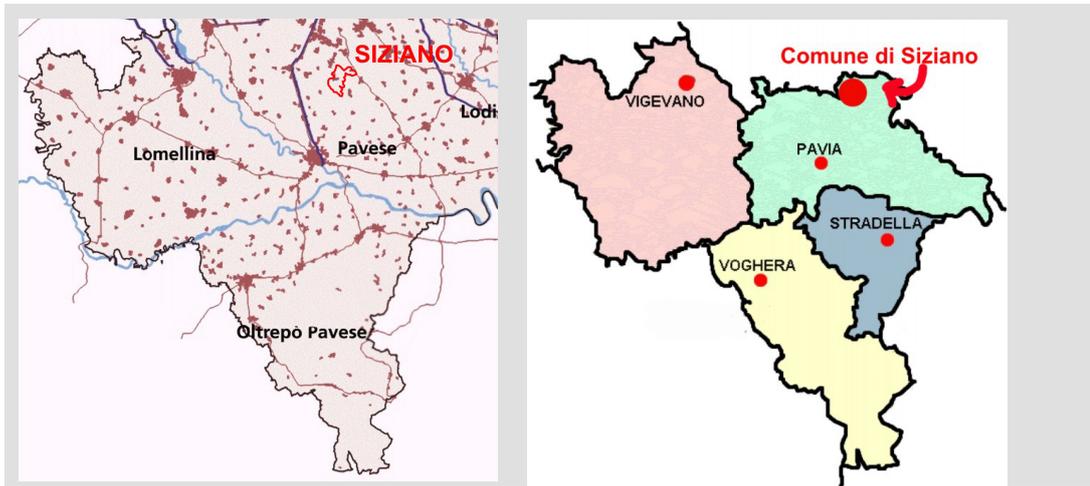


Figura 12 I tre comprensori della provincia di Pavia

Figura 13 I distretti scolastici della provincia

## 11.2. GEOLOGIA

Il comune di Sizzano è dotato di Studio Geologico, redatto a cura del Dott. Geol. Alberto Pagano. Come previsto dalla legge, nel 2010 il documento è stato aggiornato sulla base della nuova normativa antisismica, ed è stato adottato insieme al Piano di Governo del Territorio.

Lo Studio Geologico è costituito da una serie di elaborati grafici e relazioni. Quanto segue è tratto dalla "Relazione illustrativa" dello Studio.

La fattibilità geologica è intesa come la capacità di un territorio di ricevere senza significative compromissioni le scelte di urbanizzazione di tipo insediativo, produttivo o terziario e di mantenere un corretto processo evolutivo territoriale.

Le analisi e le valutazioni per definire il grado di fattibilità sono svolte sulla base della normativa vigente, seguendo le direttive e le metodologie previste nella Deliberazione Regionale n. VIII/7374 del 28 maggio 2008.

Vengono evidenziati e valutati la pericolosità e il rischio geologico, riassumendo con il termine "geologico" i seguenti elementi territoriali: idraulico, idrogeologico, pedologico, geotecnico, antropico.



Figura 14 Carta oro idrografica del 1881

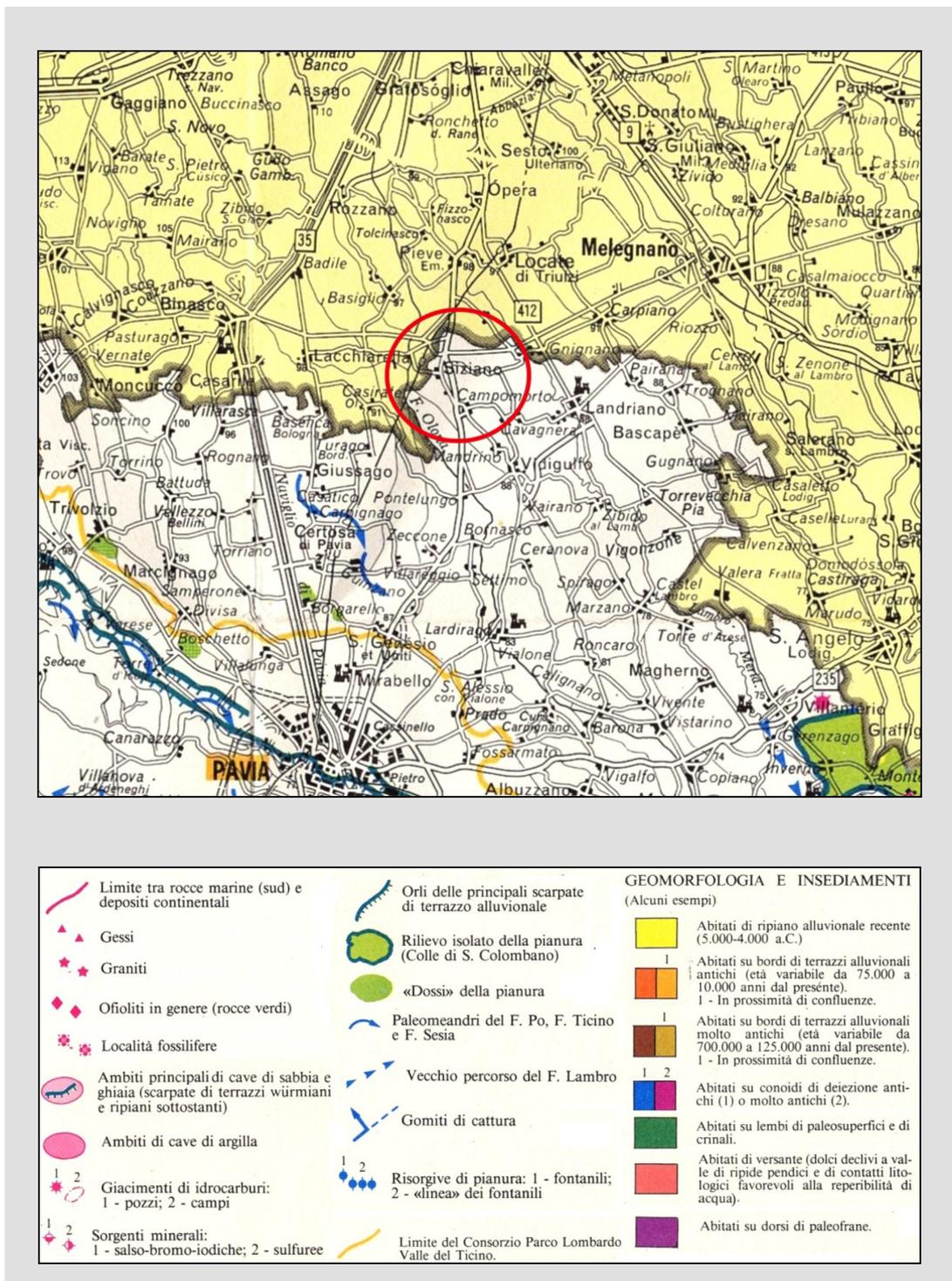


Figura 15 Carta geologica della provincia di Pavia, dal capitolo "Geologia e geomorfologia" di AA.VV., Storia di Pavia, primo volume - L'età antica, Pavia 1984

Sulla base dell'identificazione della pericolosità generata da un determinato fenomeno e dal conseguente rischio ad essa legato, sono individuate 4 classi di fattibilità geologica:

- CLASSE 1. Fattibilità con modeste limitazioni.
- CLASSE 2. Fattibilità con modeste limitazioni (ma con limitazioni maggiori della classe 1).
- CLASSE 3. Fattibilità con consistenti limitazioni.
- CLASSE 4. Fattibilità con gravi limitazioni.

La 4 classi di fattibilità geologica sono rappresentate graficamente nella "Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano".

È opportuno precisare altresì che le indicazioni fornite in merito alla fattibilità geologica, in quanto espresse a scala territoriale, sono da ritenere indicative e non costituiscono in

ogni caso deroga alle norme prescritte dal D.M. 11 marzo 1988 ed alla Circ. LL.PP. 24 settembre 1988 n. 30483.

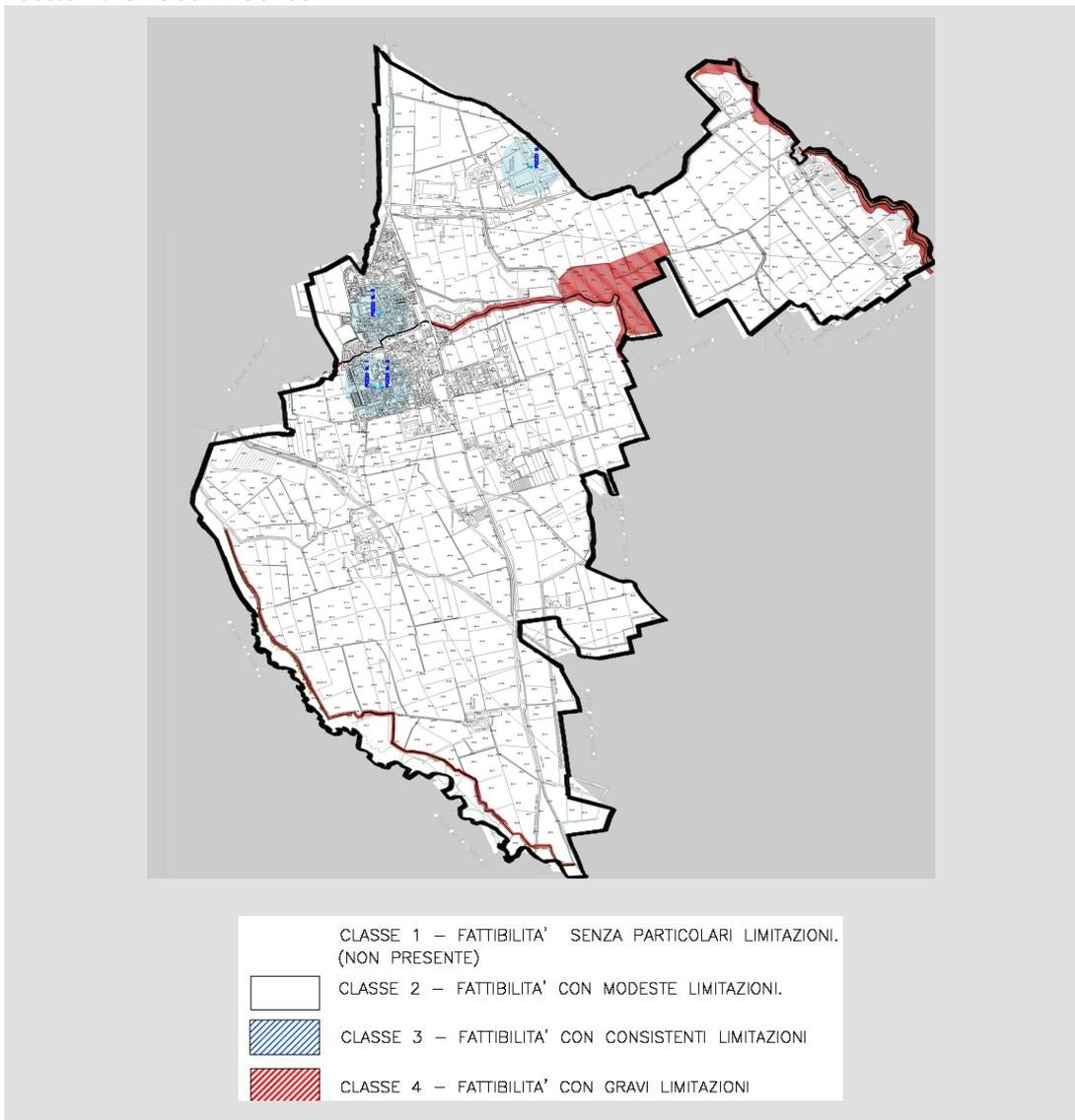


Figura 16 Carta delle classi di fattibilità geologica dello studio geologico di Siziano

Nel seguito si riportano le indicazioni relative alle singole classi di fattibilità.

### **classe 1: edificabilità senza particolari limitazioni**

In questa classe ricadono le aree per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico all'urbanizzazione o alla modifica di destinazione d'uso.

Questa classe non è compresa nel territorio di Siziano.

### **classe 2: fattibilità con modeste limitazioni**

In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa.

Si rende necessario realizzare approfondimenti di carattere geologico-tecnico e idrogeologico finalizzati alla realizzazione di eventuali opere di sistemazione e bonifica.

Gli interventi non dovranno incidere negativamente sulle aree limitrofe.

Il grado di protezione della falda freatica è generalmente medio-alto (vulnerabilità geologica bassa).

Per tutte le aree della Classe 2, la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi o produttivi è subordinata quindi all'acquisizione di dati geologico-tecnici di maggiore dettaglio che dovranno permettere la definizione della situazione idrogeologica locale e la caratterizzazione geomeccanica dei terreni di fondazione. Tali studi di dettaglio dovranno essere programmati e realizzati in fase di progettazione dei Piani di Lottizzazione per le nuove aree a destinazione urbanistica. Dovranno invece essere contemplati nei singoli progetti edificatori nei casi non ricadenti in nuovi Piani.

Le indagini di dettaglio dovranno essere eseguite in sede di progetto esecutivo dei singoli interventi e costituiranno parte integrante degli elaborati di progetto, conformemente a quanto prescritto per le "Norme tecniche per le costruzioni" DM 14/01/2008, la LR Lombardia 12/2005; la LR 41/97.

### ***classe 3: edificabilità con consistenti limitazioni***

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

Il grado di protezione della falda freatica è generalmente basso (vulnerabilità geologica alta) in virtù di depositi alluvionali superficiali a granulometria fine (limi argillosi e argille) spesso poco potenti o resi di spessore modesto in seguito all'attività estrattiva di cava a fossa per l'estrazione dell'argilla, e della soggiacenza della falda di pochi metri o sub-affiorante.

La realizzazione di nuovi insediamenti abitativi o produttivi è subordinata all'acquisizione di dati geologico-tecnici di maggiore dettaglio che dovranno permettere la definizione della situazione idrogeologica locale e la caratterizzazione geomeccanica dei terreni di fondazione.

Tali indagini dovranno essere eseguite in sede di progetto esecutivo dei singoli interventi e costituiranno parte integrante degli elaborati di progetto, conformemente a quanto prescritto dalle "Norme tecniche per le costruzioni" D.M. 14/01/2008; la LR Lombardia 12/2005; la LR 41/97.

Per le aree ricadenti in classe di fattibilità 3 si dovrà cercare di prevedere interventi edilizi a impatto geologico contenuto.

Appartengono alla Classe 3 di fattibilità la zona di rispetto dei pozzi comunali idropotabili. L'area è di raggio non inferiore a 200 m rispetto al punto della captazione.

Entro le zone di rispetto, valgono le prescrizioni di cui all'art. 21, comma 3, del D.Lgs. 152/99, come modificato dall'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 258/00. L'attuazione degli interventi o delle attività elencate all'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 258/00 (tra le quali in particolare, interventi di edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, fognature, opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio) deve seguire i criteri e le indicazioni contenute nel documento "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto (art. 21, comma 6, del D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni)", approvato con DGR 10 aprile 2003, n. 7/12693, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 17, del 22 aprile 2003.

la Regione Lombardia ha emanato un'apposita direttiva contenuta nell'Allegato 1 alla DGR 10 aprile 2003 n.7/12693, che anticipa la formulazione di un testo unitario concernente la qualità e l'utilizzo delle acque.

Appartengono alla Classe 3 di fattibilità i territori ad ex cava che sono e non sono stati ricolmati e recuperati con ripristino della quota del piano campagna.

### ***classe 4: edificabilità con gravi limitazioni***

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazioni d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente le opere

relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della LR 12/2005 senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Appartengono a questa classe le aree in dissesto, le aree ricadenti in fasce di grave esondazione dei corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto e le aree di protezione assoluta (raggio di 10 m dal pozzo) dei pozzi pubblici.

Appartengono alla Classe 4 di fattibilità i territori ad ex cava a fossa, e ricadenti nei territori circoscritti quali Ambiti Territoriale Estrattivi ATE nel Piano Cave della Provincia di Pavia (D.C.R. 20/02/2007 n. VIII/344, CR 12/03/2007 n. 31).

Appartengono alla Classe 4 di fattibilità le fasce di rispetto pari a 10 m dal piede esterno dell'argine dei corsi d'acqua principali [RIP], come stabilito dal R.D. 523/1904 art. 96.

Questi territori sono generalmente costituiti da terreni sabbioso-ghiaiosi non consolidati e molto permeabili per porosità e caratterizzati dalla falda freatica prossima al piano campagna se non affiorante. Le aree hanno quindi grado di protezione della falda molto basso (vulnerabilità idrogeologica molto elevata).

Per tutte le aree ricadenti in questa Classe si suggerisce di limitare l'uso del suolo alla coltura dei pioppi e di altre specie arboree, mantenendo una distanza di rispetto minima dagli alvei attivi. In tale fascia sarà opportuno favorire e/o ricostituire lo sviluppo della vegetazione ripariale naturale.

### **11.3. IDROGEOLOGIA E CORSI D'ACQUA**

L'idrografia della provincia di Pavia appartiene interamente al bacino del Fiume Po, che suddivide il territorio provinciale in due porzioni ben distinte dal punto di vista idrografico: la pianura a nord e la zona collinare e montana dell'Oltrepò a sud.

I corsi d'acqua della zona del pavese interessata sono rappresentati dal fiume Olona Meridionale, dal fiume Lambro Meridionale:

- *Fiume Lambro Meridionale* nasce a Milano da uno scaricatore del Naviglio Grande, ricevendo anche le acque di colatura del Deviatore Olona; sottopassa il Naviglio Pavese e, dopo un percorso di circa 60 Km, confluisce nel Lambro Settentrionale nei pressi di S. Angelo Lo-digiano. Drena gli apporti naturali e fognari dell'ovest e nord ovest di Milano, oltre che gli scarichi di tutti i paesi rivieraschi; origina numerose rogge, assumendo un importante ruolo irriguo.
- *il tratto iniziale (roggia Olona) del fiume Olona Meridionale* rappresentava la porzione inferiore del Fiume Olona, deviato in epoca prevolgare per motivi difensivi e di approvvigionamento idrico del Milanese; attualmente origina da corsi d'acqua minori nei pressi di Lacchiarella e, attraversando tutto il Pavese, sfocia in Po a San Zenone. Le sue acque sono ampiamente utilizzate a scopo irriguo attraverso le numerose rogge derivate. Il regime idrologico può considerarsi quasi totalmente artificializzato.



Figura 17 Idrografia principale del Pavese

A Siziano sono presenti, oltre al reticolo principale, molti corsi d'acqua di tipo "minore", costituiti da un gran numero di rogge e fossi che completano il fitto reticolo delle acque, che risulta quindi costituito da (vedi figura successiva):

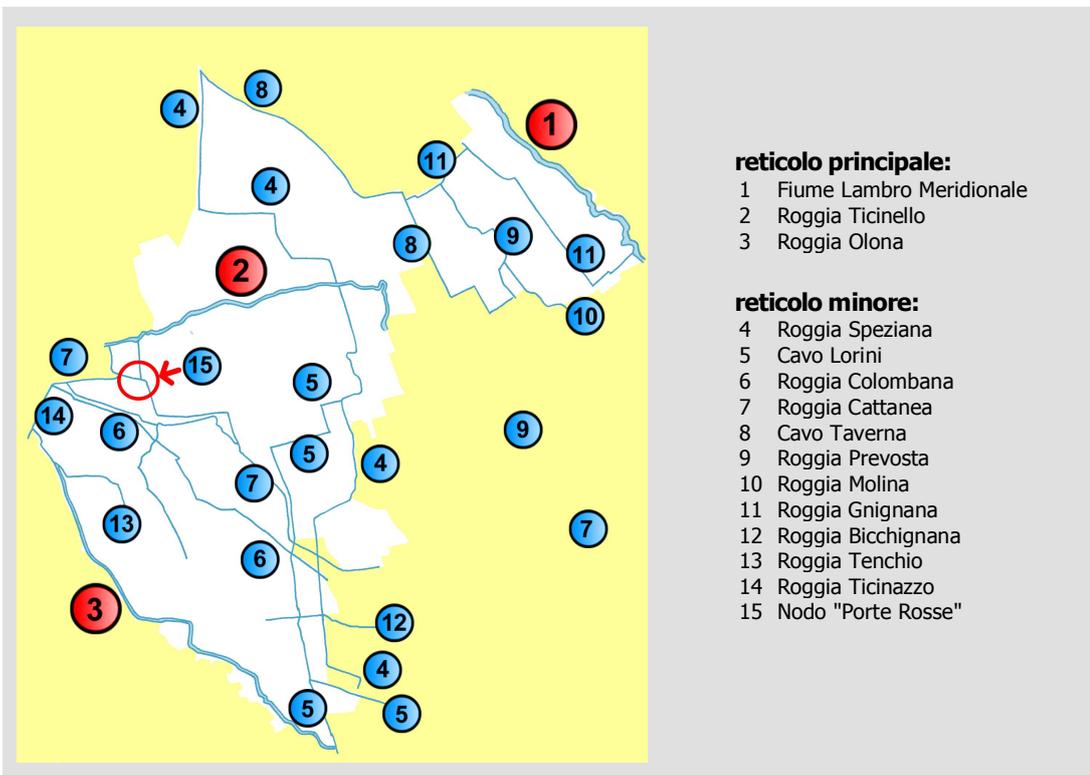


Figura 18 Reticolo idrico di Siziano

## 11.4. MOBILITÀ

Il sistema della mobilità di Siziano è illustrato nelle seguenti tavole del Documento di Piano:

Tavola 1	Inquadramento territoriale e viabilistico	scala 1: 10.000, 25.000, 50.000
Tavola 9	Mappa del sistema della mobilità esistente	scala 1: 10.000

### 11.4.1. TRASPORTO PUBBLICO

#### 1. RETE FERROVIARIA

Il comune di Siziano è lambito dalla linea ferroviaria Milano-Genova.

La ferrovia Milano-Pavia-Voghera è gestita da Rete Ferroviaria Italiana, lunga 53 km e classificata come principale.

Il 10 maggio 1862 fu attivata la tratta Milano-Pavia, che si diramava dalla preesistente Milano-Piacenza nella stazione di Rogoredo. La linea fu connessa nella stazione di Pavia alla linea per Alessandria, permettendo così di realizzare un itinerario da Milano a Genova.

Poco dopo si decise di realizzare la tratta da Pavia a Voghera, in modo da abbreviare l'itinerario Milano-Genova evitando il passaggio per Alessandria. Tale tratta, che comprendeva l'impegnativo attraversamento del fiume Po a Mezzana Corti, venne aperta il 14 novembre 1867.

La stazione più vicina a Siziano si trova in comune di Lacchiarella, con la stazione in località Villamaggiore, al confine con il nostro comune.

Le altre stazioni più vicine sono:

- verso Pavia: Certosa di Pavia (in comune di Giussago)
- verso Milano: Pieve Emanuele ( si tratta di una fermata, che sarà presto trasformata in stazione, con relativa area d'interscambio, in base a convenzione tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Pieve Emanuele e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

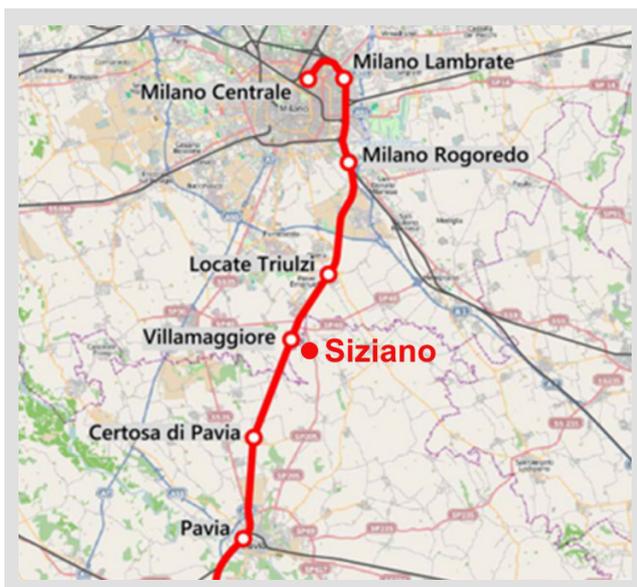


Figura 19 Ferrovie Milano Genova a Siziano

## 2. RETE SU GOMMA

Le forme di mobilità pubblica alternative alla ferrovia sono costituite, com'è ovvio, dagli autobus delle linee pubbliche, presenti a Sizzano con linee in servizio da e per Pavia e Milano, con molte corse giornaliere.

Il servizio è attualmente svolto dalla Società P.M.T. s.r.l., con le seguenti linee:

- n. 83 Albuzzano-Sizzano-Milano
- n. 94 Pavia-Vidigulfo-Milano
- n. 172 Arena Po-Pavia-Milano
- n. 173 Pavia-Melegnano-Vizzolo Predabissi

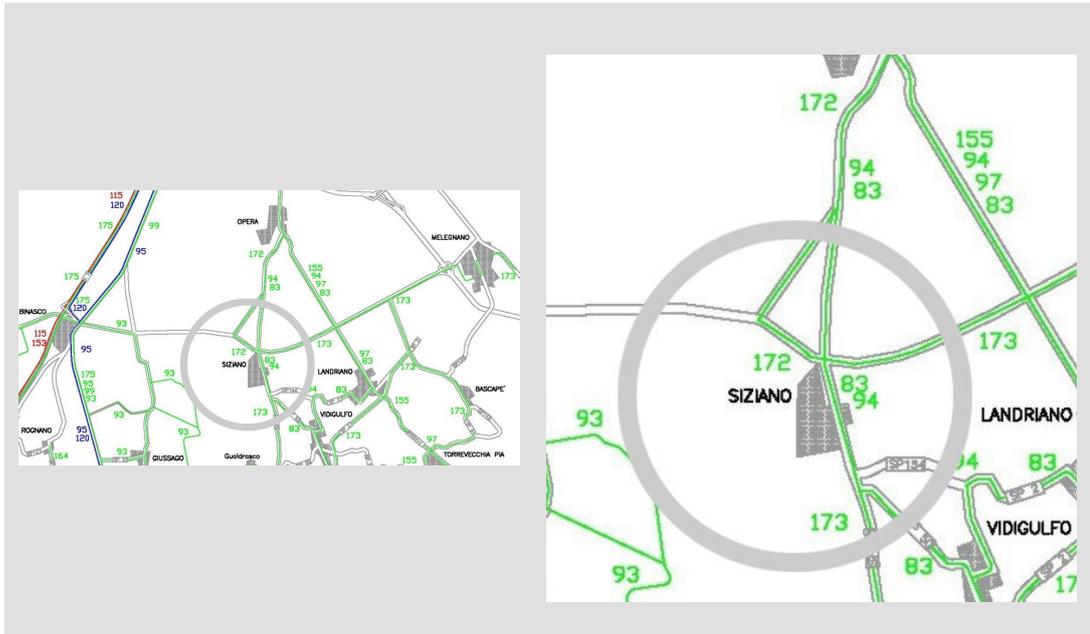


Figura 20 Le linee autobus di Sizzano

### 11.4.2. RETE STRADALE

#### 1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE

Le strade possono essere classificate in diversi modi:

- a) classificazione amministrativa, prevista dall'art. 2 commi 6 e 7 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "nuovo codice della strada", il quale dispone che "le strade si distinguono in Statali, Regionali, Provinciali, Comunali". In Regione Lombardia non esistono strade "regionali".

Si ricorda che, con D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 461 (Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale a norma dell'art. 98, c. 2, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 12) e con DPCM 21 febbraio 2000 (Individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, c. 1, del D.Lgs. n. 122 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale), quasi tutte le strade statali della provincia di Pavia sono state affidate alla provincia, ad eccezione del tratto di SS 526 dell'"est Ticino" che congiunge l'autostrada A7 (Milano-Genova) con l'Autostrada A4 (Milano-Torino).

- b) classificazione tecnico-funzionale delle strade, indicata dall'art. 2 comma 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "nuovo codice della strada".

Le strade sono riportate nella tabella successiva.

Autostrada	tipo A	strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile
strada extraurbana principale	tipo B	strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia
strada extraurbana secondaria	tipo C	strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine
strada urbana di scorrimento	tipo D	strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico
strada urbana di quartiere	tipo E	strada ad unica carreggiata con almeno due corsie
strada locale	tipo F	strada urbana od extraurbana non facente parte degli altri tipi di strade
itinerario ciclopedonale	tipo F-bis	destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada
strada di servizio		strada affiancata ad una strada principale con funzione di sosta, accesso, manovra
strada di servizio		strada affiancata ad una strada principale con funzione di sosta, accesso, manovra

- d) Classificazione funzionale regionale delle strade, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 4 maggio 2001, n. 9, il quale dispone che le strade devono essere identificate secondo l'"interesse" che esse assumono per il territorio di cui fanno parte.

A sua volta questo "interesse" costituisce, da un lato, un orientamento per la programmazione della spesa per gli interventi sulla rete stradale (art. 3 comma 5 della legge) e, da un altro lato, individua l'Ente competente all'esame delle istanze di autorizzazione paesaggistica (secondo il "codice dei beni culturali" e la "legge regionale sul governo del territorio") e all'esame della compatibilità ambientale dei progetti (secondo la legge regionale sulla "valutazione di impatto ambientale").

La classificazione delle strade secondo questo criterio è stata approvata con delibera della Giunta Regionale n. VII/19709 del 3 dicembre 2004.

La classificazione funzionale regionale è la seguente:

Autostrada	
Strada di interesse regionale di primo livello	tipo R1
Strada di interesse regionale di secondo livello	tipo R2
Strada di interesse provinciale di primo livello	tipo P1
Strada di interesse provinciale di secondo livello	tipo P2
Strada di interesse locale	L

## 2. RETE STRADALE PROVINCIALE DI SIZIANO

Le strade provinciali di Siziano sono le seguenti:

- S.P. n. 205: Vigentina: attraversa da nord a sud tutto il paese, e si congiunge con la:
- S.P. n. 40: Binasco-Melegnano: attraversa da est ad ovest la parte nord del territorio comunale;
- S.P. n. 154: Vidigulfo-Cavagnera-Siziano. Si tratta di un tronco che la provincia intende declassare e trasferire al comune
- S.P. n. 50: Zibido al Lambro-Campomorto, diramazione Siziano.

Si deve ricordare che la S.P. n. 40 è di competenza della provincia di Milano.

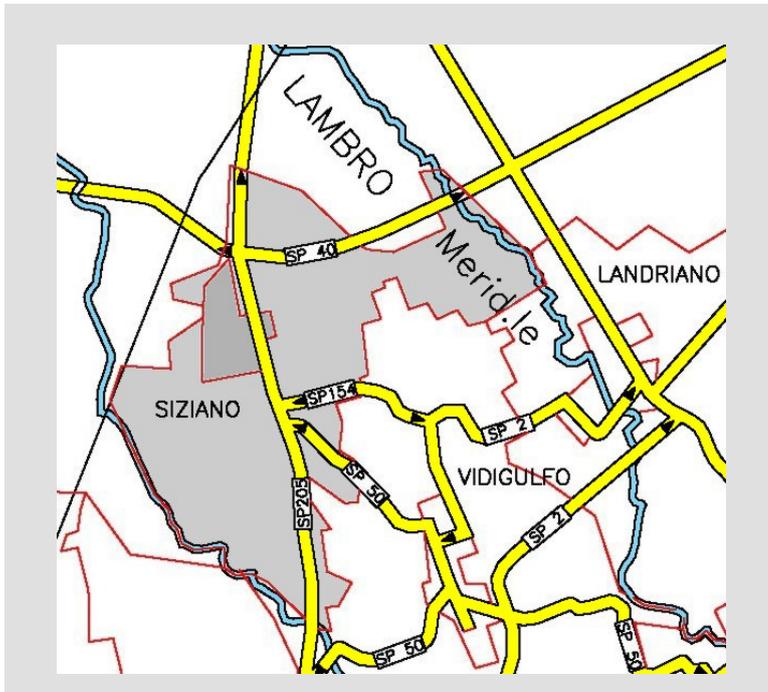


Figura 21 Individuazione della viabilità provinciale di Sizzano, secondo la provincia di Pavia

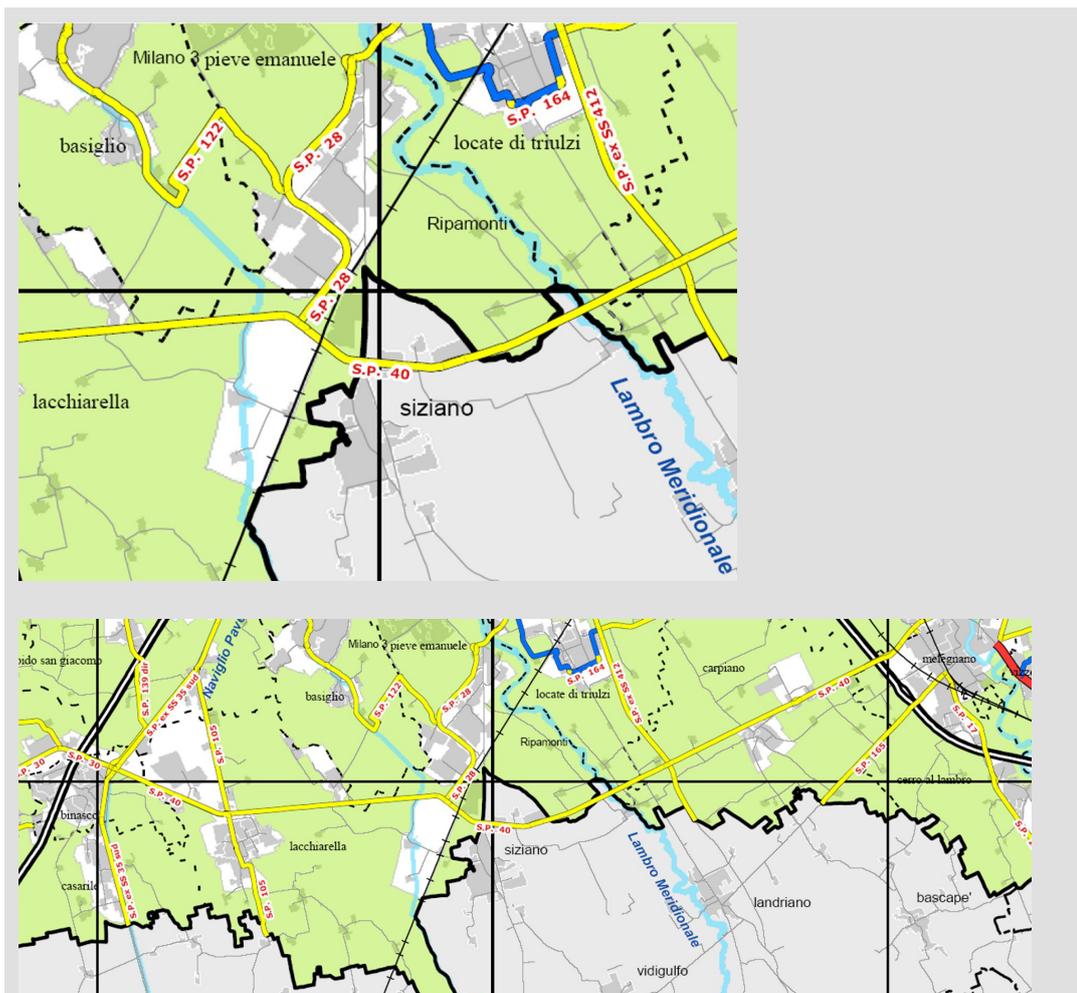


Figura 22 Individuazione della viabilità provinciale di Sizzano: SP 40 della provincia di Milano

### 3. CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DI SIZIANO

#### 3.1. CLASSIFICAZIONE TECNICO-FUNZIONALE DEL "NUOVO CODICE DELLA STRADA"

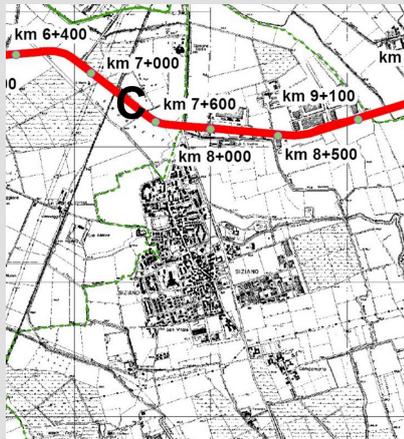


Figura 23 Siziano: classificazione tecnico-funzionale secondo la provincia di Milano

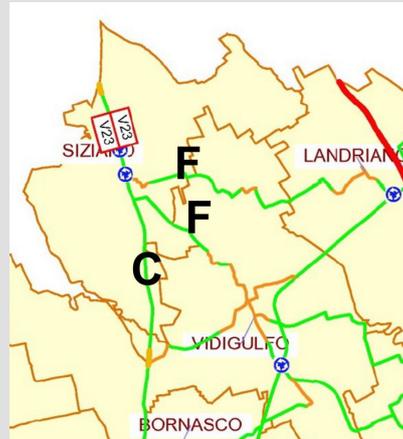


Figura 24 Siziano: classificazione tecnico-funzionale secondo la provincia di Pavia

#### 3.2. CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE REGIONALE DELLE STRADE

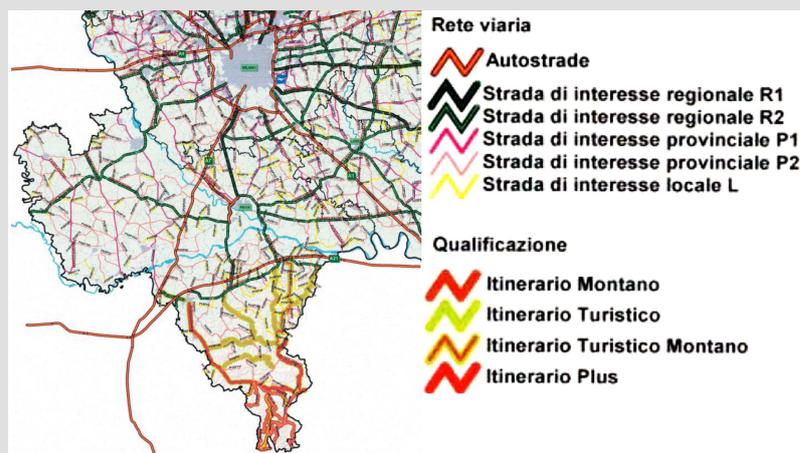


Figura 25 La classificazione funzionale regionale nella provincia di Pavia

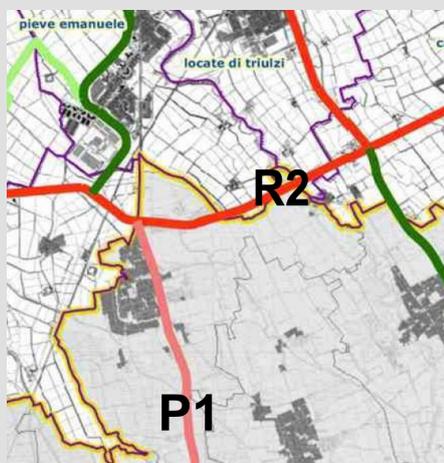


Figura 26 Siziano: classificazione funzionale regionale secondo la provincia di Milano

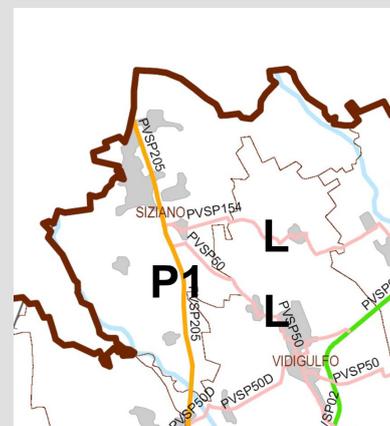


Figura 27 Siziano: classificazione funzionale regionale secondo la provincia di Pavia

In definitiva, le nostre strade provinciali sono così classificate, in base ai criteri prima indicati:

Strada provinciale	Classificazione in base alla Norma di riferimento	
	nuovo Codice della Strada	classificazione funzionale regionale (1)
S.P. n. 205	C	P1
S.P. n. 40	C	R2
S.P. n. 154	F	L
S.P. n. 50	F	L

#### 4. LE STRADE COMUNALI DI SIZIANO

Seguendo le indicazioni sulla tipologia delle strade proposta dal "nuovo codice della strada", valutiamo le caratteristiche delle strade di Siziano nelle seguenti ulteriori categorie (in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, di cui agli artt.2/2, 142/1 e 38/4 del Codice) , nei seguenti tipi:

- a) strade urbane di scorrimento;
- b) strade urbane di quartiere;
- c) strade locali.

Come si è più volte detto, lo sviluppo della città è stato guidato, fin dal primo PRG del 1978, da una attenta pianificazione urbanistica. Questo ha permesso di avere, anche tenendo conto dei condizionamenti legati alla presenza di forti barriere infrastrutturali (le due provinciali), un centro abitato caratterizzato da una configurazione compatta, priva di sfrangiamenti, molto più regolare di quella di altri centri della vicina campagna milanese.

Esaminando la figura successiva dobbiamo notare prima di tutto che la città è rigorosamente suddivisa in zone funzionali correttamente separate: la zona residenziale e le zone produttive.

La zona residenziale, posta ad ovest della strada provinciale Vigentina, è indicata in colore giallo nella figura successiva. La medesima figura riporta in colore rosa la previsione del nuovo quartiere denominato "Porte rosse", già avviato dal comune e solo parzialmente realizzato.

La zona produttive sono attestate in due quartieri: il primo è posto a nord, lungo la strada provinciale 40, ed è denominato "zona industriale", il secondo, attestato ad sud est, lungo la Vigentina, è denominato "zona artigianale"

**a) Strade urbane di scorrimento:** assumono il ruolo di strada di scorrimento, le seguenti arterie:

- la prima è costituita dalla strada provinciale Vigentina, che qui viene denominata "circonvallazione" (lettera "a");
- la seconda è costituita dalla nuova circonvallazione della città (lettera "c"), che si dirama dalla rotonda posta a sud del paese lungo la strada provinciale Vigentina e raggiunge nuovamente la Vigentina nella rotonda posta all'incrocio con la strada provinciale numero 40. La strada è di recente costruzione ed è arricchita in ogni suo tratto di una pista ciclopedonale. Essa assume vari nomi: via De Filippo, via Papa Giovanni, via Carducci, via Aldo Moro, via Santa Teresa). Essa costituisce una strada di cornice e lambisce tutto il centro dell'abitato. La circonvallazione, dopo la rotonda della Vigentina, prosegue verso est, al servizio della zona artigianale.

(1) Questo criterio di classificazione delle strade è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. VII/19709 del 3 dicembre 2004

- b) Strade urbane di quartiere:** il sistema è articolato parzialmente sulla viabilità storica e parzialmente su una viabilità di nuova realizzazione:
- l'asse principale è costituito dall'antico tratto della Vigentina, che attraverso tutto il centro abitato (lettera "e"). Essa ha ora il nome degli antichi quartieri che vi si attestano: via Casamatta, via Sant'Anna, via San Rocco, via Roma, via Santa Teresa.
  - Gli altri assi sono costituiti da:
    - via Pavia, via 1 maggio, via Carducci; via San vitale, via Casatico(lettera" h");
    - Strade locali. Esse completano il sistema viabilistico della città e sono costituite da una maglia regolare, nei quartieri di recente realizzazione (a sud della città), nella zona artigianale (lettera "g") e nella zona industriale, e meno regolare nei quartieri realizzati in periodo precedente (a nord della città).

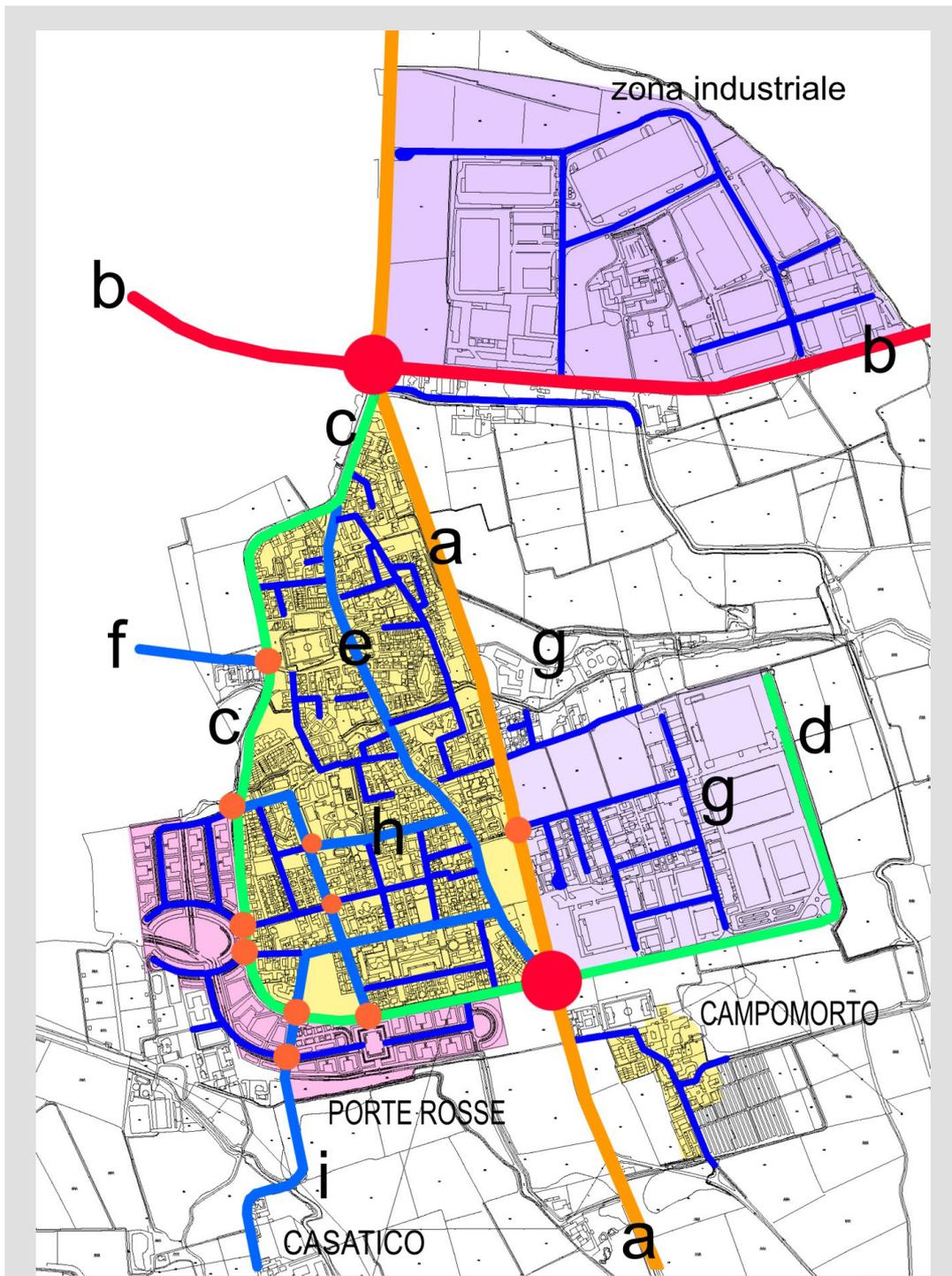


Figura 28 Sizzano: la rete stradale comunale

## 5. I POLI ATTRATTORI E GENERATORI DI TRAFFICO

### 5.1. POLI ATTRATTORI DI SCALA URBANA

In Siziano i poli attrattori e generatori di traffico sono per lo più di scala urbana (aree produttive e attività scolastiche) e a carattere esclusivamente insediativo cui si deve aggiungere, benché di dimensione contenuta, l'attestamento per l'interscambio alla stazione di Villamaggiore.

### 5.2. POLI ATTRATTORI DI SCALA SOVRACOMUNALE.

Facendo riferimento alla sola tipologia urbana dei poli attrattori, presenti non esistono, attualmente, nel comune di Siziano, attrezzature commerciali di grandi dimensioni, né plessi scolastici superiori.

Le maggiori generazioni e attrazioni di traffico vanno attribuite alle numerose attività produttive collocate lungo la SP 40 e la SP 205.

### 5.3. ACCESSO ALLA STAZIONE DI VILLA MAGGIORE E TRAFFICO PESANTE

Una importante presenza che genera attrazione e che è posta nelle vicinanze del comune di Siziano è la presenza del polo logistico sud Milano, sito nel comune di La cervella in vicinanza della stazione ferroviaria di Villamaggiore (Milano Logistic Center: "MLC" nella figura successiva).

In anni recenti, dopo la realizzazione della rotatoria sulla strada provinciale 40 (r 1) e prima della realizzazione della rotatoria all'incrocio con la SP Vigentina (r 2), gran parte del traffico pesante in direzione di Pavia transitava nel centro urbano di Siziano lungo via Stazione, creando gravi difficoltà, specie a causa del fatto che la strada tangenziale di Siziano non era ancora stata completata.

Dopo la realizzazione del sottopasso ferroviario, in prossimità della stazione (tra r 3 ed r 4), molti veicoli pesanti si addentravano nel territorio comunale di Siziano. Furono presi alcuni provvedimenti, quale quello di inibire il traffico pesante in questo tratto stradale (via della stazione), ed il problema è stato praticamente risolto.

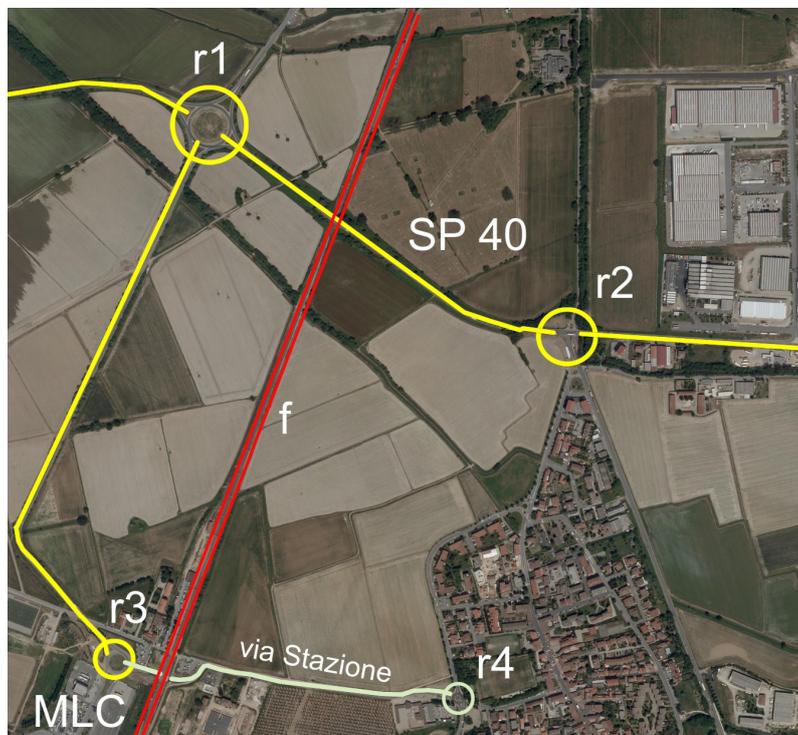


Figura 29 Siziano: i flussi di traffico dalla SP 40 alla stazione di Villa Maggiore



Figura 30 Siziano: l'accessibilità alla stazione di Villa Maggiore

## 6. LE PISTE CICLOPEDONALI DI SIZIANO

Il comune di Siziano è già dotato di un sistema di piste ciclopedonali efficiente.

I tracciati delle piste sono indicati nella "Carta delle previsioni di piano", nella "Carta della disciplina delle aree" e nella "Carta dei servizi" e schematizzate nella figura successiva.

La lunghezza complessiva delle piste esistenti è di circa 3.500 metri, data da:

- (a) via Moro-via Stazione
- (b) via Carducci-via Foscolo
- (c) via Circonvallazione-via Cervi
- (d) via Carducci-via 25 aprile
- (e) via De Filippo

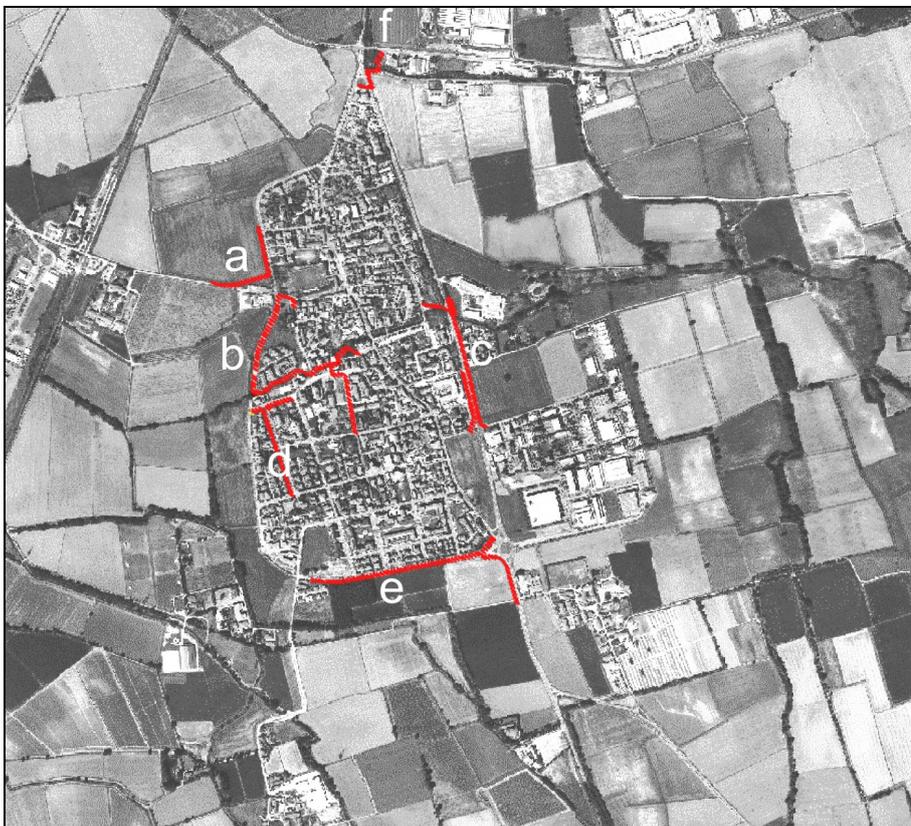


Figura 31 Siziano: le piste ciclo-pedonali esistenti

## 12. QUADRO CONOSCITIVO STORICO ED EVOLUZIONE DEL TERRITORIO

### 12.1. LO STEMMA



Figura 32 Lo stemma di Siziano

Troncato, al primo d'argento al castello di rosso, torricellato di due pezzi, ogni torre merlata alla ghibellina di tre, finestrata chiusa di nero di uno, le torri riunite in una cortina di mura, anch'essa merlata alla ghibellina di quattro, esso castello mattonato di nero, finestrato chiuso di tre dello stesso e portonato chiuso di nero; il secondo, di rosso, alla ruota da mulino d'argento, dentata.

Il Castello è quello eretto dai Birago, la ruota è quella del mulino dei feudatari Molinari presa dal loro stemma, il rosso del sangue della battaglia del 1086 tra Milanesi e Pavesi.

### 12.2. IL TOPONIMO

Il toponimo di Siziano è annoverato quale "Septezanum" dal padre Siro Severino Capsoni nella sua preziosa e dotta tavola "Ager laevorum et maricorum qui teste Plinio", allegata alle "Memorie storiche della regia città di Pavia e suo territorio antico e moderno"(2) del tardo Settecento.

Quindi, essendo la tavola basata sulla ricostruzione del tessuto abitativo dell'agro pavese in età romana, anche il nostro luogo dovrebbe ritenersi di origine latina.

In ciò è supportata l'interpretazione dalla desinenza in "anum" che dovrebbe ricordare le abitazioni o ville campestri (villae rusticae) di famiglie romane, collocate nelle centuriazioni in cui si ripartivano i territori extra-urbani da cui si originarono i villaggi d'oggi.

Siziano si colloca tra la centuriazione dell'antica "Ticinum" e quella milanese, in posizione di confine, come vedremo assai delicata.

Ciò nonostante, la mancanza di reperti archeologici d'età romana in luogo ha favorito altre supposizioni etimologiche.

La sua identificazione dell'anno 824, in un atto, in "Seteciano", quindi nel modificato "Setezanum" dell'anno 1053 ed infine nel "Septemzano" del secolo XIII, ha indotto l'Olivieri (3), padre della toponomastica lombarda, ad avvicinarlo all'aggettivo "Septicianus" dal gentilizio "Septicus", presente con frequenza in epigrafia padana.

(2) In Pavia, 1782, tomo I°, tav. 1a

(3) Dizionario di toponomastica lombarda, Milano, 1961, pag. 506. Tesi accolta in Aa.vv., Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino, 1990, pag. 628

Castelli (4) infine, nell' elencare e far sue le citate supposizioni, le integra ricordando che il toponimo potrebbe derivare dall'antico impianto viario d'età romana.

Quindi ad una delle tante arterie che conducevano da Pavia a Milano lungo le quali i cippi indicavano la distanza da percorrere per raggiungere la meta. Al riguardo in Sizzano, presso Villamaggiore è la cascina "Decima", a dieci chilometri dal capoluogo lombardo, così "Septemzano" da "Septimum", indicherebbe i sette chilometri mancanti dallo stesso.

### **12.3. ANALISI DEL CENTRO STORICO: STORIA DELLA CITTÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI NUCLEI STORICI**

La definizione del quadro conoscitivo storico è stata approfondita nel seguente specifico fascicolo:

---

Atlante 3	<b>ANALISI DEL CENTRO STORICO</b> Storia della città ed individuazione dei nuclei storici
-----------	--

---

Qui vengono affrontati gli argomenti che concorrono alla comprensione della città in rapporto alla sua evoluzione storica.

I temi trattati sono:

- a) **QUADRO CONOSCITIVO DEL CENTRO STORICO**
  - **STORIA ED EVOLUZIONE DEL TERRITORIO**
    - Cenni di storia del Pavese
    - Le istituzioni storiche di Sizzano
    - Le istituzioni ecclesiastiche
  - **TESTI STORICI**
  - **LA CARTOGRAFIA STORICA**
    - Cartografia prima del catasto
    - Cartografia dopo il primo catasto
    - Cartografia austriaca
    - Cartografia piemontese
    - La cartografia dell'Istituto Geografico Militare Italiano
  - **IDENTIFICAZIONE DELLE TAVOLETTE DELL'IGM**
    - Le tavolette dell'IGM di Sizzano
    - Individuazione città storica e delle casine storiche
    - Tavolette IGM prima levata
  - **ABACO DEL PPR**
  - **DATI DELL'ATLANTE DEI CENTRI STORICI DELL'ICCD**
  - **INDIVIDUAZIONE NELLE TAVOLETTE IGM PRIMA LEVATA**
  - **INDAGINI ED ANALISI**
    - Indagine fotografica
    - Analisi
  - **CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE DEL CENTRO STORICO**
  - **ANALISI CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA AEREA DEL CENTRO STORICO**
- b) **ANALISI FOTOGRAFICA DEGLI ISOLATI DEL CENTRO STORICO**

### **12.4. ANALISI DELLE CASCINE STORICHE: PAESAGGIO AGRARIO E DIMORE AGRICOLE**

---

(4) Storia del mio paese. Campomorto – Sizzano, Pavia, 1940, pag. 8 e segg.

La definizione del quadro conoscitivo storico della campagna è stata approfondita nel seguente specifico fascicolo:

---

Atlante 4	<b>ANALISI DELLE CASCINE STORICHE</b> Paesaggio agrario e dimore agricole
-----------	--

---

In esso vengono affrontati gli argomenti che concorrono alla comprensione del sistema rurale e paesaggistico, in rapporto alla sua evoluzione storica ed alla sua utilizzazione.

I temi trattati sono:

- a) **QUADRO CONOSCITIVO DELLE CASCINE STORICHE**
- **L'AMBIENTE RURALE**
  - **L'AMBIENTE RURALE NELLA PROVINCIA DI PAVIA**
    - Pavese
    - Lomellina
    - Fasce lungo fiumi Po, Ticino, Sesia, sabbioni di Lomellina
    - Oltrepò Pavese
  - **TIPOLOGIA DEGLI INSEDIAMENTI RURALI.**
    - Indicazioni generali
    - La classificazione in Italia
    - La classificazione in provincia di Pavia
    - Localizzazione prevalente delle tipologie degli insediamenti rurali in provincia di Pavia
  - **ANALISI DELLE TIPOLOGIE RURALI**
    - Tipologia A: Cascine "a corte" monoaziendale
    - Tipologia B: Dimore a elementi (abitazione e rustico) giustapposti
    - Tipologia C: Dimore a elementi (abitazione e rustico) separati
    - Tipologia D: Dimore a elementi sovrapposti
  - **LE CASCINE DI SIZIANO**
    - Cascine storiche e no
    - Utilizzazione delle cascine
    - Cascine storiche
  - **TIPOLOGIA DELLE CASCINE (STORICHE E NO) DI SIZIANO**
  - **ANALISI CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA AEREA DELLE CASCINE STORICHE**
    - Descrizione di alcune cascine di Siziano
      - Cascina Bonate
      - Cascina Soldati
      - Cascina Cantalupo alla Bettola
      - La Fornasetta
      - Cascina Granzetta
      - Cascina Cà Matta
      - Cascina Giuditta
      - Cascina Cicogno detta dei Canali
      - Cascina Cascinetta
      - Cascina Pierina:
      - Cascina in via Roma
  - **INDICAZIONI PER LE CASCINE STORICHE NEL PGT DI SIZIANO**
    - Destinazioni d'uso e atti del PGT per le dimore agricole e per le cascine
    - Materiali e qualità dei progetti per le dimore agricole e per le cascine
- b) **ANALISI FOTOGRAFICA DELLE CASCINE STORICHE**

## 13. QUADRO CONOSCITIVO STATISTICO

Il quadro conoscitivo del territorio comunale è il secondo grande tema che il Documento di Piano deve affrontare, secondo quanto indicato al comma b) dell'articolo 8, che ne propone la definizione "come risultante dalle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo, ivi compresi le fasce di rispetto ed i corridoi per i tracciati degli elettrodotti".

Il presente capitolo si propone quindi di documentare il rapporto di Sizzano con il proprio contesto territoriale, per metterne in evidenza i caratteri e le peculiarità, le relazioni fra le dinamiche di trasformazione e sviluppo dell'area e le tendenze presenti nel nostro territorio.

Sono state affrontate in modo il più possibile approfondito le tematiche di tipo demografico ed economico nei seguenti elaborati del Documento di Piano:

Fascicolo 3	DEMOGRAFIA, ABITAZIONI E ATTIVITÀ ECONOMICHE: DATI STATISTICI
Fascicolo 7	IL SISTEMA COMMERCIALE
Tavola 9	Mappa del sistema economico locale: attività economiche e allevamenti, Scala 1: 5.000

I dati vengono esaminati nel territorio dei singoli comuni con riferimento a:

- comune di Sizzano
- bacino territoriale di influenza
- comprensorio Pavese
- provincia di Pavia
- Lombardia.

### 13.1. DEMOGRAFIA

Le tabelle ed i grafici successivi forniscono un quadro chiaro e sintetico della realtà demografica di Sizzano nel corso degli ultimi anni, anche in relazione alla situazione provinciale e regionale.

#### 13.1.1. DIMENSIONE DEL COMUNE

Quanto al numero di abitanti, il comune di Sizzano ha poco meno di 6.000 abitanti (5.908 al 31.12.2010).

Esso appartiene, comunque alla categoria dimensionale "medio-grande" della provincia di Pavia, in quanto la sua categoria (da 5.000 a 10.000 abitanti) comprende 16 comuni su 190 (= 8,42%). Nella nostra provincia, infatti, quasi il 45% dei comuni è sotto i 1.000 abitanti.

Classe dei comuni	Lombardia			
	numero di comuni	abitanti	superficie	densità
fino a 1000	329	178.903	3.964	45,1
da 1000 a 2000	304	446.062	4.371	102,1
da 2000 a 5000	460	1.520.197	6.934	219,2
da 5.000 a 10.000	267	1.877.979	4.259	440,9
da 10.000 a 15.000	78	944.918	1.532	616,9
da 15.000 a 30.000	69	1.362.578	1.468	928,3
da 30.000 a 50.000	24	922.014	546	1.689,9
da 50.000 a 100.000	11	765.519	424	1.807,1
oltre 100.000	4	1.724.506	346	4.989,0
<b>totale</b>	<b>1.546</b>	<b>9.742.676</b>	<b>23.842,1</b>	<b>408,6</b>

Classe dei comuni	Pavia			
	numero di comuni	abitanti	superficie	densità
fino a 1000	85	46.750	938	49,9
da 1000 a 2000	47	65.831	667	98,7
da 2000 a 5000	36	110.445	667	165,6
da 5.000 a 10.000	16	106.722	362	294,7
da 10.000 a 15.000	2	21.544	70	306,5
da 15.000 a 30.000	1	15.572	52	298,8
da 30.000 a 50.000	1	39.825	63	629,3
da 50.000 a 100.000	2	132.549	145	912,6
oltre 100.000	0	0	0	
<b>totale</b>	<b>190</b>	<b>539.238</b>	<b>2.964,7</b>	<b>181,9</b>

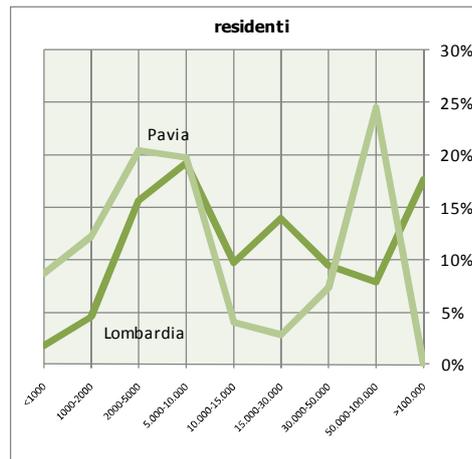
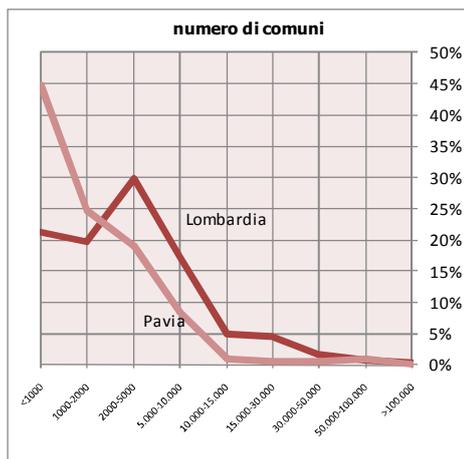


Tabella 1 La dimensione dei comuni del comune di Siziano nel contesto territoriale.

### 13.1.2. SINTESI DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Popolazione al 31.12. 1995		
Maschi	2.259	49,29%
Femmine	2.324	50,71%
Popolazione totale	4.583	100%
Famiglie	1.811	
Numero medio di componenti per famiglia	2,53	
Saldo naturale	-4	
Saldo migratorio	-135	
Saldo di crescita totale	-139	

Popolazione al 31.12. 2.009		
Maschi	2.858	49,11%
Femmine	2.962	50,89%
Popolazione totale	5.820	100%
Famiglie	2.356	
Numero medio di componenti per famiglia	2,47	
Saldo naturale	23	
Saldo migratorio	89	
Saldo di crescita totale	112	

Tabella 2 Struttura della popolazione nel confronto fra il 1995 e il 2009: Sizzano

### 13.1.3. ANDAMENTO DEMOGRAFICO

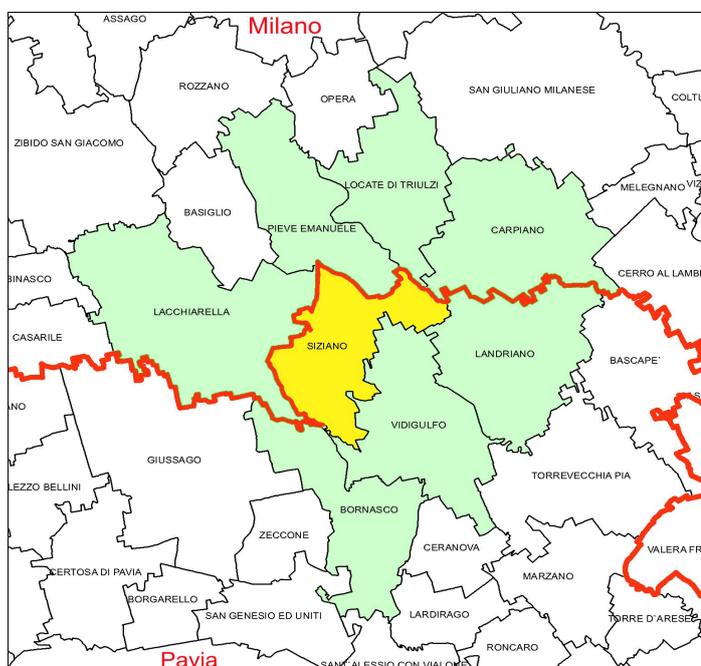


Figura 33 I comuni del bacino di Sizzano

N. Progr.	COMUNE	POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE						
		1951	1961	1971	1981	1991	2001	2.009
1	Sizzano	2.290	2.411	3.003	3.294	4.124	5.228	5.820
2	Carpiano	1.688	1.567	1.343	1.281	2.167	2.417	3.750
3	Lacchiarella	4.916	5.214	5.910	6.021	6.833	7.251	8.343
4	Landriano	3.166	3.120	3.551	3.521	3.749	4.198	5.949
5	Locate di Triulzi	4.639	5.996	6.501	6.586	8.155	8.238	9.477
6	Pieve Emanuele	1.454	1.424	3.500	8.768	15.631	15.831	15.219
7	Vidigulfo	2.754	2.683	3.003	3.026	3.216	4.258	5.915
8	Bornasco	1.277	1.137	881	826	1.018	1.672	2.562
	<b>BACINO</b>	<b>22.184</b>	<b>23.552</b>	<b>27.692</b>	<b>33.323</b>	<b>44.893</b>	<b>49.093</b>	<b>57.035</b>
	LOMELLINA	171.989	182.504	184.904	176.405	166.498	166.627	178.635
	OLTREPO' PAVESE	153.764	158.550	144.693	140.562	132.072	131.811	132.045
	PAVESE	167.525	173.283	190.890	180.775	176.172	176.449	211.571
	PROVINCIA PAVIA	493.278	514.337	520.487	497.742	474.742	474.887	522.251

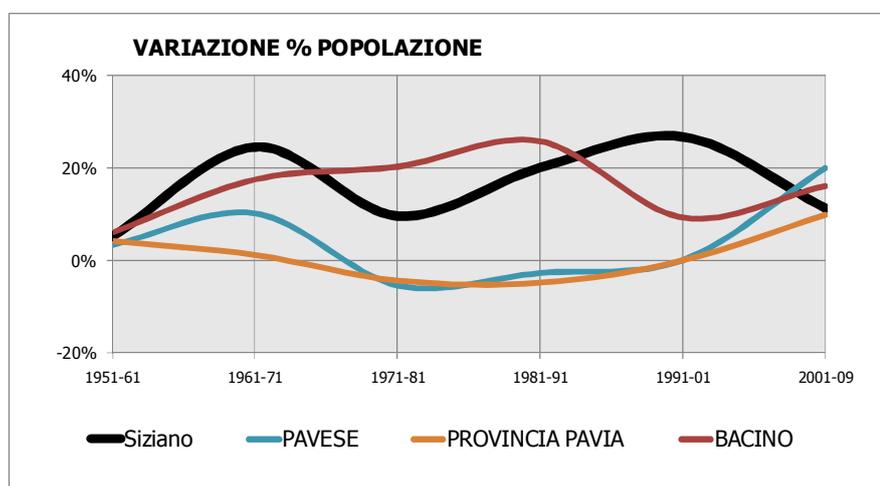
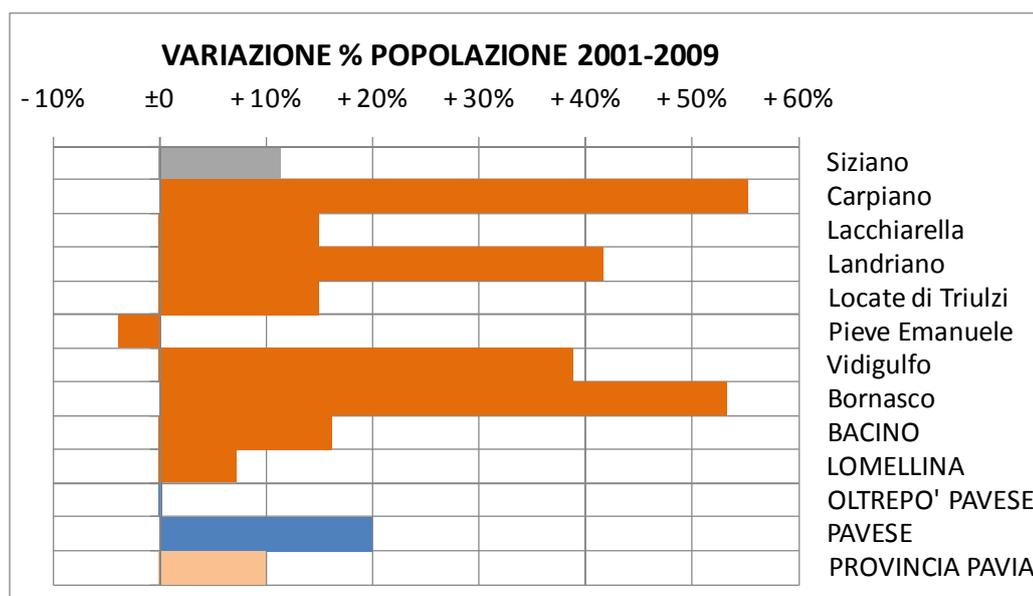


Tabella 3 Evoluzione della popolazione residente nel contesto del comune di Sizzano (1951-2009)

anno	SIZIANO		PAVESE		PROVINCIA PAVIA	
	valore assoluto	Variazione %	valore assoluto	Variazione %	valore assoluto	Variazione %
1.861	1.665	-	132.820	-	392.260	-
1.871	1.707	+ 2,52%	142.977	+ 7,6%	427.852	+ 9,1%
1.881	1.711	+ 0,2%	145.393	+ 1,7%	446.679	+ 4,4%
1.901	1.825	+ 6,7%	148.784	+ 2,3%	471.501	+ 5,6%
1.911	1.858	+ 1,8%	154.642	+ 3,9%	486.131	+ 3,1%
1.921	1.921	+ 3,4%	172.202	+ 11,4%	495.179	+ 1,9%
1.931	2.020	+ 5,2%	157.497	- 8,5%	475.098	- 4,1%
1.941	2.056	+ 1,8%	158.560	+ 0,7%	479.848	+ 1,0%
1.951	2.290	+ 11,4%	167.525	+ 5,7%	493.278	+ 2,8%
1.961	2.411	+ 5,3%	173.283	+ 3,4%	514.337	+ 4,3%
1.971	3.003	+ 24,6%	190.890	+ 10,2%	520.487	+ 1,2%
1.981	3.294	+ 9,7%	180.775	- 5,3%	497.742	- 4,4%
1.991	4.124	+ 25,2%	176.172	- 2,5%	474.742	- 4,6%
2.001	5.228	+ 26,8%	184.364	+ 4,7%	476.233	+ 0,3%
2.009	5.820	+ 11,3%	131.912	- 28,5%	517.685	+ 8,7%

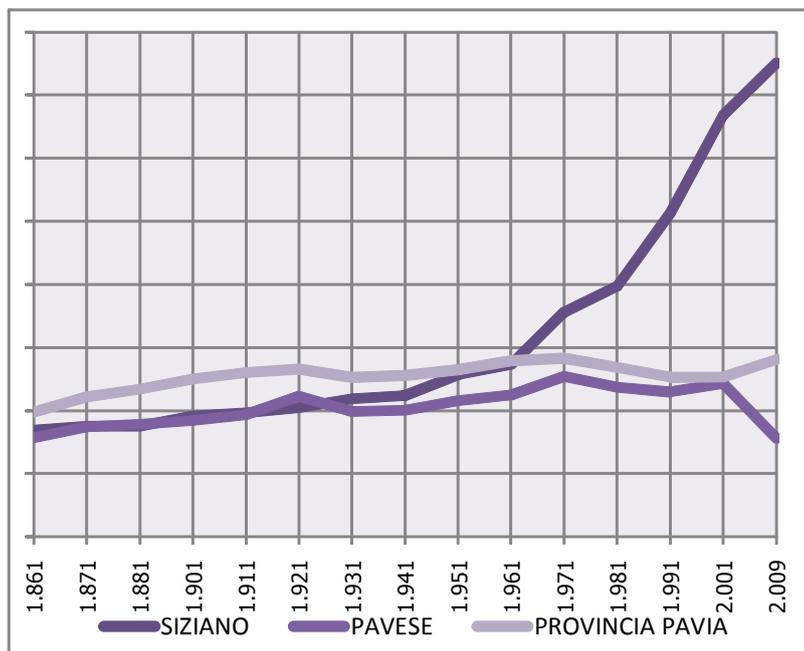


Tabella 4 Evoluzione della popolazione residente al 31 dicembre, dal 1861 al 2009: Sizzano

### 13.1.4. NATALITA' MORTALITA'

#### A - NATI/MORTI

ANNO	nati	morti	SALDO
1995	42	46	- 4
1996	45	35	+ 10
1997	58	39	+ 19
1998	48	47	+ 1
1999	42	46	- 4
2000	75	56	+ 19
2001	51	35	+ 16
2002	68	33	+ 35
2003	60	46	+ 14
2004	72	33	+ 39
2005	63	32	+ 31
2006	61	41	+ 20
2007	62	44	+ 18
2008	69	46	+ 23
2009	75	47	+ 28

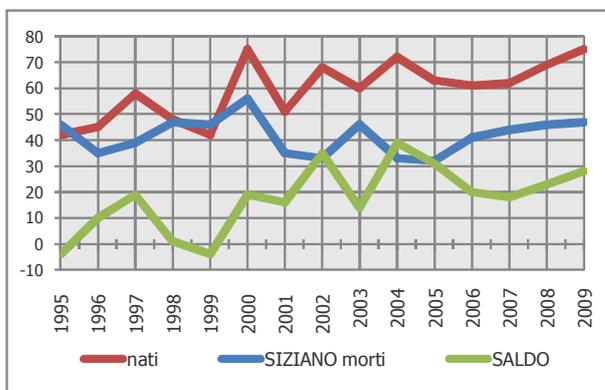


Tabella 5 Andamento naturale della popolazione: nati e morti - Sizzano

### 13.1.5. IMMIGRAZIONE-EMIGRAZIONE

#### B - EMIGRATI/IMMIGRATI

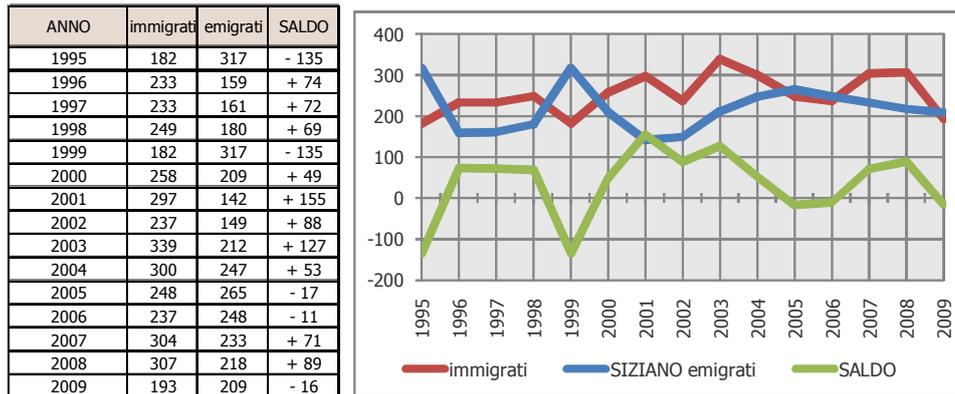


Tabella 6 Andamento migratorio della popolazione: immigrati ed emigrati – Sizzano

### 13.1.6. LE FAMIGLIE

È stata esaminata la struttura delle famiglie. Il numero medio di componenti i nuclei familiari del comune di Sizzano è molto vicino ai valori di zona.

	Anno	Famiglie	Componenti M+F	componenti per famiglia
Italia	2.001	21.503.088	56.993.742	2,65
	2.002		57.321.070	
	2.003	22.876.102	57.888.245	2,53
	2.004	23.310.604	58.462.375	2,51
	2.005	23.600.370	58.751.711	2,49
	2.006	23.907.410	59.131.287	2,47
	2.007	24.282.485	59.619.290	2,46
	2.008	24.641.200	60.045.068	2,44
	2.009	24.905.042	60.340.328	2,42
PROVINCIA DI PAVIA	2.001	211.787	493.829	2,33
	2.002		497.233	
	2.003	223.987	504.761	2,25
	2.004	226.045	510.505	2,26
	2.005	229.162	515.636	2,25
	2.006	233.344	521.296	2,23
	2.007	238.209	530.969	2,23
	2.008	242.321	539.238	2,23
	2.009	245.109	544.230	2,22
LOMBARDIA	2.001	3.652.954	9.033.602	2,47
	2.002		9.108.645	
	2.003	3.857.877	9.244.955	2,40
	2.004	3.955.656	9.393.092	2,37
	2.005	4.016.233	9.475.202	2,36
	2.006	4.072.207	9.545.441	2,34
	2.007	4.132.818	9.642.406	2,33
	2.008	4.197.340	9.729.614	2,32
	2.009	4.243.250	9.812.893	2,31
SIZZANO	2.001	2.101	5.228	2,49
	2.002		5.351	
	2.003	2.223	5.492	2,47
	2.004	2.251	5.584	2,48
	2.005	2.257	5.598	2,48
	2.006	2.254	5.607	2,49
	2.007	2.300	5.696	2,48
	2.008	2.358	5.808	2,46
	2.009	2.356	5.820	2,47

Tabella 7 Le famiglie in provincia di Pavia, Lombardia e Italia e a Sizzano

### 13.1.7. CLASSI DI ETÀ

È stata esaminata la struttura della popolazione in rapporto alle classi di età, ciascuna delle quali manifesta esigenze diverse.

Analizzando le diverse fasce di età quinquennali, si osserva una presenza più consistente da 25 a 65 anni, con valori pressoché doppi rispetto alle classi più giovani. Segno questo che manifesta una riduzione della natalità.

Il confronto con la provincia di Pavia, inoltre, consente di verificare che le classi inferiori a 25 anni sono leggermente più abbondanti, quelle da 25 a 65 corrispondono, mentre quelle più anziane prevalgono nettamente rispetto ai valori provinciali.

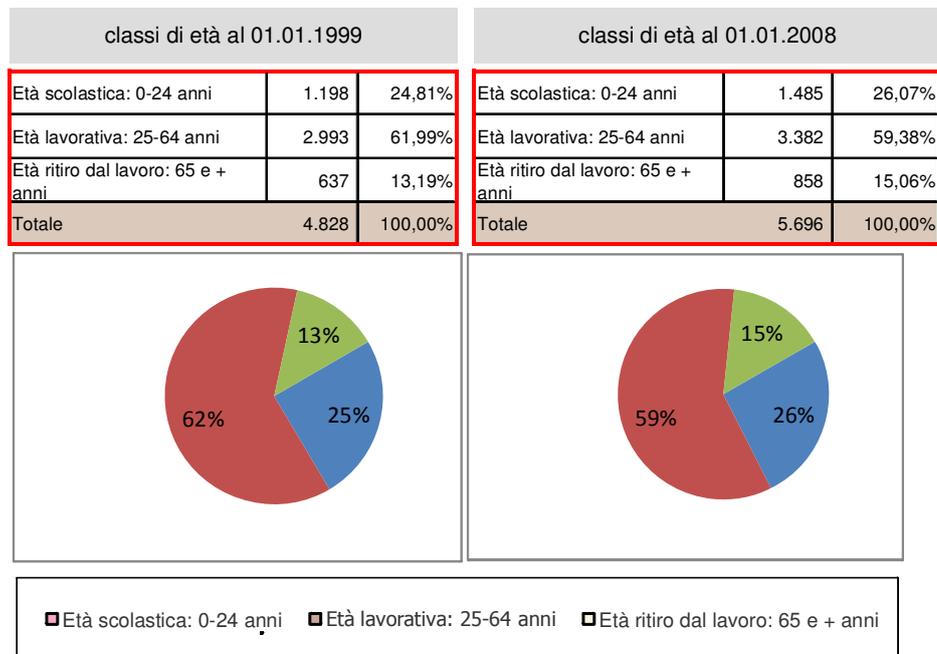


Tabella 8 Classi di età nel 1999 e nel 2008: Siziano

### 13.1.8. POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLASTICA

La suddivisione della popolazione nelle fasce di età scolastica, nel comune di Siziano in diverse soglie temporali, evidenzia, al contrario dei dati precedenti, una costante riduzione delle classi di età più giovani, mentre i dati provinciali denotano una presenza pressoché costante di tali fasce di età.

I valori percentuali sono dati dalle successive tabelle che riportano i valori medi dal 1999 ed al 2009.

valori assoluti			
classi di età	Siziano	PROVINCIA PAVIA	LOMBARDIA
0-5	378	24.241	520.949
6-10	278	19.682	413.421
11-14	199	15.676	323.182
15-19	240	20.286	415.634
20-24	261	23.895	483.494
somma 0-24	1.357	103.780	2.156.680
<b>TUTTE</b>	<b>5.383</b>	<b>511.272</b>	<b>9.331.437</b>

percentuali			
classi di età	Siziano	PROVINCIA PAVIA	LOMBARDIA
0-5	7,0%	4,7%	5,6%
6-10	5,2%	3,8%	4,4%
11-14	3,7%	3,1%	3,5%
15-19	4,5%	4,0%	4,5%
20-24	4,9%	4,7%	5,2%
somma 0-24	25,2%	20,3%	23,1%
<b>TUTTE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 9 Popolazione residente per classi di età: ETÀ SCOLASTICA - media 1999-2008

### 13.1.9. STRANIERI

Un argomento nuovo, rispetto ai decenni scorsi, è quello del peso della popolazione straniera. La Lombardia registra una progressiva crescita dell'immigrazione straniera sul proprio territorio che, al 1 luglio 2009 raggiunge la quota di 1.170mila presenze: 110mila in più rispetto allo stesso periodo del 2008 con un incremento del 10,4%. La Lombardia raccoglie un quarto dell'immigrazione in Italia e le prime tre nazionalità più presenti sono

quella romena, quella marocchina e quella albanese. Le province con più immigrati sono Milano, Brescia, Bergamo e Varese. Seguono le province di Monza-Brianza, Pavia, Cremona, Como, Lecco, Lodi, Sondrio.

## A – STRANIERI A SIZIANO

anno	SIZIANO		PAVESE		PROVINCIA PAVIA		LOMBARDIA	
	valore assoluto	% sulla popolaz. Residente						
1.999	70	1,40%	3.278	1,72%	8.584	1,73%	292.251	3,22%
2.000	94	1,86%	3.891	2,02%	10.265	2,06%	340.850	3,74%
2.003	164	2,99%	6.779	3,43%	18.666	3,70%	477.821	5,17%
2004	198	3,55%	8.234	4,08%	22.695	4,45%	594.279	6,33%
2005	218	3,89%	9.805	4,77%	26.335	5,11%	665.884	7,03%
2006	255	4,55%	11.392	5,43%	30.513	5,85%	736.420	7,71%
2007	303	5,32%	14.307	6,68%	37.725	7,10%	815.335	8,46%
2008	328	5,65%	16.723	7,64%	44.223	8,20%	904.816	9,29%
2009	363	6,24%	18.543	8,33%	48.702	8,95%	982.225	10,00%

Rapporto tra stranieri e residenti

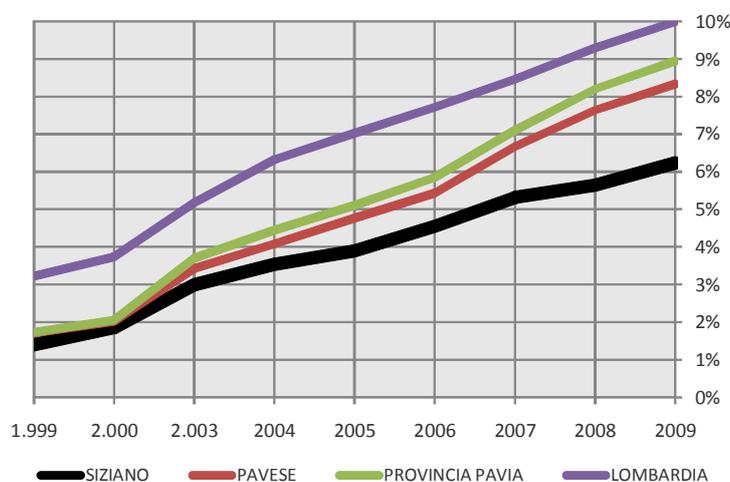


Tabella 10 Popolazione straniera negli ultimi 10 anni: Siziano

### 13.1.10. PESO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Un altro parametro importante per individuare l'evoluzione economica e sociale di una comunità è dato dal rapporto fra le varie classi di età presenti.

La popolazione anziana è definita dai 65 anni in su.

La popolazione giovanile è definita dai 14 anni in giù.

Si sono rilevati, dai dati ISTAT, i seguenti indici:

- Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.
- Indice di dipendenza totale: rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni.
- Indice di dipendenza giovanile: rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni.
- Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni.
- Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni.

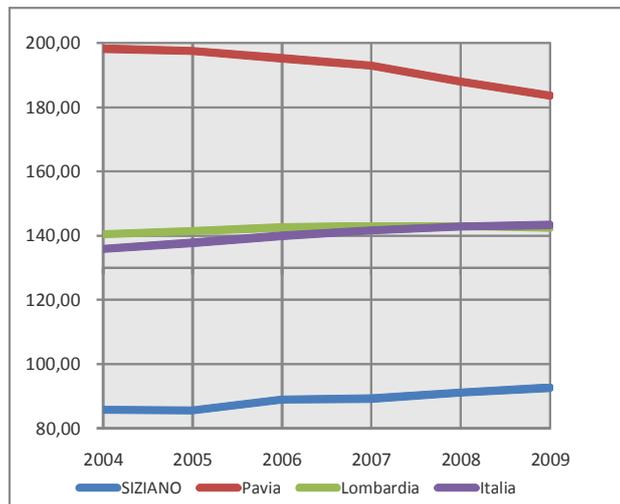
Le tabelle successive riportano:

- la situazione storica dell'indice di vecchiaia dei comuni, in rapporto a provincia, regione e stato;

– gli altri indici (dipendenza e ricambio) alla data del 1° gennaio 2009.

La popolazione nel comune di Sizzano comune è molto giovane e l'indice di vecchiaia è la metà di quello medio della provincia di Pavia.

Ambiti geografici	Indice di Vecchiaia (*)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
SIZIANO	85,83	85,57	89,01	89,25	91,08	92,65
Pavia	198,17	197,47	195,18	192,91	187,94	183,58
Lombardia	140,44	141,50	142,55	143,08	143,09	142,45
Italia	135,87	137,84	139,94	141,71	142,77	143,38



(\*) Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.

Tabella 11 Popolazione anziana nella serie storica di Sizzano

2009	Indice di Vecchiaia	Dipendenza			Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
		Totale	giovanile	anziani		
Sizzano	92,65	46,15	23,96	22,19	116,73	15,33
Pavia	183,58	54,03	19,05	34,98	148,95	22,88
Lombardia	142,45	51,40	21,20	30,20	137,63	20,05
Italia	143,38	51,89	21,32	30,57	119,79	20,20

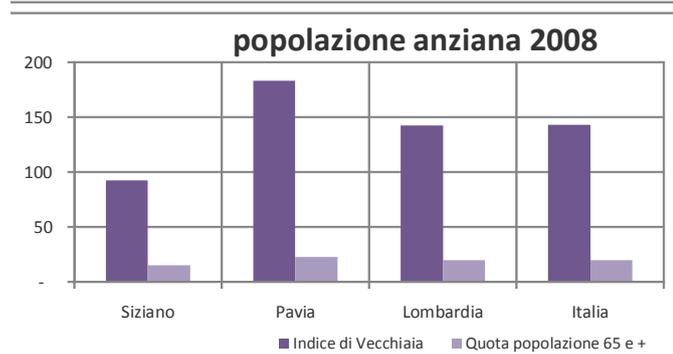
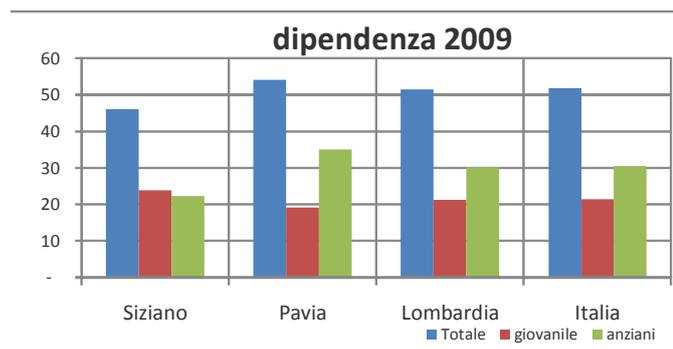


Tabella 12 Popolazione anziana e popolazione giovanile: indici al 1° gennaio 2009. Sizzano

## 13.2. SISTEMA ECONOMICO

Lo sviluppo di una società è condizionato principalmente dalla sua evoluzione economica, che deve essere valutata nel contesto locale e sovralocale (anche regionale e nazionale), per consentire una più chiara individuazione delle possibili scelte tecniche e politiche di tipo economico, urbanistico ed edilizio.

Come ripreso dalla relazione regionale al programma triennale per il commercio 2006-2008, la situazione dell'industria lombarda, segue l'andamento di quella nazionale, le cui difficoltà sono note.

Alla crisi di trasformazione della grande impresa manifatturiera, che si trascina da circa un decennio, si è aggiunta negli ultimi anni la forte difficoltà per i settori tradizionali del made in Italy rispetto alla concorrenza dei Paesi a basso costo della manodopera. Particolarmente critica risulta la situazione del tessile abbigliamento, dei mobili e della ceramica.

L'analisi effettuata dal presente lavoro ha cercato di approfondire (per quanto era possibile in base ai dati disponibili) sia la storia recente che l'evoluzione del settore produttivo dell'economia del comune di Siziano.

Nei successivi paragrafi approfondiremo i vari aspetti, suddividendoli nei rami principali: agricoltura, industria-artigianato e commercio, esaminando il tema comune per comune.

Il comune di Siziano fa parte, più che del Nord della provincia di Pavia, del Sud-Milano, che è un territorio in fase di trasformazione economica e sociale, caratterizzato da una storica identità agricola, che progressivamente ha perso il suo ruolo economico dominante.

La causa di questo fenomeno è da ricercarsi nelle trasformazioni economiche avvenute nell'area metropolitana milanese negli anni 70/80. In un primo momento si è assistito all'insediamento di popolazioni provenienti da altre aree della regione urbana, a seguito dell'insediamento su questo territorio di imprese industriali e esogene. A queste ultime seguirono nel tempo attività commerciali, terziarie/la produzione agricola ha tradizionalmente giocato un ruolo importante per l'economia del sud Milano, ma oggi questo si è ridimensionato rispetto ad altre attività.

Il settore economico che resisterà più alti livelli occupazionali e quello industriale manifatturiero (seguito dal settore dei servizi privati e da quello commerciale), in particolare nei comparti della produzione di prodotti metallici, macchine utensili, elettromeccanica ed editoria.

### 13.2.1. OCCUPATI

Al Censimento 2001 la percentuale di occupati sul totale della popolazione residente in Italia era pari al 36,83%, con significative differenze tra le cinque ripartizioni geografiche individuate dall'ISTAT: il valore maggiore, infatti, si registrava in Italia Nord Orientale (43,86%), il minore in Italia Insulare (27,55%), con una differenza oltre quindici punti percentuali.

In Regione Lombardia, sempre alla data del Censimento 2001, la quota di occupati rispetto al totale della popolazione residente era del 52,86%. In provincia di Pavia tale indicatore è più basso, mentre a Siziano esso è molto più alto, superiore al valore medio del comprensorio del pavese.

Attività economica		Siziano	PAVESE	PROVINCIA PAVIA	Lombardia
Forze di lavoro	Occupati	2.481	82.943	204.514	3.949.654
	In cerca di occupazione	124	4.389	12.350	196.030
	<b>totale</b>	<b>2.605</b>	<b>87.332</b>	<b>216.864</b>	<b>4.145.684</b>
Non forze di lavoro	Studenti	249	10.807	24.735	477.285
	Casalinghe	501	19.417	50.464	1.100.784
	Ritirati dal lavoro	905	41.972	123.703	1.778.892
	In altra condizione	168	8.605	22.152	340.310
	<b>totale</b>	<b>1.823</b>	<b>80.801</b>	<b>221.054</b>	<b>3.697.271</b>
<b>Totale</b>	<b>4.428</b>	<b>168.133</b>	<b>437.918</b>	<b>7.842.955</b>	

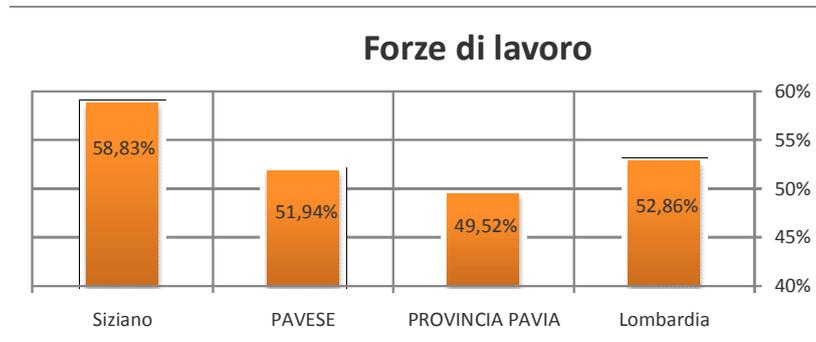


Tabella 13 Struttura dell'occupazione a Siziano (2001)

Per effettuare una corretta analisi del sistema occupazionale locale, sarà necessario operare una distinzione tra gli occupati nell'industria manifatturiera e nell'agricoltura da quelli occupati nei servizi, nella Pubblica Amministrazione, cioè nel terziario in genere, perché i primi, a differenza dei secondi, sono quelli che anche se non in modo assoluto sono legati ad una economia non solo locale, ma anche regionale, nazionale e addirittura internazionale, e che dipendono dall'evolversi di quest'ultima.

### 13.2.2. LAVORO NELLE DIVERSI RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Attività economica	SIZIANO	PAVESE	PROVINCIA PAVIA	LOMBARDIA
Agricoltura	45	2.737	10.041	96.288
Industria	889	26.640	73.238	1.608.216
Altre attività	1.547	53.566	122.259	2.245.860
<b>Totale</b>	<b>2.481</b>	<b>82.943</b>	<b>205.538</b>	<b>3.950.364</b>

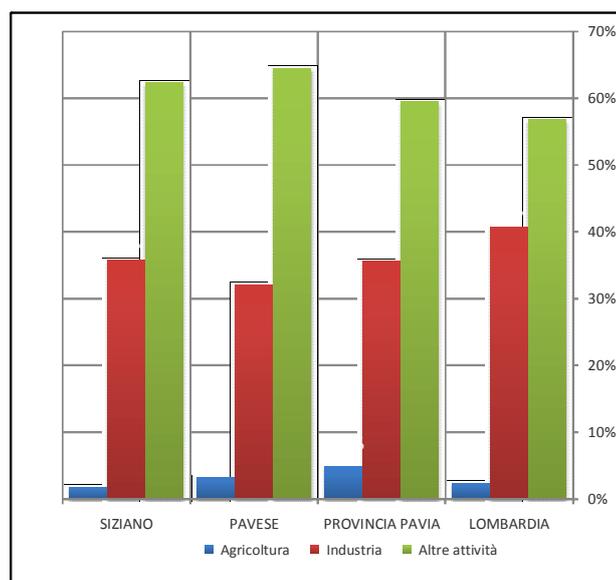


Tabella 14 Struttura dell'occupazione a Siziano (2001) per ramo di attività economica

### 13.2.3. TASSI DI OCCUPAZIONE

Ambito	tasso di			
	occupazione	disoccupazione	disoccupazione giovanile	attività
Sizzano	56,03	4,76	19,58	58,83
Pavia	46,70	5,69	19,34	49,52
Lombardia	50,36	4,73	14,50	52,86
ITALIA	42,94	11,58	33,28	48,56

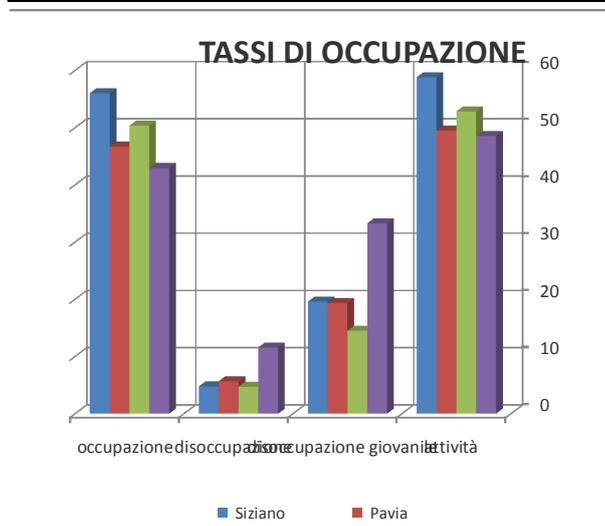


Tabella 15 Tassi di occupazione (2001) a Sizzano

## 13.3. AGRICOLTURA

L'agricoltura è l'attività economica meno importante. Infatti anche l'esame dei dati relativi al numero di addetti in questo settore nei confronti fra vari periodi, confermano che, già molto basso negli anni passati, la percentuale di addetti al settore agricolo è in continua diminuzione. Analogamente, il tasso di occupazione agricolo (rapporto per addetti all'agricoltura e popolazione attiva), valutato nella Provincia di Pavia, è anch'esso in diminuzione.

Questo significa che la tendenza in atto è quella di tendere ad una continua diminuzione, portandosi al valore medio regionale, già limite del collasso fisiologico nel settore. Ciò non è necessariamente solo un sintomo della meccanizzazione agricola e della automatizzazione di gran parte delle attività agricole, legate al tipo di coltura, ma di una generale crisi occupazionale, legata sia all'abbandono della terra da parte dei giovani sia al cambiamento di indirizzo delle attività economiche, sia all'abbassamento della età media pensionabile.

Questi aspetti hanno considerevoli risvolti sul territorio: se da un lato le colture specializzate stanno trasformando il paesaggio agrario (con la progressiva uniformità di coltura nelle varie zone agrarie, con il cambiamento dell'aspetto stesso dei campi coltivati), dall'altro questa stessa specializzazione zonale è sintomo di vitalità e fa nascere il bisogno di potenziare gli impianti per la trasformazione e la distribuzione dei prodotti agricoli.

L'evoluzione del sistema economico locale ha ridefinito i ruoli dei differenti settori economici. Il sistema agricolo è quello che ha risentito maggiormente di questo fenomeno, sia dal punto di vista economico e dal punto di vista dall'erosione del territorio dedicato, da parte della espansione urbana. Circa il 75% del territorio è occupato dai suoli insediamenti agricoli. Questa caratteristica non ha, però, influenzato la conformazione del tessuto urbano consolidato, rendendolo un territorio ad alta vulnerabilità ambientale.

### 13.3.1. SUPERFICIE AGRARIA

censimento 1990	SUPERFICIE TERRITORIALE  ha	Superficie agraria	
		ha	% sul territorio
SIZIANO	1.181	878	74,4%
PAVESE	78.779	65.371	83,0%
PROV.PAVIA	296.470	243.637	82,2%
LOMBARDIA	2.385.907	1.601.325	67,1%

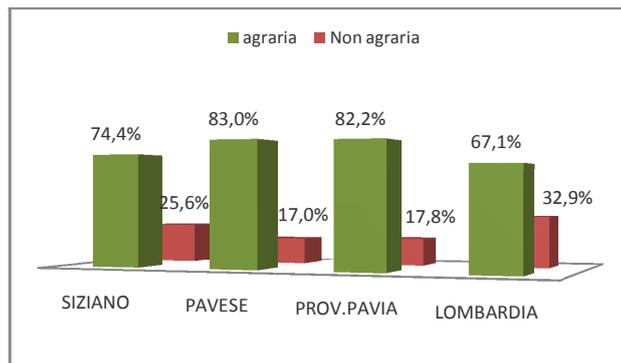


Tabella 16 Superficie agraria. Censimento Generale dell'Agricoltura. Anno 2000

### 13.3.2. ALLEVAMENTI

Scarsa importanza, infine, assume nel comune di Siziano il tema degli allevamenti di animali, come è dimostrato dalle tabelle successive.

censimento 2000	Bovini	Ovini e caprini	Equini	Suini	Totale
SIZIANO	-	-	6	-	6
PAVESE	26.724	722	257	146.355	174.058
PROVINCIA PAVIA	48.074	3.657	963	246.064	298.758
Lombardia	1.610.678	141.860	20.408	3.840.105	5.613.051

censimento 2000	Bovini	Ovini e caprini	Equini	Suini	Totale
SIZIANO	-	-	1	-	1
PAVESE	15,4%	0,4%	0,1%	84,1%	100,0%
PROVINCIA PAVIA	16,1%	1,2%	0,3%	82,4%	100,0%
Lombardia	28,7%	2,5%	0,4%	68,4%	100,0%

Tabella 17 Aziende agricole con allevamenti, secondo la specie. Censimento Generale dell'Agricoltura. Anno 2000

Si deve precisare che, in base al rilevamento sul posto, a Siziano sono presenti, al 2010, i seguenti allevamenti:

- bovini a cascina Bonate
- bovini a cascina Granzetta
- cavalli a cascina Cascinetta

## 13.4. ABITAZIONI

L'aspetto relativo alle abitazioni in rapporto alla loro utilizzazione è stato affrontato, come si è detto, con uno specifico rilevamento, a cui può essere utile affiancare l'analisi dei dati scaturiti dal censimento delle popolazione e delle abitazioni, l'ultimo dei quali risale al 2001.

### A – SIZIANO

abitazioni	Siziano	Provincia di Pavia	Lombardia
Occupate da residenti	2.087	210.395	3.632.954
Altre abitazioni	158	34.227	510.916
<b>Totale</b>	<b>2.245</b>	<b>244.622</b>	<b>4.143.870</b>
Altri tipi di alloggio occupati da residenti	0	162	2.302
Famiglie	2.101	211.787	3.652.954

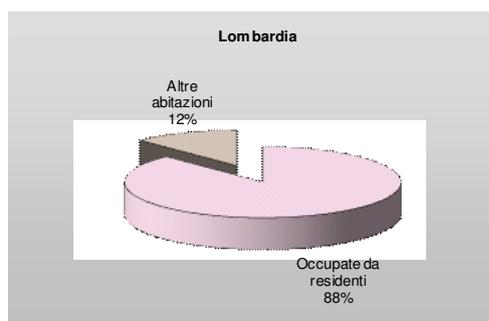
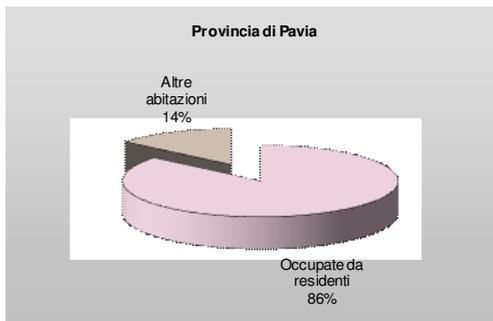


Tabella 18 *Abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio, famiglie - Censimento 2001. Siziano, provincia di Pavia e Lombardia*

## 14. QUADRO CONOSCITIVO E NORMATIVO DEL SISTEMA RURALE- PAESISTICO-AMBIENTALE

### 14.1. LA LEGGE 12/2005 E GLI SPAZI DEL «NON COSTRUITO»

La legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" detta le norme e i criteri per orientare lo sviluppo del territorio lombardo, nel rispetto delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche che connotano la regione. La legge si ispira a criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, flessibilità e compensazione. Obiettivi primari della legge sono:

- promuovere un uso più corretto del territorio per soddisfare le esigenze insediative senza compromettere il territorio libero
- contenere il consumo di suolo, promuovendo un miglior uso di quello già compromesso o sottoutilizzato, anche attraverso il recupero e la riqualificazione delle aree dismesse
- salvaguardare il territorio libero e il paesaggio assicurandone la tutela e la valorizzazione, tenendo conto degli aspetti relativi alla sicurezza (assetto idrogeologico, sismico, ecc ....).

Il PGT affronta l'argomento con il Piano delle Regole, che deve avere il compito di assicurare un coerente disegno pianificatorio delle aree destinate all'agricoltura (art. 10, comma 1, l.r. 12/05) in coerenza con gli ambiti destinati all'attività agricola, come definiti a livello provinciale e con la strategia paesaggistica regionale, provinciale e comunale. Il Piano dei servizi ha il compito di assicurare la dotazione globale di aree a verde, per i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e edificato.

#### 14.1.1. «SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE» DEL PTR

Il Documento di Piano del PTR (paragrafo 1.5.1) orienta la pianificazione del territorio regionale a partire dalla visione sistemica e integrata degli spazi del "non costruito", che prima venivano considerati per ambiti frammentati e per approcci settoriali (con categorie quali: valore paesaggistico, ambiti assoggettati a vincoli di varia natura, zone agricole o di interesse ecologico-ambientale). Gli spazi del non costruito compongono in realtà un sistema complesso, che assolve a funzioni diverse, sovente compresenti, e che pertanto non deve essere considerato "territorio libero", locuzione che fa pensare ad ambiti "disponibili" per altri usi, per trasformazioni, per accogliere quanto viene espulso dal territorio urbanizzato.

Per questo motivo, nella definizione dell'organizzazione territoriale, il PTR ritiene fondamentale considerare le relazioni tra le diverse parti del territorio libero secondo la pluralità di funzioni presenti, in quanto tali ambiti possono essere identificati come elementi fondamentali di un sistema più ampio che può essere denominato "**sistema rurale-paesistico-ambientale**", che interessa il territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, naturale, naturalistico, residuale o dedicato ad usi produttivi primari.

Gli spazi territoriali che concorrono a formare la totalità del territorio regionale, sono quindi costituiti dagli ambiti che appartengono ai tre sistemi fondamentali:

- sistema del tessuto urbano consolidato
- sistema degli ambiti di trasformazione
- sistema rurale-paesistico-ambientale

Il PTR identifica come fondamentale il riconoscimento di tale visione di sistema all'interno di tutti gli strumenti di governo del territorio e come orientamento delle politiche di settore, con una lettura multiscala, le cui funzioni vengono definite ai diversi livelli di dettaglio e approfondimento.

## 1. ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA

Come si è riportato nello specifico fascicolo del presente PGT relativo alla Rete Ecologica (regionale e comunale), sia il documento regionale RER (approvato con DGR n. 8/8515 del 26 novembre 2008, e successivamente integrato con DGR 10962 del 31 dicembre 2009) sia il documento regionale relativo ai criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei PTCP (approvato con DGR 8/8059) riprendono le indicazioni del PTR relativo al sistema rurale-paesistico-ambientale e ne confermano la seguente "Articolazione del sistema rurale-paesistico-ambientale":

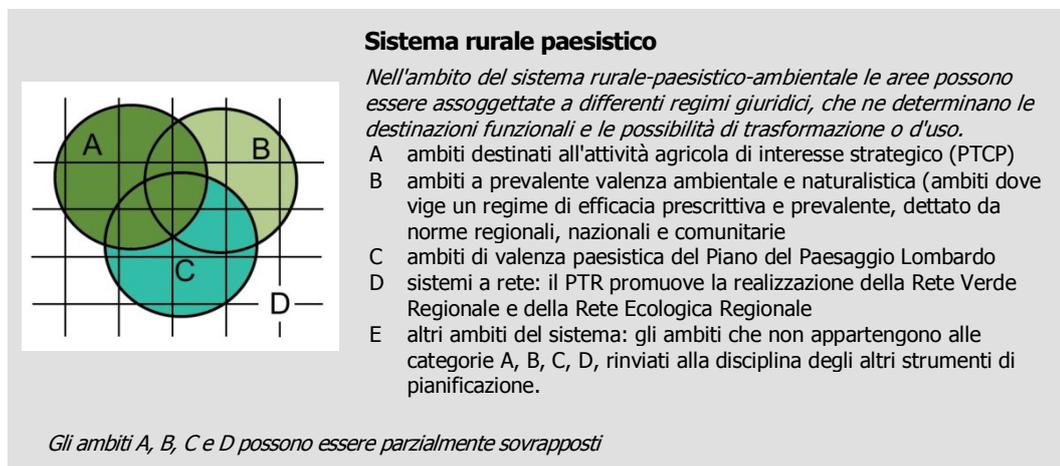


Figura 34 Articolazione del sistema rurale-paesistico-ambientale secondo il DdP del PTR

## 2. AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA NEI PTCP

L'art. 15 comma 4 della l.r. 12/05 affida ai PTCP il compito di definire gli ambiti destinati all'attività agricola analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionale, ove esistenti.

Nella nostra provincia è ancora in corso la definizione degli ambiti agricoli strategici del PTCP. Essi dovranno seguire i seguenti indirizzi:

<b>SISTEMA RURALE - PAESISTICO – AMBIENTALE</b>		
Indirizzi generali della proposta di PTR		
Ambiti	Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica e paesistica	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
FUNZIONI PREVALENTI	AMBIENTALE E PAESAGGISTICA AMBITI B, C, D	ECONOMICA-PRODUTTIVA AMBITI A
OBIETTIVI	Consolidamento e valorizzazione delle attività agricole non esclusivamente votate alla produzione, mirate a tutelare sia l'ambiente (presidio ecologico del territorio) che il paesaggio e a garantire l'equilibrio ecologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Minimizzazione del consumo di suolo agricolo</li> <li>- Conservazione delle risorse agroforestali</li> <li>- Incremento della competitività del Sistema agricolo lombardo</li> <li>- Tutela e diversificazione delle attività agroforestali finalizzate al consolidamento e sviluppo dell'agricoltura che produce reddito</li> <li>- Miglioramento della qualità di vita nelle aree rurali</li> </ul>

Tabella 19 Indirizzi generali della proposta di Piano Territoriale Regionale per il sistema rurale-paesistico-ambientale

## 3. INDIRIZZI REGIONALI PER IL PGT DI SIZIANO

Il PGT recepisce nel piano delle regole e nel piano dei servizi le indicazioni del PTR e del PTCP inerenti l'intero sistema rurale-paesistico-ambientale, attribuendo efficacia conformativa al regime giuridico dei suoli con particolare riferimento alle potenzialità edificatorie.

Al momento attuale, non essendo ancora stato approvato il PTR e non essendo ancora stato adeguato il PTCP della provincia di Pavia alle indicazioni della legge regionale 12/2005, ci si limita a seguire le indicazioni del PTR approvato dalla Giunta della Regione Lombardia

### **3.1. PIANO DEI SERVIZI**

Il Piano dei Servizi del PGT identifica in particolare i corridoi ecologici, nonché il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato, con riferimento alla Rete Ecologica Regionale e al disegno di Rete Ecologica Provinciale.

### **3.2. PIANO DELLE REGOLE**

Le aree non soggette a trasformazione urbanistica non devono essere considerate residuali o di scarso interesse in quanto alla loro corretta gestione è legata la sicurezza e la vivibilità del territorio comunale. La non trasformabilità urbanistica non deve pertanto tradursi in assenza di interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, privilegiando in tali aree la localizzazione di misure compensative.

Nelle aree non soggette a trasformazione urbanistica il Piano delle Regole individua gli edifici esistenti, dettandone la disciplina d'uso e di intervento. In tali aree sono comunque ammessi, previa valutazione di possibili alternative, interventi per servizi pubblici, o di uso generale (rifugi) prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agroforestali e ambientali.

Relativamente alle norme in materia di edificazione nelle "aree destinate all'agricoltura" nei Piani delle Regole si rimanda invece a quanto espressamente previsto al Titolo III – Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura (artt. da 59 a 62) e VI – Procedimenti speciali e discipline di settore (art. 89 – Interventi su aree destinate all'agricoltura) – Parte II della l.r. 12/05, nonché alla DGR 1681/2005 "Modalità applicative per la pianificazione comunale" parag. 4.3.2. tenendo conto di quanto previsto al parag. 1.3.2. (PGT e paesaggio) e nell'allegato "Contenuti paesaggistici del PGT" (SO7).

## 14.2. IL SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE DI SIZIANO

La definizione del quadro conoscitivo del sistema rurale-paesistico-ambientale è stata preceduta, oltre che dagli studi sul paesaggio di cui si è parlato, anche da uno studio specifico sul territorio agrario e forestale e sugli ambiti di maggiore naturalità del comune, composto dai seguenti elaborati:

Fascicolo 5	ANALISI DEL TERRITORIO AGRO-FORESTALE E DEGLI AMBITI A MAGGIORE NATURALITA'		
Atlante 2	Territorio naturale e agroforestale		
	Tavola 12	Carta del valore agricolo	Non in scala
	Tavola 13	Carta della litologia	Non in scala
	Tavola 14	Carta della geomorfologia	Non in scala
	Tavola 15	Carta di uso del suolo	Non in scala

### 1. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL FASCICOLO 5

L'iter del processo di analisi seguito per i settori di indagine può essere schematizzato dai seguenti passaggi:

- Reperimento dei dati e delle fonti
- Indagini sul territorio
- Integrazione dei dati raccolti
- Analisi delle singole componenti e degli assetti
- Costituzione delle cartografie tematiche
- Individuazione delle criticità e delle eccellenze
- Linee guida e proposte gestionali

Affinché la lettura del territorio assuma caratteristiche di dinamicità e di interattività con altre basi informative si è adottato l'utilizzo di un Sistema Informativo Geografico (GIS dall'inglese Geographic Information System). In questo caso, con l'ausilio dello strumento informatico, si è prevista la formazione di un data base territoriale progettato a partire dalle proprietà spaziali e topologiche del dato territoriale.

Si è reputato inoltre, che a partire dal PGT, mediante un idoneo equipaggiamento hardware (PC) e software (GIS, Dbase, foglio elettronico), il Comune potesse disporre in breve tempo di un moderno strumento in grado di rendere più rapide ed analitiche le attività di pianificazione e gestione del territorio.

### 2. ANALISI AFFRONTATA DAL FASCICOLO 5

Lo studio approfondisce i seguenti argomenti:

- a) VALENZE AGRICOLE DEL TERRITORIO
  - Pedopaesaggi
  - La fertilità dei suoli
  - Sostanza organica
  - Fertilità
  - Granulometria

- b) ANALISI DEL COMPARTO AGRICOLO
  - Quantità e caratteristiche delle aziende
  - Numero di aziende attive
  - La natura giuridica
  - Ripartizione delle aziende per tipo di produzione prevalente
  - Modalità di conduzione delle superfici agricole
  - Uso delle superfici agricole
  - Sostenibilità ambientale del settore agricolo
- c) ANALISI DEL SISTEMA NATURALISTICO - FORESTALE
  - Aree boscate
  - Sistema verde fuori foresta
  - Fasce o macchie boscate
  - Filari
  - Siepi
  - Arboricoltura da legno e srf
  - Rete ecologica locale
  - Percorso metodologico
  - Integrazione tra i due progetti
  - Fauna minore e agricoltura

### **3. INDICAZIONI PROGETTUALI DEL FASCICOLO 5**

Lo studio, infine, fornisce suggerimenti ed indicazioni di carattere scientifico e pratico, che verranno utilizzate per operare le opportune scelte del Documento di Piano, di Piano delle Regole e di Piano dei Servizi, sia a livello cartografico che, soprattutto normativo.

- 1. LINEE DI INTERVENTO PER LA RETE ECOLOGICA LOCALE
  - Realizzazioni di aree boscate
  - Realizzazione di siepi e filari
- 2. ALLEGATI
  - Catalogo dei pedopaesaggi (ERSAF)
  - Azioni di tutela della fauna minore
  - Elenco alberi ed arbusti consigliati
  - Linee guida - proposta regolamentazione elementi lineari
  - Indicazioni per la lettura della cartografia di piano
  - Cartografia di accompagnamento

### **4. CARTOGRAFIA**

Per una migliore e più completa lettura dei dati riportati nello studio, si consiglia di fare riferimento alle tavole relative ai seguenti tematismi:

- Carta del valore agricolo
- Carta della litologia
- Carta della geomorfologia
- Carta di uso del suolo

## **14.3. RETE ECOLOGICA REGIONALE RER**

### 14.3.1. INDICAZIONI GENERALI DELLA RER

La Regione Lombardia, con la DGR n. 8/8515 del 26 novembre 2008 e con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, ha approvato la Rete Ecologica Regionale (5). Essa è costituita dai seguenti documenti:

- Rete Ecologica Regionale della Pianura Padana e dell'Oltrepò Pavese (con schede descrittive e tavole dei 99 Settori interessati)
- Rete Ecologica Regionale di Alpi e Prealpi (con schede descrittive e tavole dei 66 Settori interessati)
- "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali", che integra e completa il precedente documento approvato con DGR n. 6415/2007, fornendo indicazioni metodologiche e schemi tecnici necessari per l'attuazione degli elementi della Rete Ecologica;

La Rete Ecologica Regionale (RER), è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale PTR (6), ne fa parte integrante e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale, dopo la l'approvazione del PTR stesso con DCR n. 951 del 19/01/2010.

E' stato affrontato, nel presente Documento di Piano, uno studio specifico sul tema delle reti ecologiche, costituito dai seguenti elaborati:

Fascicolo 6	LA RETE ECOLOGICA REGIONALE E LA RETE ECOLOGICA COMUNALE	
Tavola 10	Carta della rete ecologica e rapporto con la Rete Ecologica Regionale (RER)	scala 1: 10.000

La RER, e i criteri per la sua implementazione, si propongono di fornire al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiutare il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i PTPC provinciali e i PGT/PRG comunali; aiutare il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, aiutandoli ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

### 14.3.2. LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

Il documento allegato al presente PGT, denominato: "RER - Rete Ecologica Regionale" illustra la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono.

L'indice del documento ed i contenuti della relativa tavola sono i seguenti:

(5) come già previsto nelle precedenti deliberazioni n. 6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n. 6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali).

(6) Le infrastrutture prioritarie per la Lombardia sono:

- Rete Verde Regionale (Ob. PTR 10, 14, 17, 19, 21);
- Rete Ecologica Regionale (Ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19);
- Rete Ciclabile Regionale (Ob. PTR 2, 3, 5, 7, 10, 17, 18);
- Infrastrutture per depurazione delle acque reflue urbane (Ob. PTR 1, 3, 4, 7, 8, 16, 17);
- Infrastrutture per la mobilità (Ob. PTR 2, 3, 4, 12, 13, 24);
- Infrastrutture per la difesa del suolo (Ob. PTR 7, 8, 14, 15, 21);
- Infrastrutture per l'informazione territoriale (Ob. PTR 1, 2, 8, 15);
- Infrastrutture per la banda larga (Ob. PTR 1, 2, 3, 4, 9, 22);
- Infrastrutture per la produzione ed il trasporto di energia (Ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 16).

## **1. RETE ECOLOGICA REGIONALE E PROGRAMMAZIONE ENTI LOCALI**

- La rete ecologica ed il sistema delle aree protette
- La Rete Ecologica Regionale
- Le Reti ecologiche comunali (REC)

## **2. METODI COMUNALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)**

- La perequazione
- Le Compensazioni
- Gli Oneri di urbanizzazione
- Reti ecologiche comunali: quadro conoscitivo comunale
- Gli elaborati tecnici per la REC
- Reti ecologiche e indirizzi settoriali
- Criteri specifici per la realizzazione delle reti ecologiche
- Assetto ecosistemico a livello locale
- Aree agricole
- Corsi d'acqua e pertinenze
- Viabilità e fasce laterali
- Inserimento ecosistemico di insediamenti

## **3. RETE ECOLOGICA REGIONALE E INDICAZIONI TECNICHE**

- Le indicazioni della rete ecologica regionale - pianura padana e Oltrepò pavese
- La conservazione della biodiversità
- La frammentazione degli habitat
- La conservazione della biodiversità in Lombardia
- La Rete Ecologica Regionale (RER) della Lombardia
- Area della RER
- Rappresentazione cartografica della RER
- Gli elementi della RER
- Elementi di primo livello
- Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità
- Altri elementi di primo livello
- Gangli primari
- Corridoi primari
- Varchi
- Elementi di secondo livello
- Le schede descrittive

## **4. RETE ECOLOGICA COMUNALE**

- Elementi di secondo livello
- Indicazione delle schede RER
- Analisi delle schede RER
- Scheda RER settore 56
- Indicazioni per il PGT
- La perequazione
- Le compensazioni
- Interventi previsti
- Piano dei servizi ed oneri di urbanizzazione
- Costi di realizzazione delle reti ecologiche comunali indicate dal PGT.

### 14.3.3. INQUADRAMENTO DELLA REC

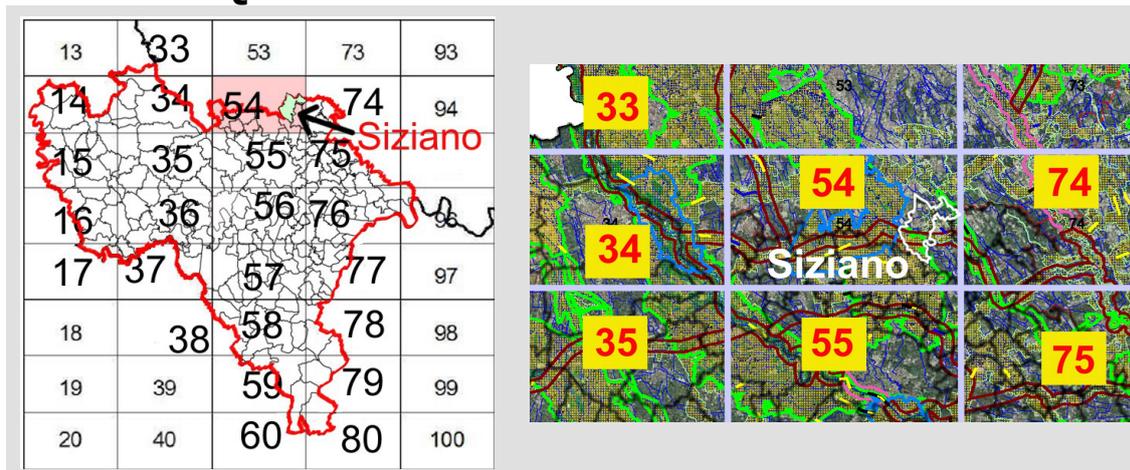


Figura 35 Individuazione della scheda con il territorio comunale

Il territorio comunale di Siziano insiste in:

- scheda RER, Settore 54: Naviglio Pavese

Il territorio comunale di Siziano è attraversato dai seguenti elementi della RER:

#### 1. ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO: AREE PRIORITARIE PER LA BIODIVERSITÀ

Fanno parte degli elementi di primo livello della RER nel territorio di Siziano, due Aree prioritarie per la Biodiversità (DDG regionale n. 3376 del 3 aprile 2007), e precisamente:

ovvero:

1. AP 29 "Fiume Lambro meridionale"
2. AP 30 "Fontanili, garzaie e risaie PV-MI"

Inoltre, la DGR n. 8/8515 del 26 novembre 2008, riconosce ulteriori elementi di attenzione di valenza regionale:

- a) a sud del comune un "Corridoio ecologico"
- b) a ovest, oltre il tracciato della linea ferroviaria, il "Ganglio Sud Milano"
- c) e a est, lungo il corso della Roggia Molina e Roggia Speziana,

#### 2. ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO

Fanno parte degli elementi di secondo livello della RER i temi denominati "Altri elementi di secondo livello":

- fasce della campagna coltivata che consentono ancora un elevato livello di connettività territoriale, il cui scopo principale è il mantenimento della connessione ecologica fra l'Area prioritaria Fontanili, garzaie e risaie PV-MI, la Valle del Ticino e il Lambro Meridionale.
- Fasce agricole di connessione fra le Aree prioritarie:

#### 3. CORRIDOIO PRIMARIO N. 9

Il corridoio primario n. 9 (Sud Milano) ha una larghezza complessiva di 1000 metri. Si tratta di un corridoio fluviale a bassa antropizzazione: al suo interno non sorge alcun insediamento (nel territorio comunale di Siziano).

Il corridoio primario è un ambito su cui è opportuno imporre seri condizionamenti alle trasformazioni urbanistiche, attraverso norme paesistiche o specifiche, unitamente ad interventi di consolidamento e ricostituzione degli elementi di naturalità.

## **14.3.4. INDICAZIONI DELLA REC**

### **1. REC E AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI PGT**

Quando gli ambiti soggetti a piano attuativo previsti dal DdP rientrano in "elementi di primo o di secondo livello" della Rete Ecologica Regionale, a carico dei proprietari saranno previsti opportuni interventi di compensazione.

Gli interventi di compensazione e rinaturalizzazione saranno specificati in dettaglio nelle "Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione", all'interno del Documento di Piano del PGT. Si ricorda, infatti, che, ai sensi della DGR 8515/2008, il Piano di Governo del Territorio deve proporre uno schema di "Rete Ecologica Comunale" (REC). Sulla base di tale schema, che è attualmente in fase di elaborazione, sarà possibile indicare puntualmente gli interventi di compensazione, ambito per ambito. In linea generale, tali interventi saranno volti a:

- Potenziare la rete verde e la rete ecologica locale, ricostituendone i varchi frammentati e favorendone la continuità.
- Valorizzare le aree verdi e incrementare la naturalità.
- Valorizzare il patrimonio forestale.
- Favorire la rinaturalizzazione dei luoghi e l'incremento della dotazione di verde in ambito urbano, ponendo attenzione al recupero delle aree degradate.

Tutti gli elementi naturalistici presenti nel territorio comunale di Siziano sono stati evidenziati nella "Carta delle previsioni di piano" del PGT. In particolare, sono stati individuati tutti i boschi (in base alla definizione della LR n. 27 del 2004) e gli "ambiti di elevato contenuto naturalistico" (ex cave, zone umide, aree di pregio faunistico, ecc.).

Col progetto di Rete Ecologica Locale (REC), saranno previsti corridoi di connessione tra gli elementi isolati della rete, valorizzando le aree sensibili evidenziate dalla RER.

## 15. QUADRO CONOSCITIVO DI VINCOLI E TUTELE

La complessa articolazione del sistema di vincoli che hanno un rapporto con il territorio si sviluppa, per il comune di Siziano, nei temi riportati nella tabella successiva, che si aggiungono a quelli derivanti dal Piano Paesaggistico Regionale:

- Vincoli del patrimonio culturale
- Vincoli del patrimonio naturalistico
- Vincoli degli elettrodotti ad alta tensione
- Linee di rispetto stradale
- Linee di rispetto ferroviario
- Fasce di rispetto cimiteriale
- Fasce di rispetto del depuratore
- Fasce di rispetto dei pozzi idropotabili

### 15.1. VINCOLI DEL PATRIMONIO CULTURALE

La definizione del quadro conoscitivo dei vincoli del patrimonio culturale è stata approfondita nel seguente specifico fascicolo:

Fascicolo 14	INVENTARIO DEI VINCOLI MONUMENTALI, DEGLI EDIFICI DI CARATTERE STORICO E ARTISTICO E DEI VINCOLI PAESAGGISTICI
--------------	--

Qui vengono affrontati gli argomenti che concorrono alla comprensione della città in rapporto alla sua evoluzione storica.

I temi trattati sono:

1. ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE
  - CLASSIFICAZIONE
    - Classificazione del codice dei beni culturali
    - Immobili non soggetti a vincolo istituzionale culturali
  - ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE A SIZIANO
    - Vincoli istituiti con specifico provvedimento a Siziano
    - Vincoli "ope legis" a Siziano
    - Edifici di valore storico o artistico non compresi nei vincoli
  - VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO
  - VINCOLI "OPE LEGIS" A SIZIANO
  - IMMOBILI DI VALORE STORICO-ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI A SIZIANO
2. ELENCO DEI VINCOLI PAESAGGISTICI
  - CLASSIFICAZIONE
    - Classificazione del codice dei beni culturali
    - Sistema informativo beni ambientali (SIBA)
    - Vincoli del Piano Paesaggistico Regionale
  - VINCOLI PAESAGGISTICI A SIZIANO
    - Bellezze individue
    - Bellezze d'insieme
    - Aree tutelate dall'art. 142 del codice
      - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua - Art. 142, comma 1, lett. c).
      - Foreste e boschi - Art. 142, comma 1, lett. g)..

## 15.1.1. VINCOLI MONUMENTALI

### 1. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A SIZIANO

A Siziano, i vincoli monumentali istituiti con specifico provvedimento di tutela (art. 13) riguardano gli edifici riportati in tabella:

N.	Descrizione	Località	Legge	Data vincolo
1	Abside della Chiesa Parrocchiale	Siziano	L 364/1909	30.01.1919
2	Pala e reliquiario Chiesa di Santa Maria Assunta	Campomorto	L 364/1909 L 1.089/1939	19.01.1919 05.11.1979
3	Oratorio di San Giovanni	Casatico	L 364/1909 L 1.089/1939	27.01.1914 21.05.1980
4	Ruderi del Castello	Siziano	L 1.089/1939	03.11.1941
5	Castello abbaziale sec. XV La Rocchetta	Campomorto	L 364/1909 L 1.089/1939	26.01.1914 27.10.1992
6	Casa gotica	Campomorto	L 1.089/1939	06.12.1979

### 2. VINCOLI "OPE LEGIS" A SIZIANO

A Siziano, i vincoli monumentali "ope legis" (combinato disposto artt. 10 e 12, ossia gli edifici pubblici di età superiore ai 50 anni o di autore non più vivente) riguardano i seguenti edifici:

N.	Descrizione	Località	Indirizzo
7	Cimitero di Siziano	Siziano	Via Stazione
8	Cimitero di Campomorto	Campomorto	Via Campomorto
9	Municipio	Siziano	Piazza Negri
10	Biblioteca comunale	Siziano	Via Stazione
11	Centro sociale "Acero"	Siziano	Via Stazione
12	Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo	Siziano	Via Roma
13	Chiesa di San Francesco	Siziano	Via Sisti
14	Scuola dell'infanzia paritaria	Siziano	Via San Rocco

### 3. EDIFICI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI

L'analisi del territorio ha consentito di evidenziare alcune situazioni di particolare valore storico o artistico o di memoria locale, che è opportuno catalogare e sottoporre a tutela.

Essi sono elencati nella tabella seguente:

N.	Descrizione	Località	Indirizzo
15	Cascinetta di via Roma 108	Siziano	Via Roma 108
16	Rocchetta (curtòn)	Siziano	Via Roma
17	Cascina Pierina	Siziano	Via Dante
18	Casa Castelli	Siziano	Via San Rocco
19	ex oratorio di S. Anna	Siziano	Via San Rocco
20	oratorio di San Vitale	Siziano	Via San Vitale
21	oratorio di Cascina Bonate	Cascina Bonate	Via Sisti
22	Pozzo di Campomorto	Campomorto	Via San Rocco
23	forno di Gnignano	Gnignano	via Gnignano

## 15.1.2. VINCOLI PAESAGGISTICI

I vincoli paesaggistici trattati dal D.Lgs. 42/2004 sono suddivisi in tre categorie:

- Bellezze individue (Art. 136, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 42/2004).
- Bellezze d'insieme (Art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs. 42/2004).

a) Aree tutelate per legge (Art. 142, comma 1, lett. dalla a) alla m), D.Lgs. 42/2004).

Il fascicolo 14 prima richiamato contiene la catalogazione dei vincoli paesaggistici individuati anche mediante accesso al Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA), che è una banca dati predisposta dalla Regione Lombardia, che contiene l'elenco dei vincoli paesaggistici suddivisi per province e per comuni della Regione e la rappresentazione degli stessi su base cartografica.

### **1. BELLEZZE INDIVIDUE**

Non sono presenti ambiti di questo tipo a Siziano.

### **2. BELLEZZE D'INSIEME**

Non sono presenti ambiti di questo tipo a Siziano.

### **3. AREE TUTELATE DALL'ART. 142 DEL CODICE**

#### **3.1. FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA - ART. 142, COMMA 1, LETT. C).**

Costituiscono oggetto di tutela e valorizzazione paesaggistica "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua pubblici ... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Nel caso specifico, il vincolo riguarda

- fiume Lambro Meridionale.

#### **3.2. FORESTE E BOSCHI - ART. 142, COMMA 1, LETT. G)..**

Costituiscono oggetto di tutela e valorizzazione paesaggistica "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001".

I boschi presenti a Siziano sono stati individuati attraverso accurati rilievi in sito, con l'ausilio delle fotografie aeree predisposte per l'esecuzione del rilievo fotogrammetrico.

I boschi sono rappresentati graficamente nelle seguenti tavole del PGT:

- "Carta delle previsioni di piano".
- "Carta della disciplina delle aree".
- "Mappa dei vincoli amministrativi, paesaggistici e monumentali".
- "Carta di uso del suolo".

Gli ambiti dei boschi, così come individuati nelle tavole del PGT, sono quindi soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004. Si precisa che tale vincolo grava automaticamente anche su eventuali ambiti che, pur non essendo classificati come boschi nella cartografia del PGT (per omissione o per qualsiasi altro motivo), debbano invece essere considerati boschi ai sensi dell'art. 42, comma 1 della LR 31/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

## **15.2. VINCOLI DEL PATRIMONIO NATURALISTICO**

### **15.2.1. SITI DI RETE NATURA 2000**

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", costituita da:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS)**, istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

## 15.2.2. SITI DI RETE NATURA 2000 NEL TERRITORIO COMUNALE O IN COMUNI CONFINANTI

A Siziano o in prossimità del comune non sono presenti né SIC né ZPS.

## 15.3. LIMITI DI RISPETTO CIMITERIALE

Si tratta delle fasce di rispetto della zona destinata alle attrezzature cimiteriali definite dall'articolo 338 del Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con R. D. 1265/1934 e successive modificazioni ed integrazioni.

La fascia di rispetto dei due cimiteri di Siziano (capoluogo e Campomorto), è stata ridotta con deliberazione del consiglio comunale n. 11 del 13 febbraio 1961, approvata con Decreto del Prefetto di Pavia n. 6918 del 01 luglio 1961, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1957, n. 892, che a sua volta ha modificato il comma 4 dell'art. 338 del T.U. delle leggi sanitarie.

Essa è stata fissata in 50 m di raggio.

PREFETTURA DI PAVIA

N.° 6918-- Div. Sanit.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Vista la deliberazione in data 13 febbraio 1961 n.° 11 con la quale il Consiglio Comunale di Siziano determina in mt. 50 il raggio della zona di rispetto del cimitero di Siziano e della Fraz. Campomorto;

Sentito il Consiglio Provinciale di Sanità che in seduta 16 giugno 1961 ha espresso parere favorevole;

Ritenuto che alla determinazione della zona suddetta non si oppongono ragioni igieniche e che la determinazione stessa è giustificata da adeguati motivi;

Visto l'art. 1 della Legge 17 ottobre 1957 n.° 892, che modifica il 4° comma dell'art. 338 del T.U. delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.° 1265;

**D E C R E T A**

La zona di rispetto del Cimitero di Siziano e della Frazione di Campomorto è delimitata in mt. 50 di raggio.

Pavia, 1.7.1961-

P. IL PREFETTO  
F.to Cupaiuolo

AL SIG. SINDACO di  
S I Z I A N O  
per l'esecuzione

P.c.c.

IL CONSIGLIERE  
*A. Di...*

*Ugo...*

COMUNE DI SIZIANO  
1.4.1961  
di protocollo  
DATA di arrivo 6 LUG. 1961

Figura 36 Decreto prefettizio sulle fasce di rispetto cimiteriale di Siziano

## 15.4. VINCOLI DEGLI ELETTRODOTTI AD ALTA TENSIONE

I riferimenti normativi in tema di elettrodotti ad alta tensione sono i seguenti:

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36: "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- DPCM 8 luglio 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz generata dagli elettrodotti".

Le norme di cui sopra fanno riferimento ai seguenti due indicatori:

- Tensione di corrente elettrica che attraversa l'elettrodotto (kV).
- Fascia di rispetto dell'elettrodotto (m), misurata da una parte e dall'altra rispetto all'asse di percorrenza.

Dal punto di vista urbanistico, l'ambito individuato dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione è soggetto ad inedificabilità assoluta.

La Società TERNA (via Beruto 18, 20131 Milano), ente gestore della stragrande maggioranza degli elettrodotti ad alta tensione ubicati su tutto il territorio nazionale, ha fornito l'informazione che nel territorio di Siziano transitano due elettrodotti ad alta tensione:

- Linea 374, denominata 119/128, tipo semplice, da 380 KV. L'elettrodotto attraversa il territorio comunale tra il capoluogo e Casatico, si dirige verso Cascina Bonate raggiunge il territorio di Vidigulfo (lettera "a" della figura successiva)
- Linea 35, denominata 722/79, tipo semplice, da 132 KV. L'elettrodotto taglia trasversalmente il territorio comunale tra Casatico e Cascina Bonate in direzione est e raggiunge il territorio di Vidigulfo (lettera "b" della figura successiva)

comune	linea n.	denominazione	tensione [KV]	tipo	DpA [m]
Siziano	374	119/128	380	semplice	45
Siziano	35	722/79	132	semplice	16

Tabella 20 Elettrodotti ad alta tensione a Siziano

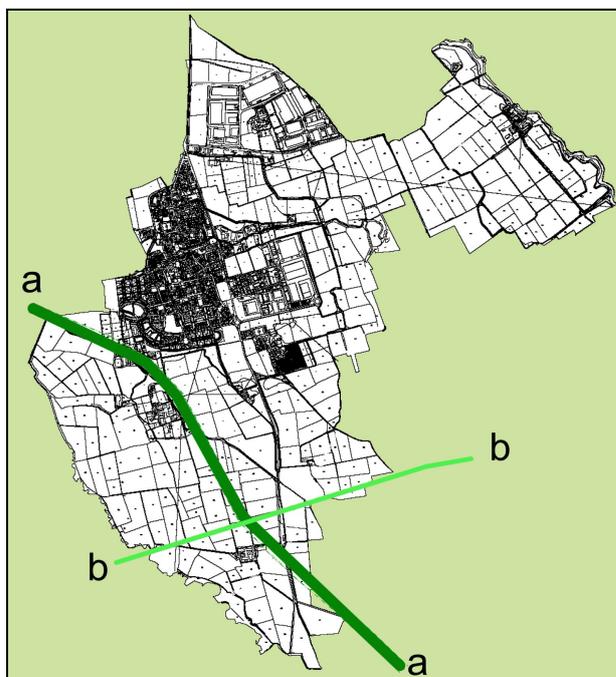


Figura 37 Elettrodotti ad alta tensione a Siziano

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 [in G.U. del 05.07.2008] e relativi allegati, e fatte salve le

eventuali diverse determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo di seguito la tabella con indicate le "distanze di prima approssimazione" (Dpa), relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 ("casi semplici") del documento allegato al predetto Decreto.

Riteniamo opportuno evidenziare che il medesimo Decreto prevede inoltre l'introduzione di parametri di calcolo relativi alla sola linea in esame per i "casi semplici", nel caso invece di parallelismi, intersezioni fra linee elettriche diverse o angoli di deviazione, "casi complessi", è prevista una diversa metodologia di calcolo che necessita, tra l'altro, di un'elaborazione tridimensionale.

## 15.5. VINCOLI DEGLI OLEODOTTI

Un'altra presenza importante è costituita da un oleodotto, che taglia trasversalmente la punta nord del territorio comunale (lettera "a" della figura successiva), da Ovest (comune di Lacchiarella) ad Est (comune di Pieve Emanuele).

Esso fu realizzato nei primi anni 1970 dalla SNAM ed ora di proprietà della Società Praoil Oleodotti Italiani, con sede a Genova, piazza della Vittoria 1.

Detto oleodotto è costituito da tre tubazioni interrato a circa m 1,00 di profondità, per una fascia larga circa m 6,00.

La fascia di rispetto inedificabile dell'oleodotto è di m 2,00 dalla tubazione più esterna.

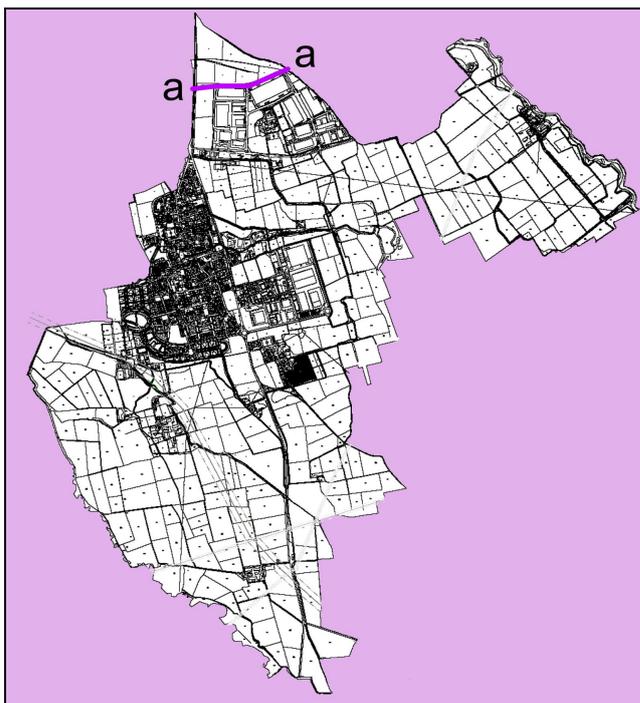


Figura 38 Oleodotto presente a Siziano

## 15.6. VINCOLI DEGLI OSSIGENODOTTI

Un'ulteriore presenza importante è costituita da un ossigeno dotto (lettera "a" della figura successiva), che traversa il territorio comunale da Sud (Vidigulfo) a Nord (comune di Carpiano).

Esso è soggetto alle norme di cui al D.M.Trasporti 17 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8)

La fascia di rispetto inedificabile dell'oleodotto è di m 30,00 dalla tubazione.

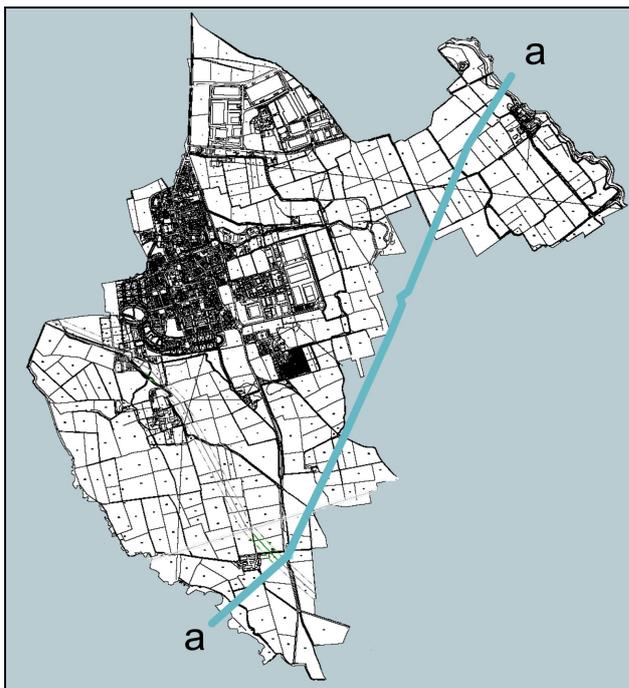


Figura 39 Ossigenodotto presente a Siziano

## 15.7. VINCOLI DEI POZZI IDROPOTABILI

Lo studio geologico ed idrogeologico del territorio comunale, ha provveduto ad individuare i pozzi di approvvigionamento idropotabile pubblico, in esercizio, che sono i seguenti:

- n. 1 pozzo in via Stazione
- n. 2 pozzi in via Pavia
- n. 1 pozzo in via Lombardia.

Per delimitare le fasce di rispetto relative, è stato applicato il criterio geometrico, così come previsto dalla normativa nazionale vigente (D.lgs. 152/99, D.lgs.258/2000). Questi decreti, in attuazione della direttiva CEE n. 80/778 *concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano*, istituiscono le aree di salvaguardia delle risorse idriche da locali fenomeni di inquinamento. La prima zona è di tutela assoluta, di raggio 10 m, in cui viene esclusa qualsiasi attività salvo la gestione delle opere di presa; la seconda zona, di rispetto, di raggio non inferiore a 200 m rispetto al punto di captazione, in cui sono vietate alcune attività.

Fa eccezione la fascia di rispetto del pozzo pubblico n. 4 di via Lombardia, che, anziché 200 m è di 10 m di raggio nell'intorno del pozzo, in base alle disposizioni assunte dall'Amministrazione Comunale, con delibera di Giunta Comunale n. 74 del 13 giugno 2002 "Determinazioni in merito alle aree di rispetto dei pozzi dell'acquedotto comunale", e la successiva comunicazione dell'ente gestore dell'acquedotto, il CAP Gestione S.p.a., protocollo n. 4623 del 7 maggio 2005.

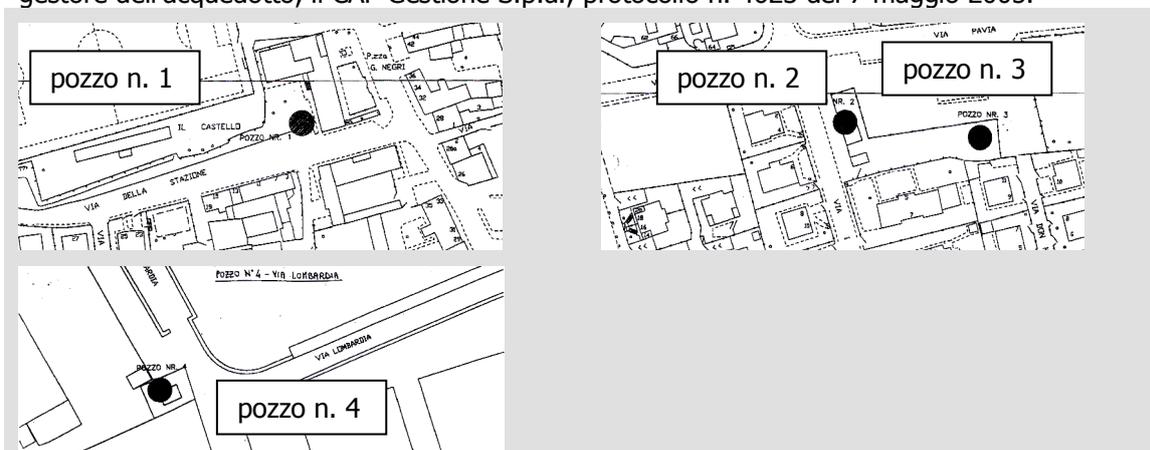


Figura 40 Identificazione dei Pozzi idropotabili presenti a Siziano

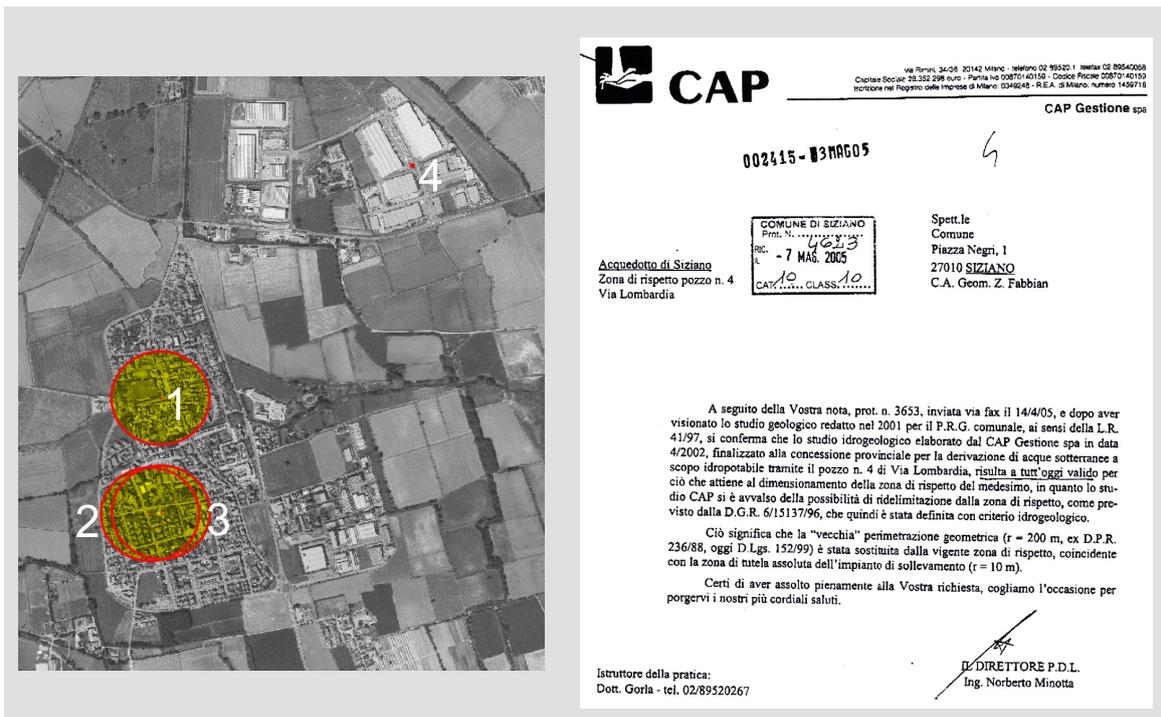


Figura 41 Pozzi idropotabili presenti a Siziano

Figura 42 Riduzione fascia rispetto pozzo n. 4

## 15.8. VINCOLI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione è situato in via Ticinello.

Le presenti norme prescrivono, in conformità alle richiamate disposizioni legislative, una fascia di rispetto dell'impianto di depurazione della rete fognaria, della larghezza di m 100 su ogni lato.

La fascia di rispetto è fissata in 100 metri, come indicano le norme vigenti in materia ambientale ed in particolare dal punto 1.2, Allegato 4, della Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento, del 4 febbraio 1977.



Figura 43

Fascia di rispetto del depuratore

## 15.9. LINEE DI RISPETTO FERROVIARIO

Le fasce di rispetto ferroviario sono destinate alla protezione delle sedi ferroviarie ed al loro eventuale ampliamento (DPR 11 luglio 1980, n. 753).

A Siziano si riferiscono alla linea Milano-Pavia-Genova, che corre al confine Ovest del paese.

La loro profondità è di 30 m, da misurare in proiezione orizzontale, dal lembo esterno dell'ultimo binario, anche se non operativo.



Figura 44 Fascia di rispetto ferroviario

## 15.10. PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Oltre a quanto indicato dal PTCP, nel territorio comunale si trova un altro sito in cui esiste forte probabilità di ritrovamenti archeologici, sulla base delle indicazioni fornite dalla soprintendenza archeologica della Lombardia Occidentale.

In occasione degli scavi per la realizzazione di un metanodotto, in località posta sul lato Ovest della Strada Provinciale Vigentina, ai margini del paese, fu ritrovata traccia di una necropoli di epoca romana.

In detti ambiti occorre adottare particolari cautele in occasione di qualsiasi trasformazione urbanistica comportante lavori di scavo, in base alle disposizioni di legge vigenti in materia ed in particolare l'articolo 48 della legge n. 1089/39.

In particolare, prima dell'inizio dei lavori relativi a tutti i progetti pubblici e privati in cui sono previsti lavori di scavo di qualsiasi natura, dovrà esserne fatta comunicazione, da parte del committente, all'amministrazione dei beni culturali (Soprintendenza Archeologica).

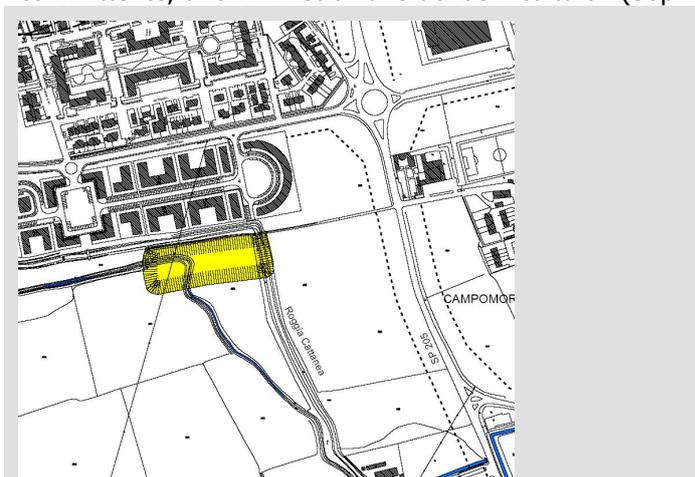


Figura 45 Presenze archeologiche

MODULARIO E.C.-254

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

Via E. Po, 12 - 00187 Roma - Tel. 06/47594555  
20123 Sesto San Giovanni - Fax 06/47594540

Prot. N.° 12517 Allegati 1

COMUNE DI SIZIANO

Fig. 12470

10.11.98

Fig. 1 2 NOV. 1998

Cat. No-10

Risposta al Comune di Siziano

Ufficio Tecnico - Sett. Edilizia  
Pubblica e Privata  
Piazza Giacomo Negri, 1  
27010 SIZIANO (PV)

Risposta al foglio del  
Dir. Sp. N.°

**OGGETTO:** SIZIANO (PV) - Richiesta elenco aree vincolate.

In riferimento alla richiesta di codesto Comune si specifica che non vi sono nel territorio di Siziano aree soggette a vincolo di importante interesse archeologico ai sensi della legge 1.6.1939, n.1089.

Si segnala tuttavia l'esistenza di un'area ad elevato rischio di rinvenimenti archeologici in località Camponorto. Ivi, nel 1993, nel corso dei lavori per la posa di un metanodotto SNAM (metanodotto Sergnano - Mortara, tratto Cervignano - Rognano), è stata rinvenuta una necropoli di età romana (I secolo d.C.), parzialmente scavata da questa Soprintendenza. Poichè si presume che la suddetta necropoli intesi anche le zone limitrofe, si fa presente la necessità che eventuali lavori di scavo, legati ad attività edilizia o agricola, vengano preceduti di un'indagine archeologica.

Si prega pertanto codesto Comune di informare preventivamente questo Ufficio in caso di effettuazione di scavi in tale area.

Si allega planimetria con posizionamento del rinvenimento archeologici.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per ulteriori informazioni.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Soprintendente Archeologico  
(Dr. Angelo Maria Ardovino)

RI/gj

TIPO FORMAZIONE: ELENCO AREE VINCOLATE

Figura 46

Lettera della soprintendenza  
archeologica: Presenze  
archeologiche

## 16. QUADRO CONOSCITIVO DEL SISTEMA INSEDIATIVO URBANO

### 16.1. STRUMENTI URBANISTICI

#### 16.1.1. STRUMENTI URBANISTICI PRE-VIGENTI

Il primo Piano Regolatore Generale del comune di Siziano fu adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 25.7.1978 ed approvato dalla Giunta Regionale della Lombardia con deliberazione n. 30208 del 18.3.1980.

Esso fu aggiornato con una variante importante, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 210 del 2.12.1988 ed approvata dalla Giunta Regionale della Lombardia con deliberazione n. 53034 del 20.3.1990 e, successivamente, con una variante adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 del 2 settembre 1997, approvata dalla Giunta Regionale con proposta di modifiche d'ufficio con deliberazione n. 38751 del 02 ottobre 1998. Successivamente furono effettuate alcune altre varianti parziali ai sensi della legge regionale 23 giugno 1997, n. 23.

#### 16.1.2. STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Lo strumento urbanistico attualmente vigente è costituito dal Piano Regolatore Generale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 18 febbraio 2003, approvato con delibera C.C. n 22 del 28 giugno 2004, e pubblicato sul B.U.R.L. in data 4 agosto 2004.

Successivamente il PRG è stato oggetto di varianti parziali non sostanziali, riferite soprattutto alla normativa.

#### 1. CAPACITÀ INSEDIATIVA DEL PRG VIGENTE

ZONA OMOGENEA	SUPERFICIE mq	SUPERFICIE COPERTA mq	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO mq	VOLUME RESIDENZIALE ESISTENTE mc	VOLUME RESIDENZIALE COMPLESSIVO DI P.R.G. mc	INCREMENTO VOLUMETRICO DI P.R.G.mc	ABITANTI INSEDIABILI DI P.R.G.
A	84.932	32.516	54.188	116.706	162.564	45.858	306
B1	413.483	108.804	232.292	624.024	717.764	157.674	1.051
B2	60.453	9.043	16.987	43.338	60.453	24.175	161
C con PLV	23.645				28.374	28.374	189
C con PL	2.297				2.297	2.297	15
C con PdiC	335.946				268.297	268.297	1.792
BD (resid.-artig.)	2.038	1.196	1.576	1.710	3.668	3.668	13
<b>TOTALI</b>	<b>922.794</b>	<b>151.559</b>	<b>305.043</b>	<b>785.778</b>	<b>1.243.418</b>	<b>530.344</b>	<b>3.527</b>
						abitanti residenti	5.064
						<b>CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA COMPLESSIVA</b>	<b>8.591</b>

Tabella 21 Capacità insediativa calcolata dal PRG vigente

## 2. DIMENSIONAMENTO DELLE AREE PRODUTTIVE NEL PRG VIGENTE

ZONA	St (o Sf) mq	Ut (o Uf) mq/mq	S.L.P. mq	St (o Sf) mq	S.L.P. mq
Zona D1 - Artigianale di completamento	199.877	0,60	119.926	1.110.929	599.028
Zona D2 - Artigianale di espansione	243.446	0,50	121.723		
Zona D3 - Industriale di completamento	235.758	0,60	141.455		
Zona D4 - Industriale di espansione	431.848	0,50	215.924		
Zona D5 - Commerciale di completamento	26.801	0,60	16.081	84.205	36.714
Zona D6 - Commerciale di espansione	57.404	0,60	20.633		
<b>TOTALE</b>	<b>1.195.134</b>		<b>635.742</b>	<b>1.195.134</b>	<b>635.742</b>

Tabella 22 Superficie delle aree produttive del PRG vigente

## 3. DIMENSIONAMENTO DELLE AREE PER SERVIZI (STANDARD) NEL PRG VIGENTE

Abitanti di PRG = 8.591						
categoria	PRG		MINIMO DI LEGGE		DIFFERENZA	
	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /ab	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /ab	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /ab
ISTRUZIONE	26.143	3,04	38.661	4,50	- 12.518	- 1,46
INTERESSE COMUNE	38.920	4,53	34.365	4,00	+ 4.555	+ 0,53
VERDE ATTREZZATO E SPORT	227.759	26,51	128.869	15,00	+ 98.889	+ 11,51
PARCHEGGIO	29.856	3,48	25.774	3,00	+ 4.082	+ 0,48
<b>TOTALE</b>	<b>322.678</b>	<b>37,56</b>	<b>227.669</b>	<b>26,50</b>	<b>+ 95.009</b>	<b>+ 11,06</b>

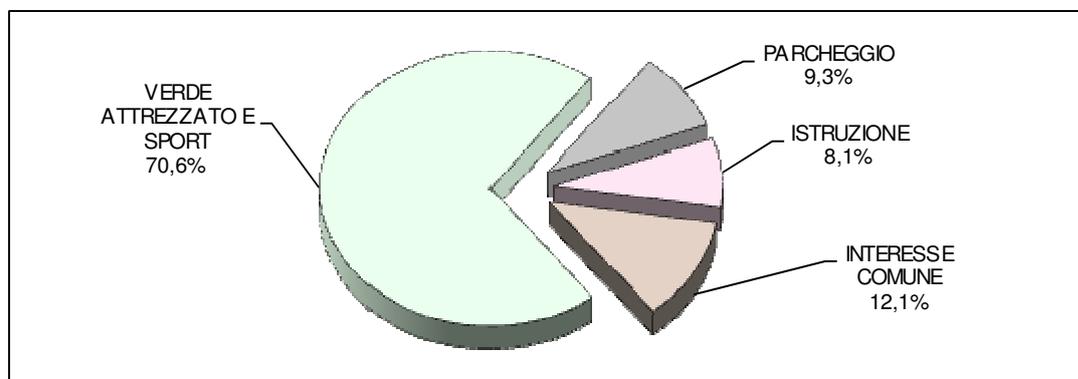


Tabella 23 Aree per servizi del PRG vigente

## 16.2. RILIEVO URBANISTICO

Il rilievo urbanistico è stato effettuato tramite un'acquisizione diretta dei dati sul territorio.

L'obiettivo è quello di disporre di una descrizione dettagliata dello stato di fatto degli edifici presenti sul suolo comunale per ottenere, per mezzo delle opportune elaborazioni grafiche e numeriche, una completa analisi del territorio urbanizzato.

Questa fase del lavoro è stata realizzata con uno strumento GIS in grado di consentire:

- collegamento tra i dati del rilievo e la cartografia di base
- costruzione di una banca dati che consentisse la realizzazione di diverse elaborazioni cartografiche tramite l'elaborazione della.

### 16.2.1. INDAGINE ECOGRAFICA SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

Le fasi che si sono seguite per arrivare alla costruzione degli elaborati di analisi dello stato di fatto sono la fase preparatoria, il rilievo territoriale, la creazione del database e l'elaborazione cartografica.

La parte urbanizzata del territorio comunale è stata divisa in isolati dotati di codice numerico; ad ogni edificio posto all'interno degli isolati, a sua volta, è stato associato un ulteriore codice numerico progressivo e univoco.

Nella fase del rilievo territoriale, per ogni isolato è stata preparata una planimetria a scala 1:2.000 in cui sono state riportate le informazioni raccolte da una osservazione diretta del territorio.

A queste planimetrie sono state associate le tabelle degli edifici che costituiscono la parte fondamentale del rilievo.

Il rilievo effettuato è prevalentemente di tipo percettivo.

Gli elaborati prodotti saranno soggetti ad un continuo aggiornamento, anche con la collaborazione dei cittadini, che possono riconoscere, con la loro specifica sensibilità, sia elementi positivi sia fattori di degrado che, segnalati all'ufficio tecnico del comune, potranno arricchire la documentazione e, di conseguenza, la conoscenza del territorio.

L'analisi è descritta nei seguenti specifici fascicoli e tavole del Piano delle Regole del PGT:

---

Fascicolo 13 RILIEVO ECOGRAFICO DELLO STATO DI FATTO

---

Il fascicolo contiene:

- suddivisione dei lotti;
- codice degli edifici;
- destinazione funzionale degli edifici (residenziale, artigianale, industriale, agricola, speciale, standard);
- numero dei piani fuori terra;
- dati di superficie, volume, densità edilizia residenziale, industriale e commerciale.
- altre informazioni utili per l'inquadramento dell'area.

La numerazione dei lotti e degli edifici contenuta nel fascicolo fa riferimento alle seguenti tavole:

Tavole 19	TESSUTO URBANO CONSOLIDATO	
	Rilievo ecografico dello stato di fatto: numerazione degli edifici	
Tavola 19a	Rilievo ecografico dello stato di fatto: numerazione degli edifici PARTE NORD	scala 1: 5.000
Tavola 19b	Rilievo ecografico dello stato di fatto: numerazione degli edifici PARTE SUD	scala 1: 5.000
Tavola 20	CITTA' STORICA e CASCINE STORICHE	
	Rilievo ecografico dello stato di fatto: numerazione degli edifici	scala 1: 2.000

I dati quantitativi e descrittivi sono riportati graficamente nelle seguenti tavole:

Atlante 5	TESSUTO URBANO CONSOLIDATO		
	Rilievo ecografico dello stato di fatto: tavole		
	Tavola 21a	Tessuto urbano NUMERO PIANI FUORI TERRA	Non in scala
	Tavola 21b	Tessuto urbano DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	Non in scala
	Tavola 21c	Tessuto urbano MORFOLOGIA DEGLI EDIFICI	Non in scala
	Tavola 22a	Città storica e cascine storiche NUMERO PIANI FUORI TERRA	Non in scala
	Tavola 22b	Città storica e cascine storiche DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	Non in scala
	Tavola 22c	Città storica e cascine storiche DESTINAZIONE D'USO AL PIANO TERRA	Non in scala
	Tavola 22d	Città storica e cascine storiche STATO DI CONSERVAZIONE	Non in scala
Tavola 22e	Città storica e cascine storiche MORFOLOGIA DEGLI EDIFICI	Non in scala	

## 16.3. IL SISTEMA DELLO SPAZIO COSTRUITO ESISTENTE

Il sistema dello spazio costruito è costituito dal tessuto urbano consolidato, quale insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprese le aree libere intercluse di trasformazione o di completamento.

Al suo interno, si suggerisce la seguente suddivisione, in base alle caratteristiche delle diverse parti della città:

- a) Città storica
- b) Città consolidata, a sua volta suddivisa in:
  - tessuto residenziale
  - tessuto produttivo

Oltre a queste, analizzeremo anche il "tessuto da consolidare", che fa sempre parte dello spazio costruito e che si riferisce alle parti di territorio interessate da piani attuativi in corso, precedendo l'analisi da una valutazione dello sviluppo storico di Siziano.

### 16.3.1. LO SVILUPPO URBANO

Un utile riferimento cartografico è costituito da:

## Tavola 9

## Mappa dell'evoluzione del sistema urbano

scala 1:25.000

Lo sviluppo urbano di Siziano ha seguito l'andamento tipico dei comuni della cintura milanese, che ha subito negli ultimi quattro decenni gli effetti dei fenomeni che hanno interessato l'area metropolitana milanese e che ha visto l'espulsione delle attività produttive e delle residenze da Milano verso i comuni limitrofi prima e più esterni poi, e le immigrazioni massicce dalle aree del Sud verso il Nord Italia.

A Siziano è risultata di enorme importanza la posizione geografica. Inevitabilmente lo sviluppo edilizio più significativo nel comune di Siziano è iniziato nei primi anni 60 ed ha avuto il suo apice negli anni '80-'90: ben il 70% delle abitazioni esistenti è stata costruita dopo il 1960, mentre solo circa il 20% degli edifici è stato costruito nel periodo antecedente la prima guerra mondiale.

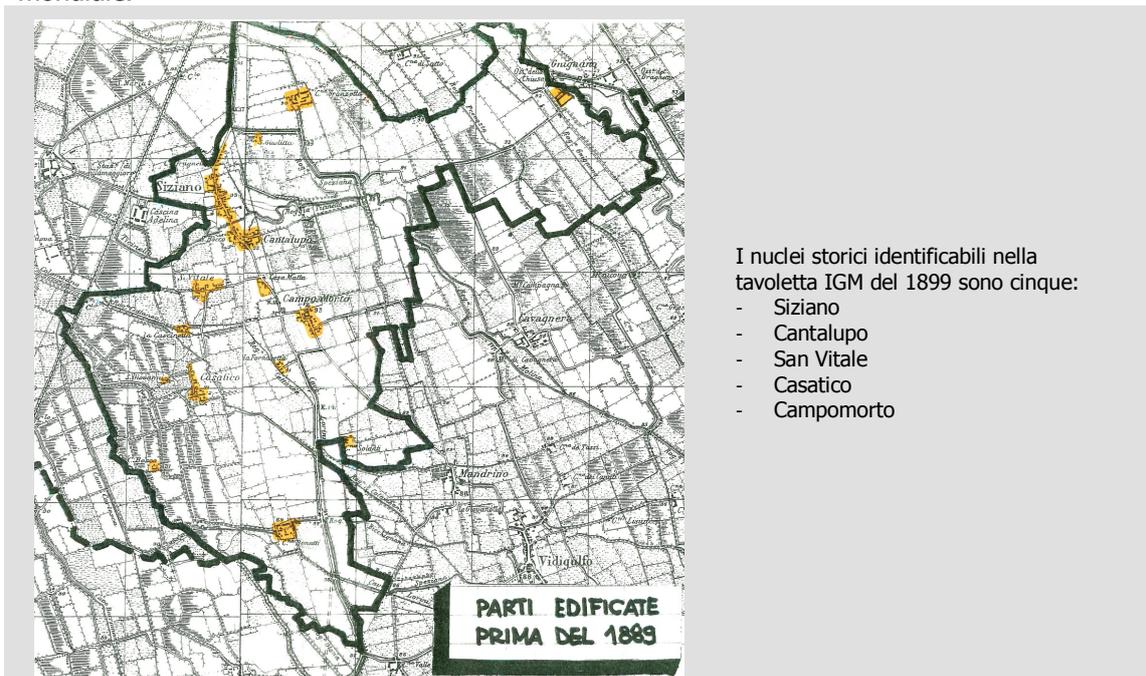


Figura 47. I nuclei abitati di Siziano al 1889

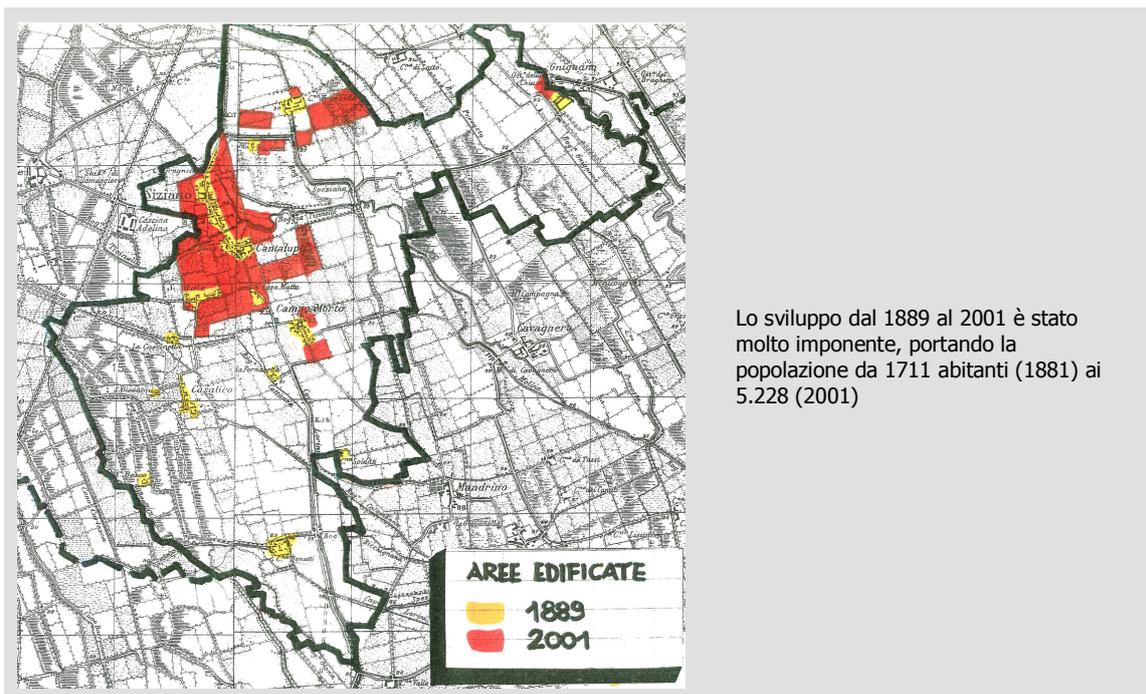
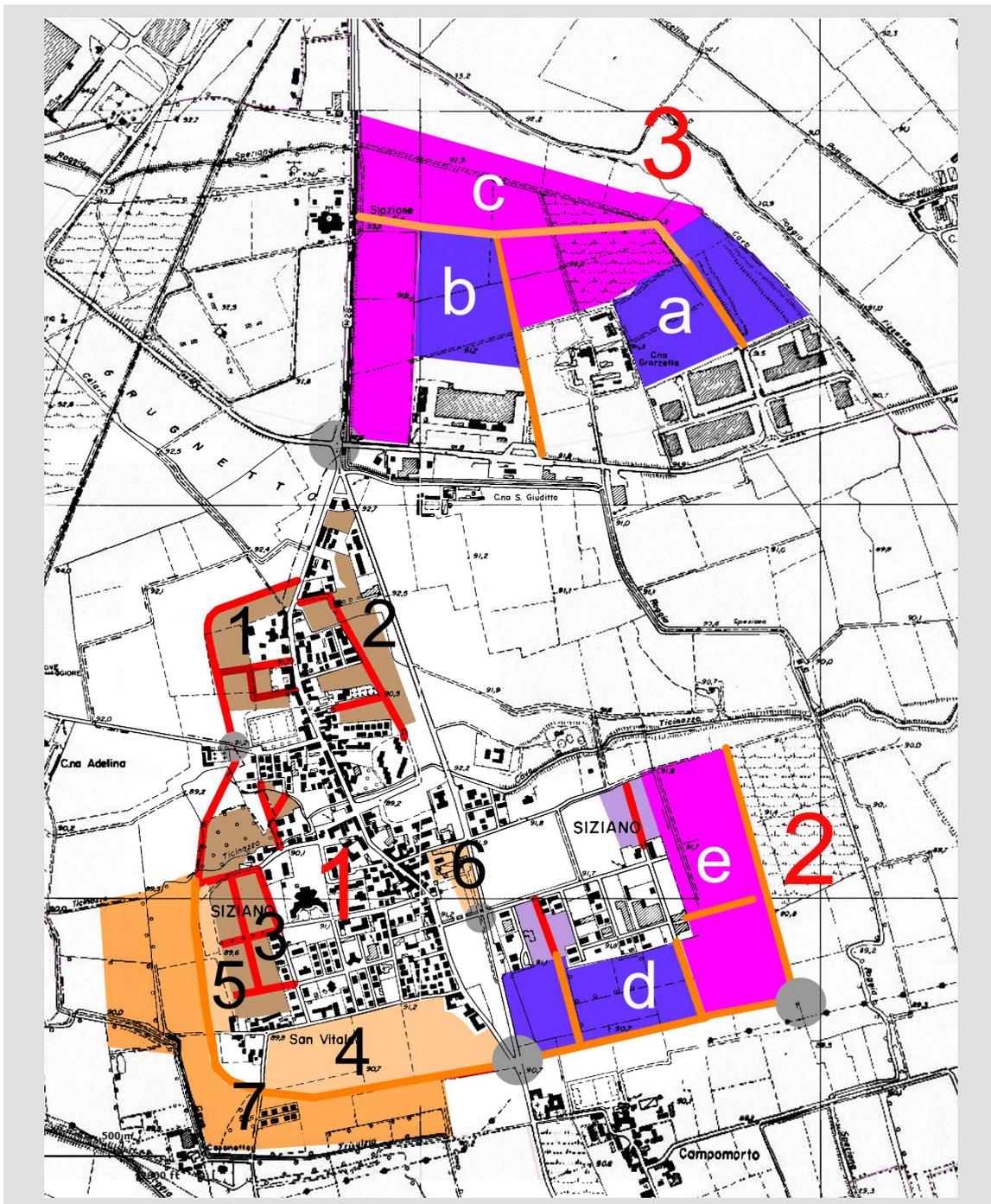


Figura 48. Lo sviluppo edilizio dal 1889 al 2001



- (1) Nucleo residenziale del capoluogo:  
*sviluppo del PRG 1980-90:*  
 (1) quartiere via Moro, via Rossa  
 (2) quartiere via Manzoni  
 (3) quartiere via I maggio, via XXV aprile  
 (4) quartiere del PIU (via Pasolini, via De Filippo, piazza Fellini)

- sviluppo del PRG 1990-2010:*  
 (5) isolato via XXV aprile, via Carducci  
 (6) recupero stalle via Cantalupo  
 (7) quartiere "porte rosse"

- (2) Polo artigianale  
*sviluppo del PRG 1980-90:*  
 (d) lottizzazione artigianale via Monte Bianco, via Monviso

- sviluppo del PRG 1990-2010*  
 (e) lottizzazione artigianale via Brallo, via Gran Sasso

- (3) Polo industriale  
*sviluppo del PRG 1980-90:*  
 (a) lottizzazione via Lombardia  
 (b) lottizzazione via Benessere  
*sviluppo del PRG 1990-2010*  
 (c) lottizzazione Sizzano Logistics Park

Figura 49. Lo sviluppo degli ultimi anni: le zone produttive ed il tessuto residenziale

## **16.3.2. CITTÀ STORICA: CENTRO STORICO E CASCINE STORICHE**

L'individuazione è stata effettuata tenendo conto della cartografia di prima levatura dell'Istituto Geografico Militare Italiano (IGM prima levata 1890), secondo le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (art. 35 - "Individuazione e tutela dei centri e nuclei storici").

Con l'ausilio della suddetta base cartografica e delle altre carte in scala di maggior dettaglio, sono stati individuati i perimetri dei centri e nuclei, comprendenti gli eventuali spazi aperti pubblici e privati interclusi, ed esterni adiacenti, nonché gli edifici isolati e i manufatti di rilievo storico-ambientale.

Questa fase di lavoro è descritta nel capitolo 12.3, che si occupa dell'analisi del centro storico e nel capitolo 12.4 che tratta delle Cascine Storiche, del Paesaggio agrario e delle dimore agricole.

## **16.3.3. TESSUTO CONSOLIDATO**

### **1. TESSUTO RESIDENZIALE**

Il nucleo originario del centro abitato del Capoluogo è costituito dall'insieme di alcune corti agricole con la presenza di pochi cascinali isolati.

Questi nuclei, che conservano ancora la struttura originaria e l'assetto complessivo, sono stati inevitabilmente oggetto di forti accrescimenti a partire dagli anni '60, con la realizzazione di nuovi quartieri attestati su un nuovo impianto viabilistico legato al forte sviluppo edilizio.

Questo sviluppo, contrariamente a molte situazioni analoghe, presenta una configurazione piuttosto organica, essendo quasi sempre stato indirizzato dagli strumenti urbanistici che il comune si è dato fin dalla fine degli anni 60.

L'edificazione ha abbandonato lo schermo a "blocco chiuso" delle corti per l'uso diffuso del "blocco aperto".

La Figura precedente illustra schematicamente lo sviluppo della città negli ultimi 25 anni: si noti l'imponente tessuto residenziale di nuova edificazione, sorto sul sostegno della viabilità (indicata in rosso) di molti piani di lottizzazione.

Con il n. 4 è indicato l'importante comparto del P.I.U. (piano di inquadramento urbanistico) voluto dal PRG, che ha consentito il controllo ed il coordinamento del nuovo quartiere Sud di Siziano, che ospita a sua volta 5 piani di lottizzazione residenziali e la realizzazione di importanti aree verdi (quali il giardino denominato "il cannocchiale").

Di particolare importanza è stata anche la presenza dell'edilizia convenzionata, programmata attraverso lo strumento del Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP) che ha consentito di realizzare importanti nuovi quartieri.

Con il n. 7 è indicato il nuovo grande quartiere denominato "Porte Rosse", oggetto di un piano di inquadramento e di un piano particolareggiato di iniziativa comunale, che ha programmato il coordinamento della nuova espansione di Siziano indicata dall'ultimo PRG.

Gli edifici del centro storico hanno tipologia prevalente a "palazzo", spesso di modeste dimensioni ed ancora più spesso di origine agricola.

I nuovi quartieri sono invece differenziati, con la presenza di isolati con villette singole, di isolati con villette a schiera e di isoalti con palazzine. L'altezza massima non supera, generalmente, i tre-quattro piani fuori terra.



Figura 50. Immagine di edifici del centro storico



Figura 51. Immagine di edifici del centro storico



Figura 52. Immagine di edifici del quartiere "Il cannocchiale"



Figura 53. Immagine di Piazza Fellini



Figura 54. Immagine di edifici di edilizia convenzionata



Figura 55. Immagine di edifici plurifamiliari



Figura 56. Immagine di edifici residenziali



Figura 57. Immagine di edifici residenziali

## 2. IL TESSUTO PRODUTTIVO

Le attività economiche e produttive sono state oggetto di particolare approfondimento, riportato nei seguenti elaborati:

Tavola 7	Mappa del sistema economico locale: attività economiche e allevamenti	scala 1: 2.000
Fascicolo 8	IL SISTEMA COMMERCIALE	

### 2.1. INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E PRODUTTIVI

Come si è detto, la localizzazione del sistema degli insediamenti produttivi, a Siziano, è particolarmente razionale, in quanto vede la presenza di due importanti poli, entrambi situati in posizione separata e lontana dal tessuto residenziale :

- il polo artigianale, attestato nel quadrante est del paese, con accesso dalla rotonda tra la S.P. n. Vigentina e via Monte Bianco
- il polo industriale, attestato lungo la S.P. n. 40 Binaschina, con accesso da via Lombardia

Quest'ultimo svolge un ruolo importante nel bilancio del sistema logistico dell'area sud di Milano, come è riportato nello Studio d'Area della S.P. n. 40 contenuto nel fascicolo seguente del PGT:

Fascicolo 3	RAPPORTO DEL PGT CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA (PTCP di Pavia, PTCP di Milano, Studio d'area SP 40 Binaschina, Parco agricolo Sud-Milano, Piano Cave Provinciale)	
-------------	---	--

Nell'ambito della politica dei trasporti di scala nazionale, sta assumendo un ruolo sempre più rilevanti del rilancio del settore dell'autotrasporto della logistica, coerente con il generale obiettivo volto recupero della competitività italiana.

Entro un ideale quadrilatero delimitato dalla A 50 tangenziale ovest di Milano, dalla SP 40 e dei tratti delle autostrade a sette a uno si è insediata una delle più alte concentrazioni di magazzino gli edifici di tutta la Lombardia.

La collocazione strategica, lampi offerta di comparti territoriali liberi e la disponibilità da parte degli operatori a ricollocarsi sul territorio, hanno portato nel giro di un ventennio alla nascita di insediamenti di logistica a Carpiano, Pieve Emanuele, Siziano e Villamaggiore, costituenti nel loro insieme il "polo logistico sud Milano", una concentrazione di oltre 640.000 m<sup>2</sup> di superficie coperta destinata alla logistica e a servizi a tale attività.

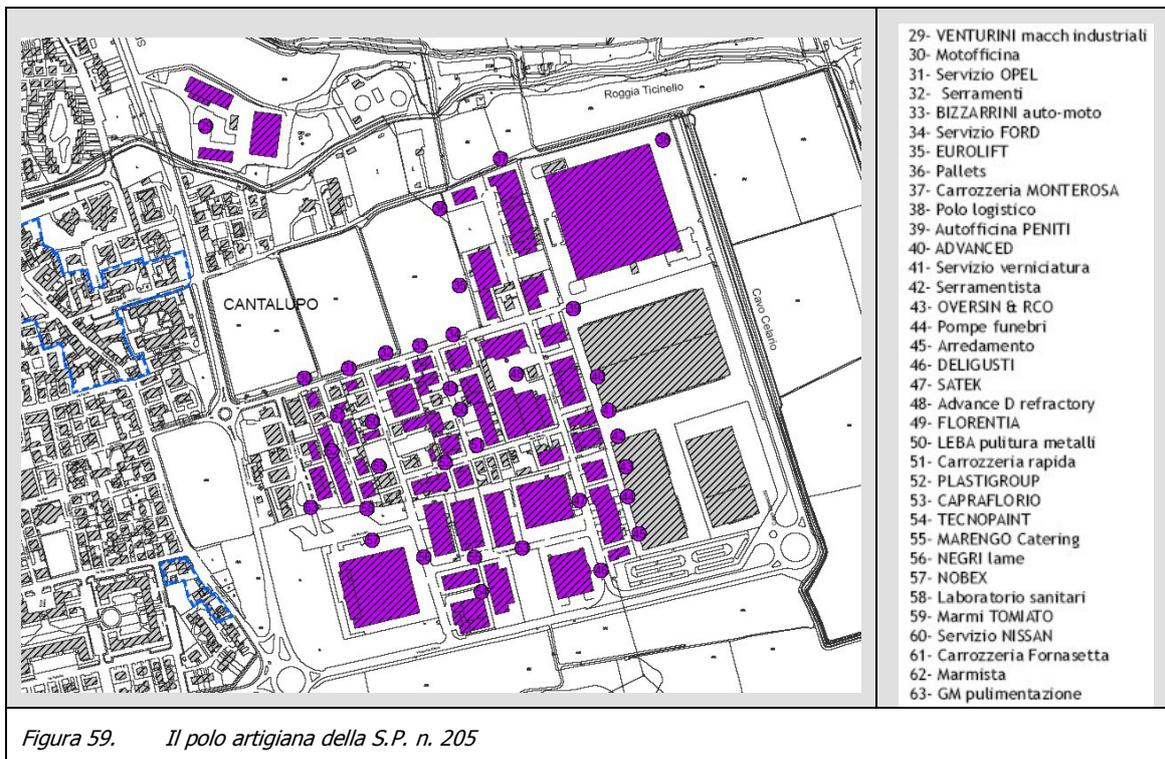
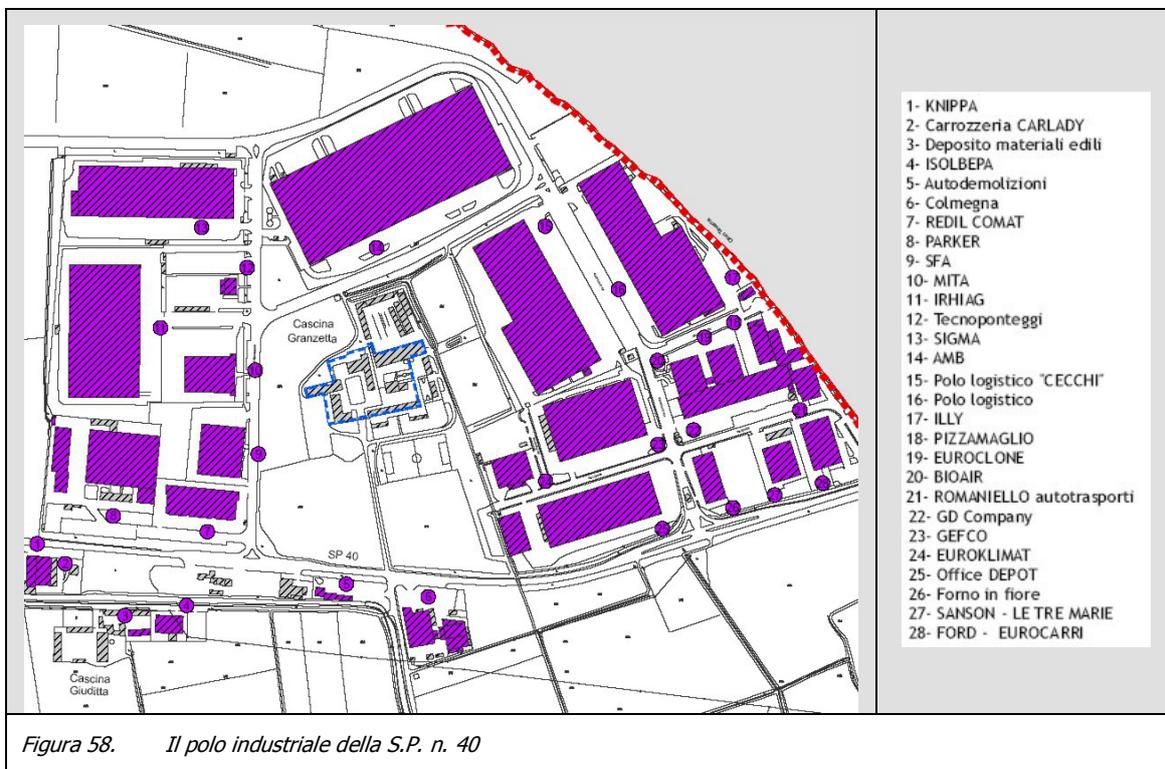
La localizzazione delle attività produttive è riportata nella seguente tavola:

Tavola 7	Mappa del sistema economico locale: attività economiche e allevamenti	scala 1: 2.000
----------	---	----------------

La continua evoluzione dei processi produttivi e interessato negli ultimi anni numerosi settori dell'industria italiana, determinando l'insorgere di nuove esigenze da parte delle imprese, più che mai interessate alla ricerca di efficienza nella concezione degli spazi lavorativi.

Si affermano così nuove tipologie per l'immobile industriale: contenitori funzionali in grado di ospitare al loro interno attività diversificate, con spazi connotati da un elevato grado di flessibilità, concepiti per raccogliere le successive trasformazioni, con una elevata accessibilità ai servizi e alle infrastrutture.

Queste trasformazioni in atto hanno determinato un rapido processo di evoluzione nel settore dell'edilizia per l'impresa, teso ad accompagnare soddisfare al meglio le nuove esigenze di mercato. Nascono in questo modo in un territorio dove elevata la presenza di ampie superfici libere, veri e propri parchi industriali: insediamenti misti di varie funzioni (produttive, direzionali, commerciali e ricreative) in grado di convivere in modo armonico in un unico distretto.



## 2.2. INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ COMMERCIALI

Come si è detto, l'analisi dettagliata del sistema commerciale di Siziano è riportata nel seguente documento del PGT:

Fascicolo 8 IL SISTEMA COMMERCIALE

Tutti i negozi si collocano all'interno del nucleo centrale del paese, attestato lungo via Santa Teresa, Piazza Negri, via Roma e Via S. Anna.

Questa strada costituisce l'asse viabilistico portante del centro storico e corrisponde all'antico tracciato della S.P. n. 205 Vigentina.

Fa eccezione piazza Federico Fellini, realizzata negli anni 1990 per caratterizzare il quartiere definito dal PRG e sviluppato in conformità ad un piano di inquadramento urbanistico (PIU) coordinato dal comune.

Le attività commerciali sono praticamente assenti nelle altre località e frazioni.

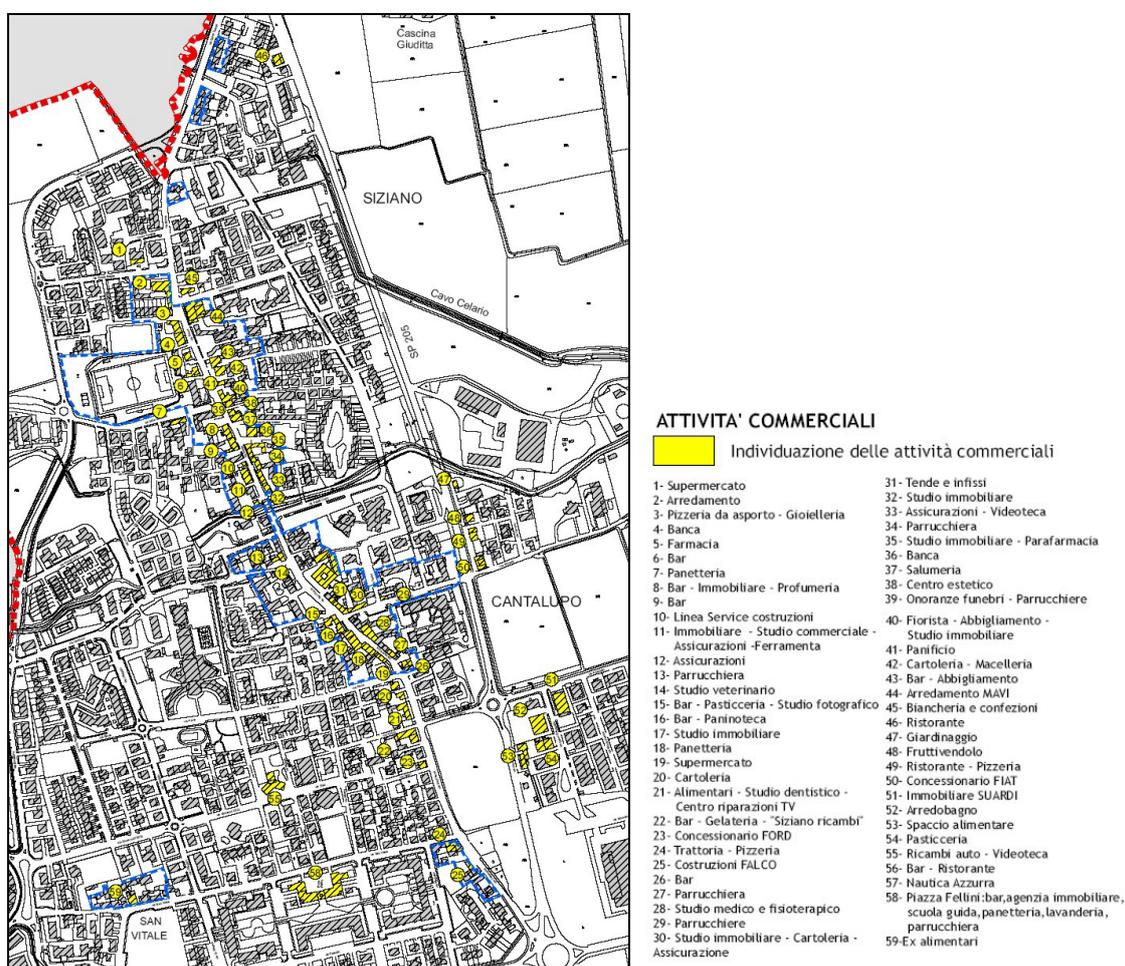


Figura 60 Le attività commerciali a Siziano nel 2011

## 2.3. INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ AGRICOLE

Le attività agricole vengono svolte in infrastrutture spesso di tipo storico, come si è detto, ma sempre all'interno del territorio libero, in ambito agricolo.

Ad eccezione di due cascine nella frazione di Campomorto, all'interno del centro abitato non sono presenti attività agricole.

Si segnalano due attività di tipo florovivaistico, con spazi di vendita diretta al pubblico: una a Campomorto ed una a Gnignano.

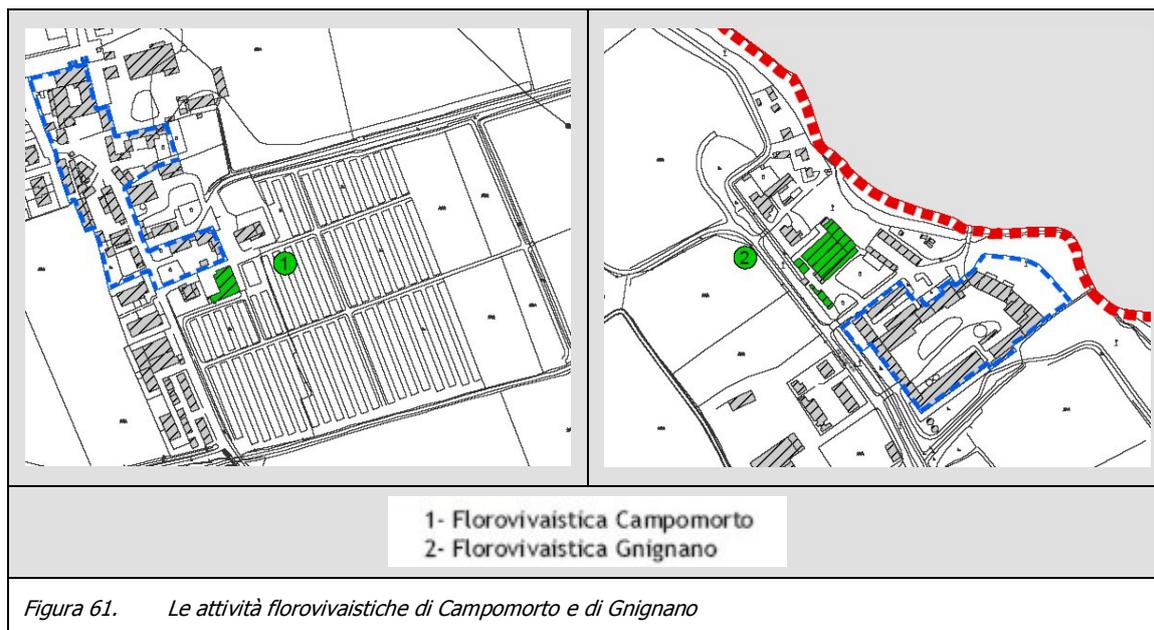


Figura 61. Le attività florovivaistiche di Campomorto e di Gnignano

### 16.3.4. TESSUTO DA CONSOLIDARE: I PIANI ATTUATIVI IN CORSO

Definiamo con i termini "tessuto da consolidare" le parti di territorio interessate da piani attuativi in corso, per distinguerle dal "tessuto consolidato" di cui si è parlato nel capitolo precedente.

A Siziano i vari PRG furono sviluppati con l'utilizzazione di molti piani attuativi:

- Piani di Lottizzazione residenziali e produttivi di iniziativa privata
- Piano di Inquadramento Urbanistico (P.I.U.) redatti in conformità all'articolo 40 delle Norme di Attuazione
- Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, attuato con due modalità:
  - P.E.E.P. specifico, adottato nel 1976 e completato
  - individuazione, ai sensi dell'articolo 51 della legge n. 865/1971, di due comparti entro il citato P.I.U.

Sono attualmente in corso 3 piani attuativi:

- un piano particolareggiato residenziale, derivante dalle indicazioni del PRG che prevedevano l'obbligo di un piano di coordinamento, denominato "Porte Rosse": si tratta di un comparto molto grande, di circa 227.600 m<sup>2</sup> per un volume di oltre 182.000 m<sup>3</sup>, che sarà attuato dai privati proprietari a mezzo di successivi piani di lottizzazione. L'ambito è caratterizzato da una qualità urbana molto alta, grazie all'alto grado di sostenibilità ambientale, legato alla viabilità piantumata, alla dotazione di ampi spazi di verde, sia attrezzato che decorativo, al sistema di smaltimento delle acque bianche e nere ed alle piste ciclabili.
- due piani di lottizzazione produttivi:
  - il primo nel cosiddetto "polo artigianale" della S.P. n. 205, che è quasi ultimato, e che ha realizzato il secondo tratto della strada di circonvallazione, che collegherà la rotatoria della S.P. n. 205 con la rotatoria della S.P. n. 40. Il piano è praticamente ultimato, in quanto sono state completamente realizzate le opere di urbanizzazione primaria e tutti i capannoni;
  - il secondo, nel cosiddetto "polo industriale" della S.P. n. 40, tra via del Benessere e via Lombardia. Esso costituisce una ampia porzione di quello che viene definito il "polo logistico Sud-Milano". Esso è in fase di ultimazione, in quanto sono state completamente realizzate le opere di urbanizzazione primaria e un capannone.

Frazione	Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale S_terr mq	Indice di edificabilità I_terr mc/mq	Volume V mc	Abitanti <b>150 mc/ab n</b>
Siziano	<b>Piano di coordinamento "Porte Rosse"</b>	Via De Filippo/ via Borsellino	227.601	0,80	+ 182.081	+ 1.214
<b>TOTALE</b>					<b>+ 182.081</b>	<b>+ 1.214</b>

(\*) Sono stati riportati gli indici e i parametri del progetto approvato dal Consiglio Comunale

Tabella 24 Il piano attuativo residenziale in corso

Frazione	Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale S_terr mq	Indice di utilizzazione territoriale U_terr mq/mq	SLP progetto SLP_max mq	SLP esistente SLP_esist mq	SLP incrementi $\Delta$ SLP mq
Cantalupo	<b>PL in corso</b>	Via Monte Bianco	155.739	0,50	+ 77.870	64.411	+ 13.459
Siziano	<b>PL in corso</b>	SP 40	314.920	0,50	+ 157.460	38.869	+ 118.591
<b>TOTALE</b>					<b>235.330</b>	<b>103.280</b>	<b>+ 132.050</b>

(\*) Sono stati riportati gli indici e i parametri dei progetti approvati dal Consiglio Comunale

Tabella 25 I due piani attuativi produttivi in corso

Il PGT demanda la disciplina urbanistica degli "ambiti dei piani attuativi in atto" al PRG vigente ed ai progetti di piano attuativo approvati dal Consiglio Comunale.

## 16.4. SERVIZI E SPAZI PUBBLICI

L'argomento è sviluppato nel Piano dei Servizi del PGT, al quale si rimanda e che contiene tutti i dettagli qualitativi e quantitativi:

Fascicolo 18	SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI	
Fascicolo 19	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DEI SERVIZI	
Fascicolo 15	SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI	
Tavole 32	Mappa dei servizi esistenti	scala 1: 5.000
Tavole 33	Carta dei servizi di progetto	scala 1: 5.000

### 16.4.1. SERVIZI PUBBLICI RESIDENZIALI

#### 1. ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO (A)

Il Comune di Siziano è dotato di due poli scolastici, situati entrambi nel capoluogo ma separati tra loro.

- a) Nel polo scolastico di via Fratelli Cervi (piazza del Mercato) sono presenti le seguenti scuole:

- Asilo nido comunale, via Fratelli Cervi (a1\_1).
  - Scuola di infanzia parrocchiale, via Fratelli Cervi angolo San Rocco (a2\_1).
  - Scuola di infanzia comunale, via Fratelli Cervi (a2\_2).
- b) Nel polo scolastico di via Carducci/via Pavia sono presenti:
- Scuola primaria, via Pavia (a3\_1).
  - Scuola secondaria di primo grado (a4\_1).

## **2. ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (B)**

Le attrezzature amministrative-istituzionali (b1) sono:

- Ufficio postale, via Guido Rossa/via Roma (b1\_1).
- Municipio, piazza Negri (b1\_2).
- Caserma dei carabinieri, via San Rocco (b1\_3).
- Magazzino comunale, via Dante (b1\_4).
- Biblioteca, via della Stazione (b1\_5).

Le attrezzature religiose (b2) sono:

- Chiesa di San Bartolomeo, Siziano, via Roma (b2\_1).
- Chiesa di Santa Maria Assunta, Campomorto, via Campomorto (b2\_2).
- Chiesetta di Cascina Bonate, SP n. 205 (b2\_3).
- Chiesetta di San Giovanni, Casatico, via Casatico (b2\_4).
- Chiesa di San Francesco, Siziano, via Milano (b2\_5).
- Chiesetta di San Vitale, Siziano, via San Vitale (b2\_6).

Le attrezzature socio-assistenziali sanitarie (b3) sono:

- Croce Rossa, via Roma/via della Stazione (b3\_1).

Le attrezzature ricreative e sociali (b4) sono:

- Piazza Fellini (b4\_1)
- Piazza Negri (b4\_2).
- Piazza del Mercato (b4\_3).
- Cinema parrocchiale (b4\_4).

Le attrezzature cimiteriali (b5) sono:

- Cimitero di Siziano (b5\_1), via della Stazione.
- Cimitero di Campomorto (b5\_2), via Campomorto.

Ad eccezione di alcune chiese e del cimitero di Campomorto, tutte le attrezzature di interesse comune si trovano nel capoluogo, ma sono facilmente raggiungibili e, quindi, fruibili, anche per la popolazione residente nelle frazioni. Sono state inserite nel Piano dei Servizi anche le chiesette di San Giovanni, di San Vitale e di Cascina Bonate, che, pur di proprietà privata, sono aperte al pubblico.

## **3. VERDE PUBBLICO, ATTREZZATO E SPORTIVO (C)**

Le attrezzature sportive (c1) sono:

- Campo sportivo parrocchiale, Siziano, via Fratelli Cervi (c1\_1).
- Palestra parrocchiale, Siziano, via Massa (c1\_2).
- Campo sportivo parrocchiale, Siziano, via San Vitale (c1\_3).
- Centro sportivo comunale, Siziano, via Adamello (c1\_4).
- Centro sportivo comunale, Campomorto, via Campomorto (c1\_5).
- Palestra comunale, Siziano, via Primo Maggio (c1\_6).

Le aree destinate a verde naturale ed attrezzato (c2) sono molto numerose, e distribuite con uniformità nel capoluogo e nelle frazioni. Per un elenco completo si rimanda alle Tabelle dell'Allegato 1.

Non sono presenti servizi c3 (parchi urbani): la categoria è stata introdotta con riferimento alle attrezzature di progetto.

#### 4. PARCHEGGI A RASO (D)

Le aree destinate a parcheggio (d) sono molto numerose, e distribuite con uniformità nel capoluogo e nelle frazioni.

#### 5. VERIFICA DI DOTAZIONE MINIMA (LR 12/2005, ART. 9, COMMA 3)

La verifica di dotazione minima (18,00 mq/abitante) ai sensi della LR 12/2005, art. 9, comma 3, viene condotta dividendo l'area totale dei servizi pubblici residenziali (SR) esistenti per la popolazione attuale (abitanti residenti al 31 dicembre 2010).

<b>Abitanti residenti a Siziano al 31 dicembre 2010</b>	<b>5.908</b>
---	--------------

Categoria	VALORI DI PGT		VALORI MINIMI DI LEGGE (LR 12/2005, art. 9, comma 3)	
	mq	mq/ab	mq	mq/ab
a - Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo	25.220	4,27	-	-
b - Attrezzature di interesse comune	28.437	4,81	-	-
c - Verde pubblico, attrezzato e sportivo	84.401	14,29	-	-
d - Parcheggio	25.053	4,24	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>163.111</b>	<b>27,61</b>	<b>106.344</b>	<b>18,00</b>

Tabella 26 Le aree per servizi residenziali del PGT

#### 16.4.2. SERVIZI PUBBLICI PRODUTTIVI (SP) ESISTENTI

Il Piano dei Servizi ha effettuato il censimento dei servizi pubblici per le attività produttive (SP) attualmente presenti nel territorio comunale. I risultati sono eccellenti, in quanto danno risposta positiva alla verifica di dotazione minima (10% SLP) ai sensi della LR 1/2001, art. 7, comma 6, lett. a), calcolata con il rapporto percentuale tra l'area totale dei servizi pubblici per le attività produttive (SP) esistenti e la SLP produttiva esistente. Questa verifica non è obbligatoria, ma viene da noi considerata utile per valutare l'efficienza e la qualità urbanistica dei due poli produttivi di Siziano:

- POLO PRODUTTIVO A NORD DELLA SP 40, che corrisponde al polo da noi precedentemente denominato "industriale"
- POLO PRODUTTIVO DI CANTALUPO, che corrisponde al polo da noi precedentemente denominato "artigianale"

Il risultato è dato dalla seguente tabella:

<b>SLP produttiva esistente (mq)</b>	<b>72.820</b>
--------------------------------------	---------------

Categoria	VALORI DI PGT		VALORI DI RIFERIMENTO (LR 1/2001, art. 7, comma 6)	
	mq	%SLP	mq	%SLP
c2sp - Verde naturale e attrezzato	6.794	9,33%	-	-
dsp - Parcheggi a raso	16.619	22,82%	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>23.413</b>	<b>32,15%</b>	<b>7.282</b>	<b>10,00%</b>

Tabella 27 Le aree per servizi delle attività produttive del PGT

## 17. STIME DELL'INCREMENTO DI POPOLAZIONE

La popolazione del comune è in costante aumento, con valori di segno positivo sia del tasso di natalità sia del tasso di immigrazione.

Il PGT ha durata quinquennale, ma le sue previsioni non possono essere limitate a questa soglia temporale, in quanto le operazioni di sviluppo urbanistico ed edilizio comportano quasi sempre tempi più lunghi.

Ad esempio:

- i piani di lottizzazione, per norma, possono durare fino a dieci anni
- la costruzione di un semplice edificio residenziale, a partire dalla fase progettuale e da quella di ottenimento delle autorizzazioni fino alla costruzione vera e propria, difficilmente riesce a completarsi in cinque anni.

Per la determinazione in via di previsione del numero di abitanti nell'arco del prossimo decennio, si è operato con due metodi:

- 1) metodo dei «minimi quadrati»: si tratta di un metodo di stima per l'incremento di popolazione che si basa su una semplice estrapolazione lineare della popolazione residente:

Il calcolo è effettuato con i seguenti simboli:

$X_i$       numero anno

$Y_i$       popolazione nell'anno

$n$       numero totale degli anni considerati

Si usano le seguenti formule:

$$Y_i = a + b \cdot X_i$$

$$a = \frac{\sum Y_i - b \cdot \sum X_i}{N}$$

$$b = \frac{N \cdot \sum(X_i Y_i) - (\sum X_i \cdot \sum Y_i)}{N \cdot \sum(X_i)^2 - \sum(Y_i)^2}$$

- 2) metodo dei «tassi medi»; si tratta di un metodo che prende in considerazione i valori di incremento dei tassi medi naturale e migratorio degli ultimi anni.

Si calcolano i "tassi" (= percentuali di variazione) del movimento naturale e del movimento migratorio relativi alle medie degli ultimi anni (5 o 10), li si applica ai valori assoluti dell'anno immediatamente precedente e si ottengono i relativi "saldi" (= valori assoluti di variazione) di incremento (o diminuzione) di ciascun anno rispetto al precedente.

## A – STIMA DELLA POPOLAZIONE AL 2020 A SIZIANO

Si riporta di seguito il valore dei due metodi prima descritti ed il calcolo della media.

La popolazione è in costante aumento.

### 1.1.MEDIA TRA I DUE CALCOLI

ANNI	METODO DEI MINIMI QUADRATI abitanti	METODO DEI TASSI NATURALE E MIGRATORIO abitanti	MEDIA DEI DUE METODI abitanti
2010	5.948	5.820	5.884
2011	6.049	5.832	5.941
2012	6.151	5.996	6.073
2013	6.252	6.164	6.208
2014	6.354	6.338	6.346
2015	6.456	6.516	6.486
2016	6.557	6.699	6.628
2017	6.659	6.887	6.773
2018	6.761	7.081	6.921
2019	6.862	7.280	7.071
<b>2.020</b>	<b>6.964</b>	<b>7.484</b>	<b>7.224</b>

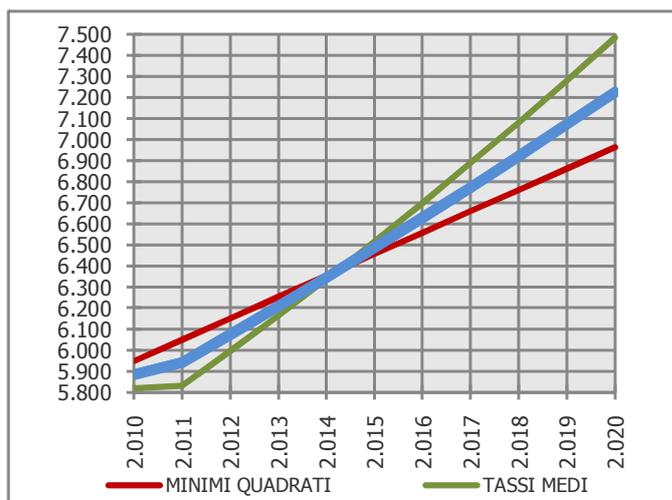


Tabella 28 Stima della popolazione al 2020: media tra i due metodi

Si riportano alle pagine successive le due tabelle di calcolo di ciascun metodo.

## 1.2.METODO DEI MINIMI QUADRATI

VALORI NOTI				
ANNO	N° ANNO Xi	popolazione Yi	calcolo Xi.Yi	calcolo (Xi) <sup>2</sup>
1999	1	4.583	4.583	1
2000	2	5.064	10.128	4
2001	3	5.228	15.684	9
2002	4	5.351	21.404	16
	5	5.492	27.460	25
	6	5.584	33.504	36
	7	5.598	39.186	49
	8	5.607	44.856	64
2006	9	5.696	51.264	81
2007	10	5.808	58.080	100
2008	11	5.820	64.020	121
totale	66	59.831	370.169	506

VALORI DI CALCOLO				
$b = \frac{N \cdot \sum (Xi \cdot Yi) - (\sum Xi \cdot \sum Yi)}{N \cdot \sum (Xi)^2 - (\sum Xi)^2}$		N = 11		
$a = \frac{\sum Yi - b \cdot \sum Xi}{N}$		a = 4.829		
		b = 102		
ABITANTI DI STIMA = Yi = a + b .Xi				

PROIEZIONE				
ANNO	ABITANTI	a	b	Xi
2010	5.948	4.829	102	11
2011	6.049	4.829	102	12
2012	6.151	4.829	102	13
2013	6.252	4.829	102	14
2014	6.354	4.829	102	15
2015	6.456	4.829	102	16
2016	6.557	4.829	102	17
2017	6.659	4.829	102	18
2018	6.761	4.829	102	19
2019	6.862	4.829	102	20
<b>2020</b>	<b>6.964</b>	4.829	102	21

GRAFICO				
---------	--	--	--	--

Tabella 29 Stima della popolazione al 2020 calcolata con il metodo dei minimi quadrati

### 1.3.METODO DEI TASSI

#### VALORI NOTI

ANNO	ABITANTI	MOVIMENTO POPOLAZIONE				
		NATURALE		MIGRATORIO		TOTALE
		saldo n.	tasso %.	saldo n.	tasso %.	saldo n.
1999	4.583	- 4	- 0,83	- 135	- 27,96	- 139
2000	5.064	+ 19	+ 4,15	+ 49	- 29,46	+ 68
2001	5.228	+ 16	+ 3,16	+ 155	+ 30,61	+ 171
2002	5.351	+ 35	+ 6,69	+ 88	+ 16,83	+ 123
2003	5.492	+ 14	+ 2,62	+ 127	+ 23,73	+ 141
2004	5.584	+ 39	+ 7,10	+ 53	+ 9,65	+ 92
2005	5.598	+ 31	+ 5,55	- 17	- 3,04	+ 14
2006	5.607	+ 20	+ 3,57	- 11	- 1,96	+ 9
2007	5.696	+ 18	+ 3,21	+ 71	+ 12,66	+ 89
2008	5.808	+ 23	+ 4,04	+ 89	+ 15,63	+ 112
2009	5.820	+ 28	+ 4,82	- 16	- 2,75	+ 12

#### VALORI SCELTI PER IL CALCOLO

		MOVIMENTO POPOLAZIONE				
		NATURALE		MIGRATORIO		TOTALE
		saldo n.	tasso %.	saldo n.	tasso %.	saldo n.
media ultimi 10 anni		+ 24	+ 4,01	+ 59	+ 7,46	+ 83
media ultimi 5 anni		+ 24	+ 24,00	+ 23	+ 4,10	+ 47
valore prescelto		+ 24	+ 24,00	+ 23	+ 4,10	+ 47

#### PROIEZIONE

ANNO	ABITANTI	MOVIMENTO POPOLAZIONE				
		NATURALE		MIGRATORIO		TOTALE
		saldo n.	tasso %.	saldo n.	tasso %.	saldo n.
2010	5.820	+ 28	+ 4,82	- 16	- 2,75	+ 12
2011	5.832	+ 140	+ 24,00	+ 24	+ 4,10	+ 164
2012	5.996	+ 144	+ 24,00	+ 25	+ 4,10	+ 169
2013	6.164	+ 148	+ 24,00	+ 25	+ 4,10	+ 173
2014	6.338	+ 152	+ 24,00	+ 26	+ 4,10	+ 178
2015	6.516	+ 156	+ 24,00	+ 27	+ 4,10	+ 183
2016	6.699	+ 161	+ 24,00	+ 27	+ 4,10	+ 188
2017	6.887	+ 165	+ 24,00	+ 28	+ 4,10	+ 194
2018	7.081	+ 170	+ 24,00	+ 29	+ 4,10	+ 199
2019	7.280	+ 175	+ 24,00	+ 30	+ 4,10	+ 205
<b>2020</b>	<b>7.484</b>	+ 180	+ 24,00	+ 31	+ 4,10	+ 210

#### GRAFICO

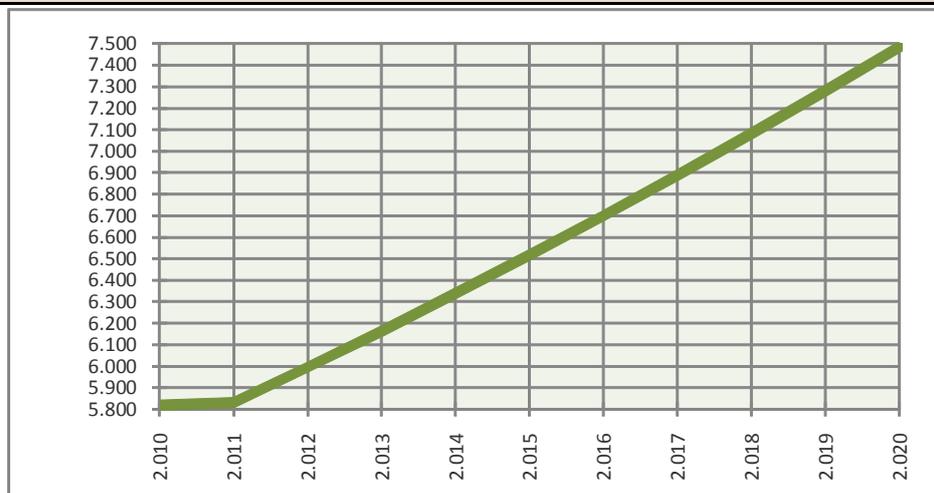


Tabella 30 Stima della popolazione al 2020 calcolata con il metodo dei tassi